QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 45-000 ... - Prezzi per mm. d'altezza in una col. Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/8700): ITALIA: anno L. 7350, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate ...

Un problema costituzionale

Il nostro autorevole collaboratore, sen. Alfredo Frassati, ci invia il seguente articolo sul problema dei poteri costituzionali del Presidente della Repubblica.

Che la nostra Costituzione, come è oggi, non corrisponda alla realtà dei tempi, è una verità che è stata indirettamente, ma molto autorevolmente, confermata dallo stesso Presidente della Repubblica in recenti confidenze con un pubblicista. L'on. Gronchi ha posto il problema in tutta la sua ampiezza e in tutta la sua gravità. Egli si domanda se sia ammissibile che la Costituzione preveda un Presidente della Repubblica *impagliato*, un capo dello Stato che non «*abbia il diritto di parlare*», ma irresponsabile «*come io sono, non me la sento di sottrarmi alle responsabilità morali verso il paese*». Purtroppo la Costituzione, a questo proposito, non è molto chiara, e difficilmente si presta ad una interpretazione larga sulle facoltà e sui diritti del Presidente. I vari Governi poi che si sono succeduti dal 1947 ad oggi hanno cercato in tutte le occasioni di renderla più rigida, intaccando anche nel fatto lo stesso concetto fondamentale della irresponsabilità del Presidente della Repubblica. Ho già illustrato qui quanto è successo circa la nomina dei cinque consiglieri per la Corte Costituzionale spettante al Presidente della Repubblica. Se vi fosse una suprema Corte Costituzionale, innanzi ad essa si potrebbe iniziare un processo per illegittimità dell'attuale, perché mentre la nomina dei dieci giudici avvenne regolarmente come è prescritto dalla nostra Magna Charta, cioè cinque dalla maggioranza del Parlamento, cinque dai magistrati (esclusa ogni e qualsiasi influenza indiretta), sui cinque nominati dal Capo dello Stato è più che lecito il dubbio che non sia intervenuto il Governo. Certamente la nomina non è stata frutto puramente e semplicemente della volontà del Presidente. Contro questa prima deviazione costituzionale sono insorto, come ho ricordato in due miei articoli del 1953 «I diritti del Presidente» e «Una grave questione», facendo anche *diretto* appello all'*Inquilino* del Quirinale esprimendo la speranza che «Egli sappia difendere i suoi diritti e quelli dei suoi successori». Purtroppo lo squillo del mio campanello non è stato sentito. E la situazione si è aggravata colla rigida illogica applicazione dell'art. 89. «Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti che ne assumono la responsabilità». Era facile dimostrare l'assurdità dell'applicazione a quei diritti che la Costituzione consacra al Presidente: nulla la facoltà dello scioglimento del Parlamento, se il Presidente del Consiglio, o chi per esso, può rifiutare la controfirma; nullo il potere di nomina dei cinque giudici.

Quanto è successo al Senato a proposito dell'interpellanza Sturzo non è stato finora commentato come l'avvenimento richiedeva. Sturzo è innegabilmente, storicamente il più diretto responsabile dell'avvento del fascismo per aver aiutato Mussolini ad assumere il potere, negando i voti del suo partito a Giolitti, come pure è storicamente provato da fonti fasciste di primo piano (la nota lettera di Mussolini al suo segretario particolare: «Fate presto perché se viene Giolitti il fascismo è morto, non dimenticate che ha fatto cannoneggiare D'Annunzio»). Don Sturzo ha scontato la sua colpa in dignità, lontano per molti anni dall'Italia. Ritornato in Patria, non ha più avuto posto nel partito di cui era stato l'abile creatore. Anche il Vaticano non ha creduto di affidargli compiti speciali. Tutti erano d'accordo nel tributargli molta venerazione e un lungo riposo, lontano dalla vita politica. Purtroppo è stato un liberale a richiamarlo alla lotta. Ma che la nomina politica non sia stata opportuna lo dimostra quanto è avvenuto al Senato colla sua interpellanza. Dice testualmente l'articolo 88 della Costituzione: «Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne per alto tradimento o per attentato alla Costituzione». Don Sturzo l'ha censurato aspramente in Senato, ha denunciato, senza la minima prova, quello che succedeva o credeva succedesse anche nella sua anticamera. Chiedo al lettore come possa essere definito l'operato di chi attacca in pubblica udienza una persona la cui irresponsabilità è dichiarata dalla Costituzione, che non ha la possibilità di difendersi, mentre l'accusatore è irresponsabile per l'immunità parlamentare.

Il peggio poi è venuto dopo. Il Presidente del Senato, essendo stato indirettamente censurato per avere dato la parola a don Sturzo su quello scabroso argomento, chiese ai senatori l'approvazione del suo operato facendo presentare un ordine del giorno nel quale si dichiara l'obbligo del Presidente di dare sempre la parola a chi la chiede. Naturalmente l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità, essendo interesse morale ed ideale che ogni senatore possa avere la parola. Mi pare però che qui sia nato un equivoco. Sì; senza dubbio, il diritto dei senatori di avere la parola, ma dovere del Presidente di non concederla o di toglierla quando l'oratore invade un campo vietato dalla Costituzione.

Le conseguenze di questa deviazione costituzionale possono essere molto serie. Se ogni parlamentare può avere la parola per criticare il Presidente della Repubblica su quello che ha detto e su quello che ha fatto, se ogni parlamentare che non abbia simpatia per il Presidente in carica può presentare e svolgere interpellanze ed interrogazioni senza prove gravi e decise, si determinerà nel paese una situazione intollerabile. Chi è capo di uno Stato come l'Italia ha bisogno assoluto del rispetto e della stima di tutti. Non solo si viola la Costituzione portando in seduta pubbliche accuse, ma anche la sua dignità.

L'on. Gronchi ha ragione quando dice che per lui sarebbe più comodo tenersi fuori dalle mischie, accontentandosi di registrare le opinioni altrui, farne le somme e le sottrazioni e poi formare i risultati. Anch'io non ho mai dimostrato simpatia per i personaggi politici puramente decorativi. Ma l'on. Gronchi è troppo intelligente per non dividere la mia opinione che nella Costituzione attuale non sono chiaramente designati quali sono i poteri del Capo dello Stato. In questa incertezza è facile sollevare obbiezioni, critiche pro e contro e creare motivi di divisione nel paese, come è già avvenuto.

Io darò tutta la mia attività per creare l'ambiente, nel quale possa trovare ampia applicazione il programma annunciato nel suo messaggio al Parlamento, quel messaggio che è stato per me un vivo conforto perché in esso vi è consacrata la continuazione del grande programma del Giolitti, attuato e svoltosi in quindici anni e che ha scatenato le ire più velenose di una parte della borghesia, (quando il «Corriere della Sera» lo definiva il *bolscevico della Santissima Annunziata*) perché aveva chiamato alla vita politica senza rivoluzioni, senza spargimenti di sangue il quarto stato, e nello stesso tempo dava all'industria le migliori possibilità di sviluppo; al paese una moneta che faceva aggio sull'oro, una politica estera ferma e dignitosa anche verso quelle due potenze che allora dominavano in Europa, la Germania e l'Austria. So quali e quanti sono stati i contrasti, oggi ancora non completamente spenti, malgrado l'evidenza storica, e lo so perché ho avuto la grande fortuna di collaborare ininterrottamente a fianco del Grande che la storia ha posto vicino a Camillo Cavour. L'on. Gronchi ha certamente in questo campo un cammino meno aspro di quello che ha dovuto percorrere Giolitti. Diffidenza e contrarietà non potranno ostacolare la sua marcia. Occorre, l'ho già detto ampiamente su queste colonne, creare una Costituzione che dia al Presidente la possibilità di essere veramente un capo dello Stato, non *impagliato*, colle responsabilità morali verso se stesso e verso il paese. La Francia, la nazione più democratica, ci dice qual è il mezzo per raggiungere questo nobilissimo scopo, per inquadrarne in modo non dubbio diritti e doveri. Presieda il capo dello Stato, senza voto, il Consiglio dei Ministri: così sarà quotidianamente al corrente della vita politica del Paese, potrà dire tutto il suo pensiero senza timore di interferire col potere esecutivo o creare dissensi nel paese, potrà discutere coi singoli ministri, redigere i verbali del consiglio (privilegio molto importante) essere interpellato su qualsiasi trattativa internazionale.

Figura di primo piano, intellettuale e morale. Così saranno evitate le deviazioni costituzionali. Da tutte le parti.

Alfredo Frassati

Il ministro Pella è giunto a Montevideo

Montevideo, 29 novembre.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, è giunto stasera in aereo a Montevideo per presiedere la conferenza degli ambasciatori italiani nell'America latina.

Nei previsti quattro giorni di lavoro verranno trattati i seguenti temi che il ministro Pella ha fissato quale programma della riunione: relazioni politiche, relazioni commerciali, relazioni culturali e questioni di carattere amministrativo-interno.

La conferenza avrà inizio domani nella residenza ufficiale dell'ambasciatore Enrico Martino in una sontuosa villa a Calle Ellauri. Prima della riunione inaugurale Pella farà visita al Ministro degli Esteri dell'Uruguay.

Il viaggio in automobile di due ore da Washington a Gettysburg

Eisenhower si è recato nella sua fattoria per trascorrervi un periodo di convalescenza

La rapida ripresa del Presidente potrebbe forse consentirgli di partecipare alla Conferenza della NATO - Retroscena di affrettate decisioni: chi ha comunicato alle Potenze atlantiche che Ike non sarebbe andato a Parigi? - Si ritiene inevitabile un aumento dei poteri di Nixon

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 novembre.

Gli Stati Uniti avranno ora due «quasi-presidenti»? si chiedono oggi — sui giornali americani — diversi fra i più autorevoli commentatori. Eisenhower è partito per la sua fattoria di Gettysburgh, in Pennsylvania, dove trascorrerà la convalescenza dopo il recente, lieve attacco cerebrale, mentre Nixon ha speso una parte della mattina alla Casa Bianca discutendo con Sherman Adams (il consigliere di Eisenhower) problemi legislativi e la preparazione del prossimo messaggio sullo «Stato dell'Unione», il più importante nell'attività governativa. L'interrogativo dei commentatori sembra destinato a rimanere senza risposta precisa. La situazione è quella che è, si dice, ed è vano teorizzare su come potrebbe essere diversa.

Quel che appare certo è che nè Eisenhower desidera nè i suoi consiglieri suggeriscono che egli si dimetta. Sia il Presidente che gli altri sanno bene che le sue funzioni saranno d'ora innanzi ridotte al minimo e che quelle affidate al vice-presidente verranno estese al massimo possibile. Ma nessuno si nasconde che fra le due zone di responsabilità permane un settore grigio, nel quale sarà difficile stabilire quando e in quali questioni il Presidente riassume la sua suprema autorità e dove cessano le possibilità del giovane vice-presidente.

Nessuno riesce a determinare esattamente, per esempio, chi prese martedì scorso la decisione di annunciare che Eisenhower non sarebbe più andato a Parigi il 15 dicembre e che si stava chiedendo al Segretario generale della NATO se i governi alleati avrebbero considerato la presenza di Nixon una sufficiente garanzia d'impegno da parte del governo americano. Sino a ieri sera, quando l'addetto-stampa presidenziale, Hagerthy, annunciò che non è affatto da escludere che Eisenhower si rechi a Parigi, si era pensato che la decisione fosse stata presa congiuntamente dalla Casa Bianca, dal Segretario di Stato Dulles e dal vice-presidente Nixon nel loro consiglio straordinario di Gabinetto di martedì mattina, allorchè i medici erano ancora al capezzale di Eisenhower e non sapevano ancora se si trattava di leggera trombosi cerebrale o di spasmo vascolare.

Da dichiarazioni fatte oggi da Hagerthy sembra, invece, che l'origine della decisione sia stata presa senza che i dirigenti della Casa Bianca (a capo dei collaboratori più stretti di Eisenhower) ne sapessero nulla: l'annunzio che il Presidente potrà forse recarsi a Parigi è stato fatto, ha detto Hagerthy, per «correggere» questa situazione. Il problema che molti commentatori si pongono ora è di scoprire chi può aver avuto interesse a diffondere una decisione di tanta importanza, senza consultare il Presidente. Si dice che Eisenhower si sia mostrato dolente per questo fatto ed in ciò alcuni vedono l'inizio di un raffreddamento nei rapporti, sinora assai fiduciosi, fra il Presidente ed il suo vice.

Queste illazioni non resistono però all'esame dei fatti: Nixon, Dulles e Adams agirono martedì mattina in base al responso fornito e pubblicato laboriosamente dai medici curanti, secondo i quali il Presidente aveva bisogno di un lungo periodo di riposo; era quindi da escludere che egli potesse intraprendere un viaggio all'estero. Fu, inoltre, lo stesso Nixon a dichiarare martedì sera che, a suo parere, Eisenhower non era affatto così seriamente incapacitato da rimanere per lungo tempo lontano dalla direzione degli affari. Egli descrisse anzi la sua impazienza per lo stato di inattività a cui era costretto come quella di «un leone in gabbia».

E' da escludere, si afferma negli ambienti vicini alla Casa Bianca, che Nixon abbia creduto che fosse giunto il momento per prendere egli stesso l'iniziativa di assumere una maggiore parte nella guida della nazione. Saranno le circostanze a dargli incarichi abbastanza importanti, perchè Eisenhower intende affidargli responsabilità assai più estese di quelle mai avute da altri vicepresidenti. Coloro che sono inclini a drammatizzare amano più una situazione di per se stessa inquietante, non si danno però per vinti e suppongono che la decisione di escludere Eisenhower dal Consiglio della NATO sia stata presa soprattutto per insistenza di Dulles. Questi sarebbe preoccupato per il fatto che non è ancora possibile presentare a Parigi un programma di collaborazione interalleata, basato sui nuovi principi della interdipendenza, e giudicherebbe quindi che, in queste condizioni, sia meglio guadagnare tempo.

Questo timore è, almeno apparentemente, condiviso da alcuni alleati i quali propendono a credere che la decisione di sostituire Nixon ad Eisenhower preannunzi in sostanza una pausa nella presentazione delle nuove proposte americane. Diversi governi europei non conoscono sufficientemente Nixon e dubiterebbero che egli possa essere ora nelle condizioni di assumersi le stesse responsabilità di Eisenhower.

Come risposta a queste esitazioni, a Washington si afferma che se Nixon andrà a Parigi, vi si recherà investito di pieni poteri dallo stesso Capo dello Stato che da anni si fida personalmente di lui e che lo tiene personalmente al corrente di tutti i maggiori sviluppi internazionali e, soprattutto, delle sue idee sui problemi mondiali.

Nixon sarà inoltre accompagnato da un altro, fidatissimo collaboratore di Eisenhower e cioè da Dulles. Tenuto conto di tutto ciò, vi è chi ritiene che l'incertezza sulla presenza di Eisenhower a Parigi sia deliberata, nel senso che la Casa Bianca, avendo preso nota della decisione alleata di procedere secondo i piani prestabiliti e anche dei dubbi sulla natura dei poteri che saranno conferiti a Nixon, vuole aver tempo per convincere gli alleati che, presente o no Eisenhower a Parigi, la politica americana non sarà per questo alterata.

A tale scopo non si esclude che durante il ritiro di Gettysburgh, Eisenhower indirizzerà messaggi personali al Segretario della N.A.T.O. (il belga Spaak) ed ai capi di Stato assicurandoli che, in ogni caso, egli non rimarrà estraneo ad ogni maggiore decisione di politica comune che potesse essere sottoposta al parere degli Stati Uniti.

Da Gettysburgh, che dista da Washington 120 chilometri ossia meno di due ore di auto, Eisenhower seguirà, sia per telefono che ricevendo i suoi diretti collaboratori, le principali attività dei funzionari della Casa Bianca.

Gino Tomajuoli



Il Presidente Eisenhower fotografato in auto alla partenza per Gettysburg (Radiof.)

Arriverà mercoledì a Londra

Adenauer discuterà dell'armamento atlantico

Il Cancelliere costretto a letto da un forte raffreddore spera di guarire in tempo per il viaggio - Visita di omaggio alla Regina

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 novembre.

Il Cancelliere Adenauer, ha dichiarato oggi l'addetto Felix Von Eckardt nel corso di una conferenza-stampa, si è messo a letto in seguito al forte raffreddore che lo ha colpito ieri.

L'anno scorso di questi tempi Adenauer, che ha 81 anni, fu colpito da un raffreddore che si trasformò poi in broncopolmonite. Oggi ha deciso di starsene a letto per i prossimi giorni in modo da essere in piena salute la settimana prossima, per la sua visita a Londra.

Adenauer sarà a Londra mercoledì prossimo per la prevista visita ufficiale di tre giorni, accompagnato da Von Brentano e da altri collaboratori. Per tre giorni di seguito egli s'incontrerà con Macmillan per esaminare i problemi della prossima conferenza atlantica, della collaborazione tecnica fra i Paesi alleati per la produzione di missili e altre armi, in particolare della collaborazione anglo-tedesca sempre nel settore degli armamenti.

A suo tempo, in occasione di una visita a Bonn del ministro britannico per i rifornimenti Jones, il Cancelliere fece sapere a Londra che la Germania era pronta a partecipare al pool delle ricerche proposto da Eisenhower. Altro tema delle conversazioni saranno gli armamenti atomici alle truppe della NATO, che però Adenauer — per quanto riguarda la Germania — non sembra desiderare per motivi di ordine politico e psicologico.

La presa di contatto fra il Cancelliere e Macmillan prima della conferenza atlantica merita particolare attenzione anche per il fatto che negli ultimi tempi si era parlato di un «fronte diplomatico» fra Bonn, Roma e Parigi, in opposizione all'intesa anglo-americana. Nell'incontro londinese i due statisti parleranno ancora della riduzione delle truppe britanniche sul continente, che ha sempre incontrato l'opposizione di Bonn.

Londra vuol ritirare dalla Germania 13 mila dei suoi 63 mila soldati, ma non è escluso che essa rinunci a questi piani qualora riuscisse a stabilire un accordo finanziario con Bonn per lo stazionamento delle truppe. La decisione ultima però spetta al Consiglio dell'Unione Europea Occidentale.

L'arrivo di Adenauer all'aeroporto di Londra è fissato per mercoledì alle 10,30. A ricevere la delegazione tedesca vi sarà, fra gli altri, lo stesso premier Macmillan. Nel pomeriggio della stessa giornata Adenauer renderà una visita di omaggio alla regina Elisabetta, quindi deporrà una corona al monumento al Milite Ignoto. Per la colazione di giovedì, Adenauer sarà ospite di Elisabetta a Buckingham Palace e nel pomeriggio parlerà alla Camera dei Comuni. Sono in programma ancora pranzi, ricevimenti e conferenze stampa. Il Cancelliere lascerà Londra sabato a mezzogiorno.

Il Presidente Heuss è tornato stasera dalla sua visita in Italia. Erano ad attenderlo alla stazione di Bonn il presidente della Camera, Gerstenmayer, Erhard e rappresentanti della nostra ambasciata.

m. c.

Pineau rifiuta all'ONU la mediazione sull'Algeria

New York, 29 novembre.

Il Comitato politico delle Nazioni Unite ha proseguito oggi il dibattito sulla questione algerina. La Tunisia e il Marocco hanno rinnovato l'offerta di mediazione tra la Francia e i ribelli nordafricani.

Il delegato tunisino Slim ha dichiarato che le proposte riforme francesi per l'Algeria, le quali vanno sotto il nome di «legge quadro», non risolveranno il problema. «La legge quadro — egli ha detto — non è stata redatta per soddisfare le aspirazioni degli algerini, ma per accontentare il desiderio di dominio della Francia. Essa fa fare dei passi indietro, è un sistema unilaterale concesso dalla Francia, e non può essere accettato dagli algerini perché basato sulla finzione che l'Algeria sia una parte della Francia».

Il ministro degli Esteri francese Pineau ha confermato che il governo di Parigi respinge l'offerta in quanto Tunisia e Marocco non sono neutrali in questo problema e non possono quindi fare da mediatori.

Intervenendo nel dibattito, il delegato belga Joseph Nisot ha espresso il parere che la situazione algerina interessa essenzialmente la Francia, e che la carta stessa dell'ONU impedisce alle Nazioni Unite di occuparsi del problema.

Oggi Churchill compie 83 anni

Messaggi di auguri da tutto il mondo - Un'ora di televisione dedicata all'uomo del secolo - Il vecchio statista sta completando la storia dei popoli di lingua inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 novembre.

Sir Winston Churchill, l'uomo di Stato che si è ritirato dalla vita politica ormai da due anni, ma che il pubblico inglese — come dimostra una inchiesta sull'opinione pubblica che è apparsa proprio questa settimana — vorrebbe ancora rivere come Primo Ministro, compie domani 83 anni. Egli ha deciso di trascorrere la giornata nella sua villa di campagna nel Kent ed avrà intorno a sè tutta la sua famiglia.

Il solo ospite estraneo alla famiglia sarà il visconte di Montgomery, il celebre generale che ha annunciato la scorsa settimana, in occasione del 70° compleanno, l'intenzione di ritirarsi alla fine di quest'anno dal servizio militare.

«Monty» è andato a Chartwell, la villa di Churchill, questa sera e vi si tratterrà fino a lunedì. Domani sera la televisione commerciale britannica trasmetterà un programma di un'ora dedicato a «l'uomo del secolo» e preparato con la prestazione speciale del Maresciallo Montgomery.

Regali e telegrammi di augurio hanno cominciato ad arrivare oggi da ogni parte del mondo: l'ufficio postale locale ha portato oggi alla villa di Churchill il primo, intero sacco di corrispondenza; tutti messaggi che verranno però aperti domani mattina.

Da quando si è ritirato dalla vita pubblica, Sir Winston Churchill — che è ancora deputato alla Camera dei Comuni — non si è recato molto spesso a Westminster e non è mai intervenuto nei dibattiti. Egli ha mantenuto il silenzio soprattutto per non sopraffare coloro che hanno raccolto da lui la eredità politica e che avrebbero potuto essere troppo facilmente accusati da un suo intervento.

Churchill ha trascorso lunghi periodi di vacanza sulla Riviera francese, soprattutto come ospite in ville di amici, ma le molte voci secondo cui egli avrebbe comperato una casa per stabilirvici definitivamente, si sono per ora dimostrate infondate. Churchill continua a venire a Londra dalla campagna abbastanza frequentemente e sta completando il volume della sua storia dei popoli di lingua inglese.

r. a.

Le nuove norme per la denuncia Vanoni approvate dal Consiglio dei Ministri

I possessori di reddito di lavoro fino a 1.920.000 lire all'anno esonerati dall'obbligo della dichiarazione - Le trattenute per la complementare eseguite dalle aziende - La legge in vigore dal marzo 1958

Roma, 29 novembre.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze, ha discusso ed approvato il disegno di legge concernente modifiche al trattamento dei redditi mobiliari di categoria C-2, ai fini dell'imposta complementare. Secondo l'ordinamento attuale i prestatori di lavoro subordinato sono assoggettati, ai fini dell'imposta complementare per le retribuzioni percepite, a ritenute di acconto nella misura dell'1,50 per cento, operata dal datore di lavoro. In base alla dichiarazione annuale che deve essere prodotta sia che il soggetto possegga il solo reddito di lavoro, sia che possegga redditi di diversa natura, si procede poi a tassazione definitiva di conguaglio con le norme comuni (aliquote varianti dal 2 al 50 per cento).

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri è diretto al duplice scopo di esonerare dall'obbligo della dichiarazione i possessori del reddito di lavoro fino all'importo di 1.920.000 lire, ragguagliato ad anno, ed a trasformare le trattenute su tale importo effettuate dal datore di lavoro, da provvisoria a definitiva.

Il provvedimento conferma l'aliquota vigente dell'1,50 per cento per i redditi fino a lire 960.000; per l'eccedenza l'aliquota si ragguaglia al 2,50 fino a lire 1.440.000 ed al 3 per cento per l'ulteriore parte del reddito. Se, invece, il prestatore di lavoro supera il livello retributivo di lire 1.920.000, in ogni caso, se con il reddito di lavoro concorrono redditi di altra natura, come redditi di terreni, di fabbricati, di dividendi, ecc., la trattenuta effettuata dal datore di lavoro conserva le caratteristiche attuali dell'acconto ed il prestatore è tenuto a presentare la dichiarazione annuale.

Il nuovo sistema avrà efficacia dal 1° luglio 1958 con la pratica conseguenza che i possessori di soli redditi di lavoro che nel 1957 non raggiungono il limite di lire 1.920.000 non dovranno presentare la dichiarazione nel marzo 1958. Il disegno di legge estende inoltre il sistema della trattenuta a titolo definitivo con aliquota massima del 3 per cento alle indennità di anzianità e di previdenza, fermo restando l'attuale sistema di tassazione di queste in sede di imposta complementare, ed introduce una trattenuta, pure a titolo definitivo, del 3 per cento sui compensi ed indennità che lo Stato corrisponde ad estranei.

Il testo dello schema di disegno di legge è formato dai seguenti sei articoli:

Art. 1. — La ritenuta dell'imposta complementare sui redditi di lavoro subordinato e sui trattamenti di quiescenza che, ragguagliati ad anno, superano le L. 540.000, s'applica sullo stesso ammontare di reddito soggetto all'imposta di ricchezza mobile con le aliquote seguenti: 1,50 per cento sul reddito eccedente le lire 240.000 fino a lire 960.000 ragguagliate ad anno; 2,50 per cento sulla parte di reddito che supera le lire 960.000 fino a lire 1.440.000 ragguagliate ad anno; 3 per cento sulla parte di reddito che supera le lire 1.440.000 ragguagliate ad anno.

Nei confronti dei dipendenti dello Stato il comma precedente si applica con i criteri indicati nell'art. 11, primo e secondo comma, del decreto del presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Art. 2. — I contribuenti, possessori di solo reddito di lavoro subordinato, proprio o del coniuge, sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione annuale, quando il reddito stesso, ragguagliato ad anno, non superi lire 1.920.000, considerandosi in tal caso assolto, in via definitiva, il pagamento della imposta complementare con la ritenuta operata dal datore di lavoro. Tuttavia, essi hanno facoltà di presentare la dichiarazione e di chiedere che la liquidazione dell'imposta sia eseguita con le norme del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3062 e successive modificazioni, considerandosi acconto l'imposta pagata per ritenuta. In ogni altro caso l'imposta trattenuta dal datore di lavoro ha carattere di acconto dell'imposta complementare progressiva dovuta dal prestatore di lavoro sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione.

Art. 3. — L'imposta complementare sulle indennità di anzianità e di previdenza corrisposte una volta tanto per la cessazione del rapporto di lavoro si applica, in via definitiva e senza alcuna detrazione, mediante ritenuta da parte del datore di lavoro con le aliquote seguenti: 1,50 per cento sulla parte eccedente le lire 40.000 fino a lire 80 mila per ogni anno di servizio prestato; 2,50 per cento sulla parte eccedente lire 80.000 fino a lire 120.000 per ogni anno di servizio prestato; 3 per cento sull'ulteriore eccedenza. Le indennità predette non concorrono a formare il reddito complessivo dello stesso soggetto ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare per gli altri redditi posseduti.

Art. 4. — Per tutti i compensi, assegni ed indennità di qualunque specie ed a qualunque titolo dovuti dallo Stato ad estranei, la ritenuta dell'imposta complementare si applica in via definitiva sullo stesso ammontare soggetto all'imposta di ricchezza mobile, con l'aliquota del 3 per cento. Le somme predette non concorrono a formare il reddito complessivo dello stesso soggetto ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare per gli altri redditi posseduti.

Art. 5. — Ai fini dell'iscrizione a ruolo dell'imposta complementare sui redditi di categoria C-2 al nome del datore di lavoro si tiene conto, con effetto dal 1° luglio 1958, delle aliquote previste dall'art. 1 della presente legge.

Art. 6. — Le disposizioni contenute negli articoli 1 e 4 si applicano dal 1° luglio 1958, escluso ogni rimborso. Quelle contenute nell'articolo 3 si applicano alle indennità corrisposte per cessazioni del rapporto di lavoro verificatesi dal 1° gennaio 1958.

I contribuenti che si trovano nelle condizioni previste nel primo comma dell'art. 2 sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione dei redditi realizzati nell'anno 1957.

Animato dibattito sulla riforma del Senato

Andreotti, Taviani, Gonella e Campilli contrari al progetto

Roma, 29 novembre.

Alla fine di una riunione interamente dedicata all'esame di un notevole gruppo di provvedimenti tecnici (tra cui particolarmente importanti quelli sull'istituzione del Comitato nucleare e sulle modifiche alle dichiarazioni sui redditi), il Consiglio dei ministri si è preoccupato del colpo di scena verificatosi ieri sera nella riforma del Senato.

E' stata una discussione non ufficiale, tanto è vero che il comunicato della Presidenza non ne fa parola, ma abbastanza intensa e vivace. Il governo non si era mai mostrato entusiasta dell'accordo stipulato dai senatori, e già una volta un nutrito gruppo di ministri aveva sollecitato Zoli ad intervenire: prima di tutto per una ragione di prestigio, poichè l'accordo era stato stipulato dai capigruppo all'insaputa del governo, e poi per una ragione di sostanza, poichè la ventilata riforma lascia insoluti tutti i problemi per i quali era stata richiesta.

Andreotti, Taviani, Gonella, Campilli e gli altri avversari dell'accordo si sono sentiti, naturalmente, rafforzati dalla rivolta dei deputati democristiani e sono tornati perciò alla carica. Con argomenti tanto convincenti, sembra, che anche coloro che nel passato si erano mostrati favorevoli come Gava e Bo, apparivano perplessi.

Per evitare che le posizioni si irrigidissero eccessivamente, e per trovare al tempo stesso una via d'uscita, Zoli ha proposto di far intervenire alla riunione del direttivo del gruppo democristiano (che martedì dovrà prendere posizione sulla questione) una delegazione di ministri formata da lui, Gonella e Tambroni. E su questa proposta, concordemente accettata, ci si è lasciati.

Ma è evidente che si tratta soltanto di una risorsa di carattere procedurale. Acquisito che il governo è in gran maggioranza contrario alla «riforma minima» approvata dai senatori, e acquisito anche che i suoi rappresentanti potranno illustrarne il punto di vista nella riunione del direttivo democristiano, resta da vedere il più: se esso insisterà nel suo atteggiamento sino a porsi in contrasto con Fanfani o se finirà per cedere alle sollecitazioni del segretario del partito.

Fanfani ha confermato, infatti, che intende far approvare la riforma nel testo approvato dal Senato: cadono, perciò, i sospetti che si erano affacciati sulla possibilità che il colpo di scena di ieri fosse stato manovrato da lui e resta valida la supposizione opposta, che sia stato promosso dai suoi avversari o comunque da amici che in questo caso non sono disposti a seguirlo. Fanfani è sicuro di riuscire a convincere i deputati sulla bontà della sua tesi ed a far superare alla riforma la battuta d'arresto che ha subito in commissione. In tal caso è difficile che il governo si arrischi ad accettare una prova di forza col segretario della D.C. Tutt'al più cercherà di non prendere posizione e di limitarsi al giudizio del Parlamento.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Un drammatico appello di professori e studenti

Grido d'allarme per l'Università

La riunione di ieri al nostro Ateneo - Il prof. Allara: "Per l'istruzione scientifica l'Italia è al ventunesimo posto nella graduatoria mondiale, dopo il Pakistan, l'India e la Jugoslavia" - Il prof. Capetti: "Bisogna collegare scuole ed industrie, solo così avremo i mezzi per gli impianti e le ricerche" - Mancano laboratori, finanziamenti, insegnanti - Ed occorre provvedere con urgenza

I rettori dell'Università e del Politecnico, i professori, gli assistenti e gli universitari si sono riuniti ieri a convegno presso il nostro Ateneo per discutere sulla crisi che coinvolge gli istituti di istruzione superiore.

Parlare del finanziamento delle università — ha premesso Gerardo Mombelli dell'Unione Universitaria — significa porre un argomento base, per allargare il discorso alla necessità di rinnovare tutta la scuola. La situazione dell'Università non è che un aspetto della insufficienza statale verso l'istruzione: basti pensare che il 20% dei ragazzi non giunge in Italia a completare nemmeno le scuole obbligatoria.

Quali sono le cause di questa insufficienza? Vediamo qualche cifra: dal 1913 ad oggi il bilancio dello Stato è aumentato di 1141 volte, quello dell'istruzione soltanto di 813 volte. Gli studenti sono passati da 25 mila a 200 mila, i professori e gli assistenti sono aumentati soltanto della metà. Il bilancio dell'istruzione negli ultimi due anni è aumentato del 46%, ma gli stanziamenti maggiori sono stati assorbiti per il 94,8% dalle spese per il personale, mentre quelle per biblioteche, musei, laboratori, strumenti di ricerca ecc. sono aumentate soltanto del 5,2%. L'oratore ha proseguito elencando le deficienze delle scuole elementari: in Italia 173 mila insegnanti, 96 mila aule di cui 66 mila costruite all'inizio del secolo. Alla scuola media mancano 20 mila aule. Basterebbero 15-20 miliardi, erogati subito, per risolvere i problemi immediati dell'Università.

«Esistono — ha concluso — tre possibilità d'intervento statale. Il primo è improrogabile: riguarda il pagamento dei debiti contratti dallo Stato verso le università che hanno anticipato gli stipendi agli incaricati. Il secondo rientra in un programma di adeguamento della situazione scolastica alle necessità del nostro paese: raddoppio degli insegnanti di ruolo e degli assistenti; creazione di un nuovo ruolo di tecnici; potenziamento (almeno di 5 volte) delle dotazioni dei singoli istituti; formazione di un comitato nazionale dell'istruzione superiore; approvazione delle leggi sulle borse di studio. Terzo: l'indagine sul numero effettivo di nuovi tecnici occorrenti e di tutte le altre esigenze poste dall'industria alla scuola».

Lo studente Morezzi, ha precisato la situazione torinese dell'Università e del Politecnico: 8500-9000 studenti nell'una; 2400-2500 nell'altro. Ogni anno 1000 lauree all'Università, 220 al Politecnico. Il numero dei professori in confronto alla popolazione studentesca è bassissimo: 0,84 ogni cento studenti al Politecnico; 2,15 all'Università. All'aumento degli studenti non corrisponde il potenziamento delle attrezzature. Questo perché né le provincie forniscono contributi adeguati (la provincia di Torino dà un milione all'anno, quella di Vercelli 200 mila lire, Asti 4 mila, ecc.) né lo Stato assicura finanziamenti di grande entità. All'Università concede 38 milioni, di questi 8 vanno agli assistenti, 17 all'Opera universitaria, 13 per tutto il resto. Il Politecnico riceve soltanto 26 milioni. Appena il 2 per cento degli studenti sono assistiti. Il 37% degli universitari lavora per mantenersi agli studi, e molti di essi sono costretti ad interrompere la carriera. «Le industrie — ha concluso — spendono annualmente 22 miliardi per gli impianti di ricerca scientifica e 8 miliardi per le spese di gestione. Non sarebbe possibile portare queste forze finanziarie nell'interno delle Università, addossando agli strumenti scientifici universitari il compito della ricerca industriale?».

Il rettore magnifico, prof. Allara, ha pronunziato un discorso di caloroso appoggio: «Bisogna dire a quelli di Roma, che non si può vivere alla giornata. Nei rapporti tra Stato e Università vien da pensare alla favola della Bella addormentata. Lo Stato è profondamente addormentato: ignorando di quanto la lira si è svalutata, esso ha portato il contributo alla nostra Università dai 2 milioni anteguerra ai 18 attuali. Non sa che la scienza ha cambiato volto. (Spendiamo 60 milioni per acquistare il betatrone e ce ne fa pagare 16 di dogana). Ignora persino che gli studenti sono aumentati. Prima della guerra quelli di legge, a Torino, erano 800, adesso sono 1500; i loro professori sono diminuiti da 16 a 14. Bisogna dare l'allarme. La crisi è grave. L'Italia non ci fa certo bella figura: siamo al 21° posto, nella graduatoria per l'istruzione scientifica universitaria dopo il Pakistan, l'India e la Jugoslavia».

Il rettore del Politecnico prof. Capetti ha insistito sui rapporti tra scuola e industria: «La situazione dei nostri laboratori di ricerca è drammatica. Ecco alcuni esempi. Il Politecnico sta per terminare la galleria supersonica per le prove degli aerei a reazione: occorreranno 50 mila lire all'ora e 10 ricercatori per farla funzionare. Il piano ERP ci ha fornito alcuni strumenti di ricerca: parecchi sono ancora negli armadi, perché non abbiamo collaboratori a sufficienza. Lo Stato destina al complesso dei laboratori italiani 4 miliardi all'anno. Studiamo il problema di ricollegare i rapporti tra scuola e industria e di collegarle strettamente l'una all'altra».

I rappresentanti della CISL, della UIL, del PSI, del PCI e del PSDI hanno portato al convegno l'adesione degli organismi da loro rappresentati. Hanno parlato ancora il dott. Segre a nome degli assistenti universitari, il prof. Milone, il dott. Farinelli per i ricercatori di fisica. Questi ha prospettato le situazioni del suo istituto: su 20 ricercatori, 6 in un anno sono emigrati all'estero, altri sono finiti nell'industria. Il betatrone che funzionava 16-18 ore al giorno, oggi limita la sua attività a 5 o 6. Si pensi che soltanto per impiantare in Italia le centrali nucleari per conto dell'industria, occorreranno 6 mila tecnici e 3 mila laureati in questo campo specifico. Come non si può non scoraggiarsi? Il dibattito è stato concluso dal segretario dell'Interfacoltà, Ottolenghi, che ha annunciato il progetto di legge in preparazione: esso chiederà allo Stato di stornare, a beneficio dell'istruzione superiore, una parte dei gettiti Vanoni per le categorie B e C, cioè imprenditori e liberi professionisti. Promosso dall'Unione universitaria si svolgerà a Torino dal 18 al 19 dicembre un convegno nazionale sui rapporti fra scuola e industria.

Anche per i diabetici le gioie della tavola

Nuovi farmaci, nuovi menù

In tutti i Paesi sono sorte associazioni tra i diabetici, la cui propaganda profilattica torna certamente comoda anche per gli ignari candidati al malanno. La Sezione piemontese dell'Associazione italiana ha organizzato le prime «giornate del diabete», che hanno avuto inizio ieri a Torino, nel salone di via Roma 300 e dureranno sino a domani. Nel corso di queste giornate, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, i partecipanti sono messi in grado di conoscere i particolari sia della terapia attuale, che della profilassi del male.

Dire terapia significa non soltanto centralizzare l'attenzione sull'insulina, l'ormone che da circa sette lustri ha cambiato veramente il destino dei diabetici, ma anche sui modernissimi sulfo-derivati, che, sia pure limitatamente a qualche categoria di diabetici, essendo somministrati in pastiglie sono andati liberando i malati dalla schiavitù delle iniezioni. Tra altre cure avveniristiche è curioso il fortunato, fortuito esperimento recentissimo fatto con l'acido acetilsalicilico, che, tuttavia, abbisogna ancora di ulteriori conferme.

Ma oltre alla terapia medicamentosa è necessaria quella dietetica. Sorpassatissime le restrizioni di un tempo: domani alle ore 11 la dietologa dott. E. Filetti, facendo assaggiare i vari menù speciali, dimostrerà sicuramente come oggi l'alimentazione del diabetico non sia più mortificata da gravi rinunce, ma assai gradevole. Sono, d'altronde, proprio i farmaci curativi quelli che impongono addirittura la somministrazione di sostanze (idrati di carbonio, ecc.), che dovevano essere escluse nelle diete prima dell'èra insulinica; una la cui assoluta mancanza a lungo andare finiva col provocare complicazioni gravi.

Con il progresso terapeutico ed assistenziale debbono cadere, dunque, tutte quelle gravi preoccupazioni che un tempo affliggevano i diabetici, dei cui «problemi psicologici» ad ogni modo parlerà oggi (alle ore 18, nella sala dell'Istituto S. Giuseppe, in via San Francesco da Paola 23) la dott. M. Silvestri Lapenna, della Federazione mondiale del diabete.

Si appaltano i lavori per il Gran S. Bernardo

Ieri la costituzione ufficiale della Società per il traforo

Ieri pomeriggio a Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione provinciale, è stata ufficialmente costituita la «Società Italiana per il traforo del Gran San Bernardo».

Il capitale sociale — fissato inizialmente in 300 milioni, che entro l'anno saliranno a 2 miliardi, metà dei quali forniti da enti privati — è così ripartito: 36 milioni della Provincia; 35 del Comune; 35 della Regione valdostana; 5 della Camera di Commercio di Torino; 100 della Fiat. Il consiglio di amministrazione, presieduto dall'on. Vittorio Badini Confalonieri, è composto da 15 membri che rappresentano i vari Enti interessati al traforo. La presidenza del Collegio sindacale, formato da cinque effettivi e supplenti, è stata affidata al rag. Carlo Bonola.

Alla firma dell'atto costitutivo — su rogito del notaio Mandelli — erano presenti il Prefetto, il Procuratore generale dott. Nigro, il Sindaco; il presidente della Valle d'Aosta avv. Bondaz, i rappresentanti dei Comandi militari e numerose altre autorità e personalità, tra cui i consoli inglese e francese. Per la Svizzera sono intervenuti il console dott. Cuendet, il sen. Troillet che presiede il sindacato elvetico per la realizzazione del traforo, e il progettista ing. Fellert (per il tronco italiano, il progetto è dell'ing. Dardanelli).

Il presidente della Provincia, prof. Grosso, ha ricordato l'importanza del traforo e le benemerenze dei suoi promotori; un particolare ringraziamento ha rivolto al conte Marone-Cinzano, presidente del sindacato italiano per il Gran San Bernardo. Il 16 dicembre saranno appaltati i lavori del primo tronco, la cui realizzazione dovrebbe avere inizio in primavera.

L'ASSALTO ALLA CASSA DEI MULINI DEL MARTINETTO

La vittima a confronto con 4 giovani sospettati della rapina: «Non sono loro»

Interrogatorio di 200 persone in Questura - L'auto usata dai banditi ritrovata alla Madonna di Campagna - Le indagini in un ambiente circoscritto: gli aggressori hanno compiuto a colpo sicuro un percorso di 100 metri dentro lo stabilimento - Uno parlava con accento meridionale

La polizia è in gravi preoccupazioni. Stava svolgendo le indagini sulla rapina al deposito della A.T.M. in corso Tortona: funzionari ed agenti erano impegnati a seguire labili, oscure tracce, quand'ecco una seconda rapina clamorosa: l'assalto ai mulini del Martinetto, con il trafugamento di circa 10 milioni fra assegni e denaro liquido.

Anche stavolta le circostanze sono «tradizionali»: i banditi rubano una macchina, s'appostano, scelgono il momento più opportuno, irrompono nell'ufficio armi alla mano, con il volto mascherato o coperto, s'impadroniscono dei valori e fuggono mentre il complice attende in istrada al volante dell'automobile che ha il motore acceso. Le regole del «colpo perfetto» appaiono rispettate scrupolosamente. Tanto più che i banditi, subito dopo la rapina, hanno abbandonato la macchina nella solita via oscura e solitaria.

La macchina era la veneranda «Aprilia» TO 53-600, di proprietà del tranviere Rinaldo Rossi. All'alba una pattuglia del Commissariato Madonna di Campagna la rinveniva in via Foligno, davanti al n. 14. Si interrogava gente che abita nei pressi e qualcuno rispondeva: «Sì, l'auto era già ferma in quel punto, senza passeggeri a bordo, ieri sera prima di mezzanotte...». Nessuno, però, aveva visto i rapinatori scendere dalla vettura. Il guaio è — come per la rapina all'A.T.M. — che i connotati dei malviventi sono assolutamente vaghi. Nella giornata di ieri la polizia (Squadra Mobile al comando del dott. Maugeri, Commissariato San Donato agli ordini del dott. Ferrito e Commissariato Madonna di Campagna) ha operato molti, moltissimi fermi; centocinquanta o duecento individui rastrellati negli ambienti equivoci della città, che lungo tutta la mattina e il pomeriggio hanno ingombrato i corridoi e gli uffici della questura centrale. Ma ormai si sa che queste retate — salvo un colpo di fortuna — si risolvono in niente e che nella stessa giornata o tutt'al più la mattina dopo i fermati riacquistano la libertà. Ieri pareva che quattro, fra i duecento, fossero sospettabili in modo particolare. S'accendeva una fiammella di speranza. I quattro giovani venivano fatti sedere l'uno accanto all'altro in una stanza. Poi nella stanza entrava, accompagnata da un funzionario, la signorina Adele Berruto. Quando usciva la signorina era esplicita:

— No, non sono loro — dichiarava — o per lo meno io non sono in grado di riconoscerli.



La signorina Adele Berruto

Spiegava la Berruto che l'aggressione era stata tanto fulminea e che la paura — comprensibilmente — era stata così grande ch'essa ricordava l'aspetto dei banditi solo in modo alquanto confuso. I tre figuri s'erano precipitati d'impeto nell'ufficio e prima che la signorina potesse riaversi dalla violenta emozione, erano già fuggiti col bottino. Comunque sembravano giovanissimi e avevano la sciarpa sulla faccia. Uno di essi era armato di pistola; in testa aveva un basco stretto, uno dei cosiddetti «purilli»; un altro bandito indossava un vecchio pastrano scuro, con le spalline, quasi fosse in origine un indumento militare. La signorina rammenta una frase: «Zitta, ferma, non si muova» o qualcosa di simile, pronunciata con chiaro accento meridionale. Tutto qui: poco, veramente.

E' chiaro, ad ogni modo, anche dal completo racconto della Berruto e da un minuzioso sopralluogo dei funzionari, che i rapinatori conoscevano con sicurezza l'ambiente dei mulini del Martinetto. Si comincia col notare che il «colpo» è stato effettuato proprio nel giorno in cui il titolare dell'azienda aveva incassato dai clienti i saldi di fine mese: evidentemente non si tratta di una semplice combinazione. I banditi poi, senza esitare, si sono infilati nel portone, rimasto aperto per l'uscita di un camion, e, percorso il lungo e stretto cortile, sono andati diritti alla porta dell'ufficio di amministrazione. E hanno scelto il momento più propizio, essendosi già allontanati dal lavoro gli otto o dieci dipendenti. E' difficile dunque pensare che l'assalto non sia stato premeditato. Siamo perciò allo stesso problema della rapina all'A.T.M.: da chi hanno ricevuto i malviventi le preziose, indispensabili informazioni?

Misteriosa morte d'un bimbo dopo una ricaduta d'asiatica

Due giovani sposi — Serafino Barnetti e Maria Turinetti, domiciliati in via Viverone 6 — hanno visto morire in pochi giorni (probabilmente per complicazioni dell'«asiatica») il loro unico figlio di sette mesi, Bruno.

Quindici giorni orsono, il piccolo Bruno era stato colto da febbre alta. Ai genitori il medico, subito chiamato, aveva detto che si trattava di una forma influenzale acuta, con i caratteri dell'«asiatica». Aveva prescritto le cure necessarie, che erano state osservate scrupolosamente. Giovedì mattina, quando ormai sembrava in via di guarigione, il bimbo ebbe una violenta ricaduta. La febbre ricominciò a salire, divenne «altalenante», come la definiscono i medici; alle punte massime, subentravano quelle minime.

Disperata, la nonna telefonò alla madre del piccino — che lavora in un'azienda — consigliandole di trasportarlo subito all'ospedale. La mamma accorse, avvolse Bruno in una coperta e con la macchina del principale lo portò al Maria Vittoria. Ma durante il viaggio il malato peggiorò fino ad entrare in coma e morì pochi minuti dopo il ricovero. I medici dell'ospedale — non avendo potuto accertare le cause della morte — hanno inviato la salma agli istituti del Valentino.

Si celebra il decennio della «Piemonte-Svizzera»

Domani mattina alle 10.45 sarà celebrato a Palazzo Madama il primo decennio dell'Associazione «Piemonte-Svizzera». Alla cerimonia presenzieranno, oltre alle autorità cittadine, gli ambasciatori della Svizzera a Roma, dott. Alfredo Escher, e dell'Italia a Berna, dott. Maurilio Coppini. Dopo brevi parole dell'attuale presidente, avv. Mario Combe, il prof. Valerio Cottino, che dell'associazione fu il primo presidente, rievocherà l'opera che essa ha svolto in questi dieci anni, allo scopo di favorire e sviluppare i rapporti tra i due Paesi legati da antiche tradizioni di amicizia.

Dopo un omaggio alla memoria del defunto presidente avv. Massimo Weigmann — che alla «Piemonte-Svizzera» diede dignità e importanza — il prof. Franco Valsecchi dell'Università di Milano parlerà sul tema «La cultura elvetica nella formazione spirituale di Cavour». Seguirà, alle 12, un ricevimento offerto dal Comune.

Convegno della Resistenza

Domani, alle ore 10, si svolge al teatro «Alfieri» una manifestazione della Resistenza piemontese. Presiederà l'assemblea il dott. Domenico Riccardo Peretti-Griva; parlerà Franco Antonicelli, che fu a capo del C.L.N. piemontese. La cittadinanza è invitata a intervenire.

La ferì con cinque colpi in una crisi di alcoolismo

Otto anni all'uomo che accoltellò la figlia per impedirle di sposarsi

Non voleva perdere il guadagno che la giovane, occupata in fabbrica, versava in casa - Dopo la scena sanguinosa tentò di gettarsi nel cortile - Il pianto in Corte d'Assise

Perché non voleva che la figliastra Luisa Guadagnin si sposasse, l'operaio Pietro Del Bello la trafisse con cinque colpi di coltello ferendola in modo grave. La giovane si salvò dopo una lunga degenza all'ospedale tra la vita e la morte e ieri il Del Bello è comparso in Corte d'Assise a rispondere di tentato omicidio aggravato dal vincolo di parentela. Il delitto avvenne nel tardo pomeriggio del 28 agosto 1956 in via Carrera 28. L'imputato si è presentato in udienza con un fazzoletto davanti alle labbra e non ha voluto spiegare perché colpì la figliastra. «Non lo so, non ricordo, abbiate pietà di me». Piangendo ripeteva: «Abbiate pietà di me». E' un uomo esile, di media statura, biondiccio con pochi capelli e sul volto porta il segno di una smodata passione per il vino. Ha 44 anni, all'apparenza ne dà molti di più. La figlia, carina, bruna, ha 28 anni.

Il Del Bello si era sposato nel '38 con Angela Guadagnin, coetanea, già madre di Luisa. Durante il matrimonio sono nati altri sei figli. Venuto a Torino dalla nativa Fonte di Treviso trovò lavoro in un grande stabilimento. Presso lo stesso stabilimento egli fece impiegare anche Luisa. Con due stipendi in casa, la famiglia avrebbe potuto vivere discretamente, ma il padre beveva e spendeva troppi soldi nel vino.

Se la moglie o gli altri figli gli dicevano qualcosa egli reagiva con insulti e, purtroppo, anche con percosse: soltanto Luisa poteva rimproverarlo senza gravi rischi. Il delitto maturò quando la giovane disse che si era fidanzata insieme con un suo compagno di lavoro e che intendeva sposarlo. Il Del Bello si oppose: unica spiegazione plausibile del suo rifiuto è che egli temesse che il matrimonio gli portasse via di casa uno stipendio e lo costringesse a ridurre il suo bere.



Luisa Guadagnin sul banco dei testimoni con il fidanzato

Il pomeriggio del 28 agosto 1956 uscendo dallo stabilimento vide che la figlia Luisa saliva su una motoretta con il fidanzato. Pieno d'ira corse a casa, in via Carrera 28, e l'attese furente. Quando arrivò le disse di passare in camera da letto che le voleva parlare, Luisa acconsentì. Dopo brevi attimi si udì l'urlo disperato della ragazza: la madre aperta la porta la vide a terra coperta di sangue. Il Del Bello si precipitò fuori dell'alloggio e stava per gettarsi nel cortile, quando un vicino riuscì a trattenerlo.

Il P. M. dott. Riccardi ha chiesto per l'imputato 15 anni di reclusione: dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi, la Corte ha fissato la pena in 8 anni. L'imputato non ha voluto neppure essere presente alla lettura della sentenza. E' rimasto in cella, nel piano sotterraneo del Palazzo di Giustizia. La condanna gliel'ha portata un carabiniere. «Otto anni?». Si è passato il fazzoletto sulla bocca e senza nulla dire ha allungato le mani ai ferri.

La figlia non ha fatto commenti. Durante il processo si è comportata con grande senso di pietà. La moglie non c'era perché all'ospedale ammalata.

Va a piedi all'ospedale con un morto sulle spalle

Poco dopo le 6.30 di ieri mattina, un uomo si è presentato ansimante e sconvolto al «pronto soccorso» del Maria Vittoria. Reggeva sulle spalle un corpo esanime, aveva gli abiti macchiati di sangue. Non sapeva di aver portato all'ospedale un cadavere; lo sventurato che aveva deposto sul lettino di medicazione era spirato durante il tragitto.

Il morto era il pensionato Benedetto Merighi che abitava in una soffitta di corso Tassoni 50. Il soccorritore era colui che l'aveva involontariamente ucciso, investendolo con la motoretta: Riccardo Reich di 38 anni, domiciliato in via Parenzo 96. Il Merighi era uscito di casa all'alba per recarsi presso un malato: arrotondava la modesta pensione mettendo a profitto il diploma di infermiere. C'era nebbia, la visibilità era minima. Il Merighi, nell'attraversare il corso, non si avvide che stava arrivando un motoscooter. Il guidatore, che era il Reich, dal canto suo si accorse solo all'ultimo momento del pedone e tentò di scansarlo con una brusca sterzata. Disgraziatamente il Merighi cercò di salvarsi spostandosi nella stessa direzione, e venne travolto con violenza.

L'investitore, dopo aver atteso invano che passasse qualche automobilista, si caricò il ferito in spalla per portarlo all'ospedale, distante poco più di 300 metri. Ma il Merighi arrivava morto.

I dirigenti del Marp sono favorevoli a partecipare alle elezioni politiche

La decisione verrà presa oggi in un convegno interregionale con rappresentanti liguri e lombardi - L'atteggiamento per le Giunte a Vercelli e a Casale

I dirigenti del Marp (Movimento autonomia regionale piemontese) si riuniscono oggi in via Garibaldi per decidere su due questioni: l'atteggiamento da tenere nelle amministrazioni comunali di Vercelli e di Casale; stabilire se il Marp parteciperà alle prossime elezioni politiche. Al Convegno interverranno i componenti del Comitato direttivo regionale, rappresentanti delle province piemontesi e delegazioni della Lombardia e della Liguria dove stanno sorgendo movimenti analoghi.

«Personalmente — ci ha dichiarato ieri il segretario provinciale del Marp dott. Benzi — ritengo che il Movimento abbia il dovere di presentarsi alle elezioni politiche per acquistare così un peso che possa influire non solo sulla vita amministrativa, nell'ambito dei comuni e delle province, ma anche sulla vita politica nazionale».

La presenza di elementi liguri e lombardi alla riunione odierna indica che il Marp ha il proposito di dar vita a una più vasta coalizione di carattere interregionale. Per ora in Piemonte l'ossatura del Marp appare più ampia ma pure ancora limitata. «Se decidiamo, com'è probabile, di partecipare alle elezioni politiche — ha detto il dott. Benzi — imposteremo sin dal mese prossimo un programma di sviluppo organizzativo sul piano regionale».

Il Marp attualmente ha in Piemonte un centinaio di sezioni in 5 province: 15 sezioni ad Alessandria, 8 ad Asti, 18 a Cuneo, 20 a Vercelli, 35 a Torino. I cinque Comitati provinciali fanno capo al Comitato regionale che ha sede a Torino. «Il Movimento — ci è stato spiegato — non ha iscritti ma aderenti. Non vengono rilasciate tessere, né è richiesto il pagamento di quote associative. Le somme per le campagne elettorali provengono da offerte volontarie dei soci».

Questo schema organizzativo consente al Marp una certa elasticità nelle decisioni di carattere politico-amministrativo. A differenza dei partiti, non avendo veri e propri tesserati, può considerare «orientativo» il parere di eventuali assemblee di soci e riservare le decisioni finali agli organi direttivi provinciali e regionali. Non essendo un partito e non avendo un preciso indirizzo politico il Marp non ha nemmeno «problemi di coerenza» (unico suo proposito è di ottenere l'autonomia regionale prevista dalla Costituzione). Può così collaborare con i partiti di centro nel comune di Torino e votare contro nell'Amministrazione Provinciale di Torino, astenersi a Vercelli ed assumere un altro atteggiamento a Casale.

Attualmente il Marp ha propri rappresentanti nelle seguenti amministrazioni: comune di Torino (4 consiglieri che collaborano con la Giunta di centro), provincia di Torino (un consigliere), comune di Pinerolo (tre consiglieri non determinanti per la maggioranza di centro), comune di Rivara (tre consiglieri non determinanti per la maggioranza di centro), frazione di Mentoulles e Fenestrelle (hanno 4 consiglieri e il «sindaco della Frazione» che è retta in amministrazione autonoma), provincia di Vercelli (un consigliere che si è astenuto, determinando una Giunta di centro), comune di Vercelli (2 consiglieri che potrebbero essere determinanti nella formazione della Giunta), comune di Casale (2 consiglieri il cui atteggiamento sarà determinante per costituire la Giunta).

Nelle elezioni amministrative dal maggio '56 ad oggi il Marp ha ottenuto in Piemonte oltre 50 mila voti (41.000 nella provincia di Torino, 10.800 nella provincia di Vercelli e 1470 a Casale). A titolo di curiosità ricordiamo i risultati delle elezioni politiche del 7 giugno 1953 in Piemonte: D.C. 926.574 voti e 19 seggi in Parlamento; P.L.I. 127.349 voti e 3 seggi; P.N.I. 18.366 voti e zero seggi; P.S.D.I. 178.536 voti e 3 seggi; P.C.I. 502.274 voti e 10 seggi; P.S.I. 317.736 voti e 6 seggi; P.N.M. 136.446 voti e 2 seggi; M.S.I. 42.025 voti e zero seggi; Socialisti Indipendenti 21.257 voti e zero seggi; Unità Popolare 28 mila 437 voti e zero seggi; Alleanza Democratica 14.080 voti e zero seggi.

Circa l'eventuale partecipazione alle politiche l'assessore del Marp nella Giunta comunale di Torino comm. Bruno ci ha dichiarato: «Parlo a titolo personale. Ritengo che, visti i consensi elettorali avuti sinora, sia un dovere presentare una lista del Marp alle politiche». Oggi il Marp deciderà anche sull'atteggiamento da tenere nelle amministrazioni municipali di Vercelli e di Casale. Probabilmente stabilirà di «astenersi» a Vercelli e di «appoggiare dall'esterno» una Giunta di centro a Casale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,2
MINIMA + 0,9

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media +5,5; pressione 742,3; umidità 74%. Cielo quasi sereno. Previsioni: aumento della nebulosità. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +18,7; min. —1,5; media +8,5.

Nuovo disavanzo di un miliardo previsto dall'A.T.M. per il 1958

Discussione in Giunta - Si prospetta l'aumento dei biglietti serali e festivi?

La seduta della Giunta comunale si è protratta ieri fino a tarda sera. Erano in discussione i bilanci preventivi delle aziende municipalizzate per il 1958. Quello dell'Acquedotto, anche quest'anno in pareggio, è stato approvato all'unanimità. La discussione si è fatta vivace quando l'assemblea ha affrontato il bilancio dell'Azienda Tranvie Municipali, che presenta di nuovo oltre un miliardo di deficit. La relazione della Commissione amministratrice non reca esplicitamente richieste di nuovi aumenti di tariffa, ma addita fra le maggiori cause del futuro disavanzo il fatto che lo scorso anno, deliberando l'aumento della «corsa semplice» da 25 a 30 lire, il Consiglio Comunale ha accettato di non apportare maggiorazioni ai biglietti festivi e a quelli notturni. Da ciò deriverebbe un disavanzo di circa 400 milioni. Il suggerimento di un ulteriore «ritocco» delle tariffe è pertanto implicito.

Da fonti ufficiose abbiamo appreso che qualche assessore avrebbe proposto di ridimensionare le linee, abolendo i doppioni, e qualche altro avrebbe portato il discorso sui tesserini spesso distribuiti con il 50 per cento di sconto, prima delle 8 del mattino. E' molto dubbio che la Giunta accetti il bilancio preventivo dell'ATM; è probabile invece che, come è già accaduto, lo rinvii per un riesame alla Commissione amministratrice.

Nella consueta conferenza stampa, dopo la Giunta, il Sindaco ha comunicato che l'assemblea ha deciso la costruzione di due nuove scuole elementari di venti aule ciascuna, una in borgata Lucento (via Sansovino), per una spesa complessiva di 197 milioni di lire, e una in zona Bertolla con la spesa di 111 milioni. Per questa ultima è già stato deliberato l'affidamento dei lavori. Altre decisioni di particolare rilievo riguardano: uno stanziamento di 48 milioni per i lavori di fondazione del mercato dei fiori; di 60 milioni per fognature nella zona di corso Tirreno, Santa Rita, Bertolla, barriera di Milano. E' stato anche deciso l'affidamento dei lavori per la ricostruzione della guglia della Mole. Dureranno 24 mesi; durante la loro esecuzione non sarà interrotto il traffico nelle vie laterali. Sono stati pure deliberati: la costruzione dell'aiuola spartitraffico in corso Polonia (4 milioni e mezzo); il rifacimento della pavimentazione di corso Peschiera tra corso Umberto e corso Castelfidardo (8 milioni e mezzo) e la sistemazione del campeggio di Villa Rey.

Un mese e mezzo al ladro di due borse di verdura

In Tribunale è stato processato ieri in stato di arresto Angelo Corsello di 52 anni: martedì scorso in via Corte di Appello 5 era stato sorpreso a rubare due borse con verdura. Una donna, Maria Maniano, le aveva lasciate sul marciapiedi, contro il muro, per guardare una vetrina e quando si era voltata, era riuscita ancora a scorgere il Corsello che gliele portava via. Un vigile lo arrestava.

Ai giudici ieri l'imputato ha detto: «Sono un pregiudicato ed ho 28 condanne, con i miei precedenti non posso trovar lavoro. E' una triste catena e non riesco a romperla». Il Corsello in più è ammalato ai polmoni. Il p. m. dott. Mineuno ha chiesto la condanna ad un anno 6 mesi di reclusione. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bruno, ha fissato la pena in un mese 15 giorni. Difensore avv. Accatino, cancelliere il dott. Secco.

Specchio dei tempi

Ci scrive la moglie dell'ingegnere - Ammissione all'Università, per esami, senza titoli di studio? - Parere d'un valdese sulla religione nella scuola - Austeri dovrebbero essere i palazzi dell'INAIL. Nelle scuole di Venezia ci sono anche i topi - L'ultima speranza di un quasi centenario: un sofà - Il fischietto del vigile

Una lettrice ci scrive:

«La settimana scorsa, è apparso su *La Stampa* che alcuni ingegneri appena laureati riescono a percepire uno stipendio che può toccare anche le 90-120 mila lire mensili. Ma dove questo?

«Non volevo scrivere perché non ho molto tempo libero, ma mi sono decisa questa mattina, dopo un ennesimo richiamo da parte di mio marito all'attenzione di come spendere i soldi. E' ingegnere, ha 47 anni e da due anni è presso un'industria torinese. Con moglie e quattro bambini a carico, il suo stipendio base è di L. 65.000, che con assegni familiari, contingenza ecc. arriva alle 120-130.000. Dicono che sia un bravo tecnico ed occupa un posto di una certa importanza. Vi pare che possiamo pensare di far laureare i nostri figli in ingegneria? In America, non si guarda l'anzianità di lavoro, ma la capacità dell'individuo. Così progrediscono le industrie».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La Francia ha dimostrato di essere una democrazia promulgando una legge fra le più democratiche e progressiste: la ammissione all'Università di quei figli del popolo che le avversità hanno privato del titolo di studio idoneo per accedervi. Attendiamo che una legge analoga a quella francese venga emanata anche da noi per convincerci che un po' di vera democrazia c'è pure in Italia».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Nelle scuole statali (a mio modesto avviso) dovrebbero essere insegnate solo le basi della morale (ossia il decalogo di Mosè) e le leggi dello Stato e non già la o le religioni.

«Non ignoro che chi vuole può far esonerare i figli dalle lezioni di religione, ma ciò crea in un paese come l'Italia situazioni talora incresciose per genitori e scolari. Rammento che quando i miei figli frequentavano le elementari e come valdesi non seguivano le lezioni della religione dello Stato, all'uscita erano spesso inseguiti da compagni monelli al grido di: "Dagli all'ebreo!".

«La religione dovrebbe, come in America, essere affare privato e l'insegnamento impartito non nelle scuole statali, ma nelle parrocchie».

prof. Guido Halna

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa mentre passavo avanti al nuovo edificio dell'I.N.A.I.L. (l'Istituto Infortuni sul lavoro) in via Cernaia, ho notato un assembramento avanti le porte d'ingresso. Da grossi autocarri si scaricavano enormi gruppi marmorei destinati ad abbellire l'atrio ed i corridoi anch'essi in marmo.

«Non sarebbe più opportuno destinare in più cospicue somme agli assistiti questo denaro pagato dai lavoratori e far dei palazzi meno sontuosi e costosi, magari anche senza gruppi marmorei?».

Dott. Franco Köellikee

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Assai bene ha detto quel lettore della Scuola Media "Sansovino" di Venezia. Ma oltre ai reumatismi, l'artrite, la tubercolosi, ecc., ci sono i topi.

«I ragazzi della "Cantina" Sansovino di Venezia si divertono un mondo quando ogni giorno compare in cortile l'affezionata "pantegana" (così si dice a Venezia il ratto) per prendere il cibo. L'anno scorso si è affacciata a una classe. E che dire quando vedono la bidella che, scopa in resta, si precipita alla caccia del topo? Ce ne sono a bizzeffe. Questa è igiene!».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Rivalta Torinese:

«Sono un povero vecchio di 95 anni. Abito in una baracca di legno. Abbisogno di tante cose che non mi posso concedere per mancanza di mezzi.

«Desidererei soprattutto un sofà-letto che quello sul quale dormo ha tutte le molle rotte, ed al mattino mi alzo più stanco che mai. Chissà, se qualche anima buona si impietosisce del mio stato?».

Beltramo Giuseppe

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo in merito all'uso del fischietto da parte dei vigili. Sono pienamente d'accordo. Ho però notato con piena soddisfazione che i vigili di questa mattina (27 novembre) non hanno più tra le labbra il "tubolino di materia plastica". Ad ogni modo ho ritagliato l'articolo e l'ho incollato su un vetro della macchina».

Mario Russi

Una perizia giudiziaria per la casa di corso Umberto

La casa di corso Matteotti angolo corso Umberto è sotto inchiesta. In questi giorni un perito nominato dal Tribunale sta conducendo gli accertamenti per stabilire se l'edificio possa reggere o no ai tre piani che si vorrebbero costruire sopra quelli già esistenti.

Nel dibattito in Consiglio comunale era stato dichiarato che la Edilcarsa, la società che ha deciso la sopraelevazione, ne avrebbe acquistato i diritti dal Cotonificio Val di Susa. Non è esatto — ci precisa il legale della società avvocato Ferreri —. Lo stabile era di proprietà di una società, liquidata assegnando quote dell'immobile ai tre azionisti. I diritti di sopraelevazione toccarono all'Edilcarsa.

Le «elezioni europee»

Il comitato per le elezioni dei delegati al 1° «congresso del popolo europeo» comunica i risultati dello scrutinio delle 16.000 schede piemontesi. Gli eletti sono: Caponnetti (capolista: con 3871 voti), Bobbio, Bachi, Cabella, Rossi, Bergesio, Gorlero, Pieri, Aragno, Garosci, Russo, Canuto, Genovese, Greco, Serafini, Vermoni, Todisco, Guttadauro, Merlini, Marinoni, Mena, Locatelli, Castellani, Bertocchio, Varzi, Morello, Salvi, Lambert, Revero, Perinetti.

Offerte dei nostri lettori

Per i tre orfani dell'elettricista Andrea Raimondi ucciso da un'auto mentre rincasava dal lavoro, abbiamo ancora ricevuto:

Laila, L. 10.000; G.C.F. 5000; A.G. 2000; Amelia 1000; P.G. 1500; N.N. 4000; N.N. 3000; Ceti 1000; In memoria di Angelo e Adolfo 500; M.P.P. 5000; G.I. 2000. Totale L. 35.000. Totale prec. L. 19.000. TOTALE L. 54.000.

Altre offerte ci sono giunte per il giovane fattorino Mario Tavella, bersagliato all'uscita di una banca: Rosina Viliani Furetta lire 5000; e per il disoccupato Marcello Claverio e le sue quattro bambine: Mirella Revel classe prima elementare (via Valentino Carrera 165, Torino) L. 2000.

STATO CIVILE

Corona Ettore, a. 67, nato a Olcenigo, abitante in V. Vanchiglia 32; Guglielmotto Maria ved. Giraudo, a. 72, Vid., v. Po 25; Pozzi Egidio, a. 59, Ziano, v. Carlo Alberto 4; Gilardi Maria m. Salomone, a. 75, Torino, str. della Verna 63; Carej Virginia ved. Arnolfi, a. 85, Bologna, v. Francia 33 bis; De Mattia Giuditta ved. Merlino, a. 87, Palazzolo Ver., via Tommaso Grossi 21; Contenti Maddalena m. Baudi, a. 67, Torino, v. Giulio 29; Riccardo Carlo, a. 65, Asuglio, v. Cavaglià 20; Ferlio Giuseppe, a. 81, Castelguglielmo, largo Errico Giachino 104; Demaria Luigi, a. 87, Trino Verc., v. Nizza 362; Ana Giuseppina m. Airasca, a. 80, Torino, v. S. Donato 27; Santato Angelo, a. 66, Lendinara, c. Rosselli 91 bis; Scano Virgilio, a. 63, Gusapini, c. G. Agnelli 146; Poloni Francesco, a. 79, Verona, v. Francesco Assi 9; Feroglio Luigia m. Facta, a. 84, Rocca Canav., via Carmagnola 24.

Deceduti in ospedale: Gonis Lorenzo, a. 82, Torino; Bottasi Caterina m. Giachino, a. 66, Villega; Masino Gabriella, giorni 3, Ulzio; Colombotto Giovanni, a. 64, Valperga; Perino Delfina m. Scaglia, a. 68, Torino; Tomaino Franco, a. 2, Rivarolo; Zucchi Angela m. Lunetta, a. 41, Santa Giulietta; Brusasco Armando, anni 72, Macerata; Ruggiero Carmine, a. 66, Salerno; Ghisoni Arcisa m. Valfrè, a. 47, Torino; Ferrero Carlo, a. 55, Torino; Borello Carmelina, a. 61, Albaretto; Valente Rosa, a. 68, Rovello Corso; Saraglio Domenico, a. 71, Borgaro Tor.; Tomatis Alberto, a. 26, Fossano; Costa Clementina ved. Rebaudino, a. 65, Castellinaldo; Vicona Pietro, a. 69, Chieri; Rigamenti Maria, a. 53, Desio; Endrizzi Anna, a. 76, Rovò; Rizzone Maria ved. Friolo, a. 78, San Gillio.

Morti 53 - Nati 38

— Una storia — del Novecento

Che, nonostante i colori mitici di cui la rivestirono il ricordo dei superstiti e la fantasia delle posteriori generazioni, la cosiddetta «belle époque» non sia stata un mito, ma una realtà storica, può dirsi ormai fuori discussione. Ma è anche egualmente certo che se, per un verso, il primo decennio del nostro secolo rappresentò la brillante conclusione dell'Ottocento (e anzi d'un processo storico avente le sue radici nell'età dell'Umanesimo), per un altro, ne segnò la crisi decisiva. Ne troviamo ora la conferma nella *Storia del Novecento* di Luigi Salvatorelli, testé uscita nelle edizioni Mondadori.

Difficile trovare nella letteratura storica contemporanea, anche straniera, un'opera sullo stesso tema altrettanto ricca e compiuta nella esposizione dei fatti e meditata e sicura nella loro interpretazione; altrettanto atta a servire, anche al lettore medio, da strumento d'informazione, e, insieme, a stimolare, in quelli più colti, la riflessione critica. Si potrà fare, forse, qualche riserva sul titolo: ché il Novecento di cui essa ricostruisce le vicende è essenzialmente quello europeo, e gli altri continenti vi compaiono solo di scorcio. O osservare che, nell'economia complessiva del lavoro, il periodo successivo al 1919 non ha uno sviluppo pari a quello del periodo antecedente. O rammaricarsi che non sia stato dato maggior risalto alle trasformazioni economiche e tecniche o, nell'analisi della crisi dello Stato liberale, a quel complesso di fenomeni che l'Ortega y Gasset ha designato col nome di «ribellione delle masse». Ma si tratta di riserve di poco conto. Nel suo complesso, l'opera è costruita con organico equilibrio e condotta con saldo impegno. E associa felicemente la narrazione delle vicende interne dei vari paesi a quella dei rapporti e contrasti internazionali; la ricostruzione degli avvenimenti politici alla considerazione della trasformazioni delle idee, dei modi di sentire, dei metodi d'azione; la *Staatsgeschichte* alla *Kulturgeschichte*. Anzi, una delle sue più evidenti caratteristiche sta nell'impegno con cui vi sono seguite e analizzate le tendenze e i movimenti d'ordine etico-culturale e ne vengon messi in luce i rapporti con quelli d'ordine politico-sociale.

Dicevamo, in principio, che proprio nel pieno della «belle époque» s'iniziò la crisi che doveva poi caratterizzare la tormentata storia del nostro secolo. Non bisogna, infatti, lasciarsi ingannare dallo spettacolo di stabilità, di benessere, di pacifico progresso in ogni campo, che presenta, a primo aspetto, quell'età. L'analisi del Salvatorelli è, in proposito, quanto mai significativa.

Sì, si era conseguita una relativa stabilità internazionale, regolata e mantenuta dal concerto delle grandi potenze; ma restavano pur sempre insoluti problemi capitali (come quelli delle nazionalità dell'impero asburgico o del mondo balcanico) e andavano di anno in anno crescendo i punti di attrito, i motivi di contrasto. Senza dire che il concerto ed equilibrio europeo non rappresentava che un mediocre *Ersatz* politico-diplomatico di quell'associazione federativa tra liberi popoli cui avevan mirato un Mazzini o un Cattaneo, e che aveva trovato un ostacolo insormontabile alla sua attuazione, oltre e più che nelle vecchie sovranità dinastiche e nelle vecchie compagini a tradizioni statali, nello stesso movimento delle nazionalità: che aveva dimostrato, nei fatti, una capacità dissolvente superiore o almeno eguale a quella aggregativa e che recava in sé, già dal 1848, i germi di quei nazionalismi che, appunto all'alba del Novecento, si fecero manifesti e aggressivi sul piano ideologico come su quello pratico. Mentre, all'interno di vari paesi, il passaggio dai governi di tipo puramente costituzionale ai governi di tipo parlamentare incontrava crescenti difficoltà e quello dalle vecchie oligarchie di notabili alle democrazie di massa non restava senza gravi ripercussioni sugli istituti e sul costume liberale. D'altro lato, se le condizioni di lavoro e di vita delle classi popolari erano in genere notevolmente migliorate, esse restavano ancora, in molti paesi, oscure e difficili; e se i movimenti socialistici tendevano sempre più ad assumere forme legalitarie e riformistiche, maturavano anche, in minoranze energiche e attive (come quella che nel 1912 tentò con Lenin il cosiddetto colpo di Praga), nuove minacce rivoluzionarie. Dal canto loro, anche le forze di destra palesavano, non di rado, intolleranti tendenze aggressive (squadre armate di manganelli fecero la loro comparsa, a Parigi, già nei 1900) e riprendevano, con accresciuta virulenza, su nuove basi ideologiche, quel processo ai principî del 1789 da cui non rifuggirono allora, pur con diverso spirito, anche uomini che, come il Croce, si dovevan trovare, qualche anno dopo, tra i più fermi difensori della libertà. Grave soprattutto, per la sua profondità come per le sue molteplici implicazioni, la crisi culturale e morale, di cui erano espressione e, insieme, fattori le varie tendenze decadentistiche, attivistiche, irrazionalistiche emerse, in quegli anni, nella vita europea: tutte cospiranti, per vie diverse, a una stessa opera di «distruzione della ragione», in fondo alla quale c'era il rovesciamento della «tavola dei valori» della civiltà ottocentesca.

Tale crisi si sarebbe forse potuta superare se non fosse sopraggiunta, nel 1914, la guerra. Una guerra che fu, inizialmente, «una guerra di equilibrio classico, sorta dal concentramento contrapposto delle alleanze, degli armamenti, delle mobilitazioni»; ma che, con l'impegnare a fondo tutte le energie dei singoli popoli, non tardò, da un lato, ad assumere un carattere illimitato, «totale», dall'altro, a generare una sorta di cupo misticismo bellico ravvisante nella distruzione dell'avversario la condizione del trionfo della giustizia e della pace. Donde, negli anni successivi, l'inasprirsi della crisi: aggravata dalle paci anfibie, dai dissensi tra i vincitori e dai rancori dei vinti, dal persistere e incrudirsi degli opposti nazionalismi, dalla crescente disgregazione dei ceti medi, dal disordine economico e monetario, dal rinnovato acuirsi dei contrasti sociali e, soprattutto, dall'influsso «esistenziale» della Russia sovietica, della sua indiscriminata condanna o della sua indiscriminata esaltazione. E le nuove forme ch'essa assunse, nel generale indebolimento degli istituti e degli ideali liberali e abbassamento del livello politico e dell'impegno morale, con il fascismo e il nazionalsocialismo: alla cui fortuna concorsero, in larga misura, le debolezze, le abdicazioni, le complicità degli stessi regimi e di non pochi statisti democratici, e, oltre al favore di troppa «gente d'ordine», gli equivoci dei «fronti popolari». E, infine, la seconda guerra mondiale, con le sue immani distruzioni, i suoi conflitti civili, le sue conseguenze: la fine, oltre che dell'egemonia mondiale, dell'unità dell'Europa e la divisione di essa e del mondo intero in due blocchi non solo politici, ma ideologici.

Nelle pagine finali della sua opera, il Salvatorelli ribadisce il concetto che ne informa tutto lo svolgimento: alla base dell'odierna crisi politica c'è sempre una crisi di natura etico-culturale. Certo, «è caduta, sotto le macerie di mezza Europa, l'infatuazione attivistica, il tripudio dell'irrazionalismo amorale». Ma la crisi apertasi mezzo secolo fa non può dirsi superata. Né lo sarà finché la ragione non torni veramente in onore; e l'uomo non riprenda consapevolezza delle sue responsabilità e, insieme, dei suoi limiti (del fatto cioè che, come scriveva Camus, un'azione e un pensiero positivi sono per lui possibili solo «au niveau moyen qui est le sien»); e non rinasca l'umanesimo. Un umanesimo che sia autonoma disciplina dell'intelligenza e del gusto, gerarchia di valori individuali e sociali, subordinazione dell'economia alla politica e di questa all'etica; e, poiché il ragionamento logico non basta, fede, religione. Ma fede radicata nella ragione e soggetta al controllo dell'esperienza storica: principio e garanzia di libertà.

Paolo Serini

LA GRANDE CRISI DELL'ADOLESCENZA INQUIETA E VIOLENTA

La famiglia non è più un focolare i ragazzi si disperdono nel mondo

La riottosa corruzione dei giovani è una malattia universale del nostro tempo - Quello che avviene dai 10 ai 16 anni in un cuore umano - Tentati da immagini provocanti o cruente, da spettacoli sfacciati di lusso e di vizio, gli adolescenti sprofondano nel gorgo del male - Il rapporto affettivo genitori-figli si è allentato; lo svezzamento psicologico è sempre più difficile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

«Un buon sganasciono, dato nel momento giusto, ecco la medicina che, ai tempi miei, serviva a far crescere i ragazzi sani e studiosi. Nella gioventù stiamo invece educando oggi a furia di cioccolatini e di carezze!». Questo sfogo è stato fatto pubblicamente dal vecchio Harry Truman durante una riunione conviviale, e molti americani, specialmente tra gli anziani, hanno detto ch'è proprio così: con i nuovi metodi pedagogici, che hanno sostituito alla verga di un tempo il sorriso e le buone parole, i ragazzi di oggi sono i peggiori che si siano mai visti negli Stati Uniti. Sono violenti e capricciosi, dominati dallo spirito del male; e certi loro delitti sono così perversi che si direbbero ispirati dal demonio in persona. Che il problema degli adolescenti sia uno dei più seri e preoccupanti negli Stati Uniti, non c'è il minimo dubbio; sono ragazzi che fanno paura e che non si sa più come trattare. Non hanno più riguardi per i genitori, per gli insegnanti o l'opinione del vicinato; l'idea delle manette e del carcere non li intimorisce o trattiene.

Tuttavia, il problema non è unicamente americano; è francese, è inglese, per quel che ne sappiamo è dei Paesi comunisti; ed è un problema vivo anche da noi, in Italia, come testimoniano con frequenza le cronache nere. Poiché i sistemi educativi differiscono da un continente all'altro e fra i Paesi di uno stesso continente, non sembra che l'igiene mentale dei ragazzi sia tutta una questione di scapaccioni o di paroline dolci. La verità è che ci troviamo davanti a una faccenda molto grave, una malattia del nostro tempo di cui si conoscono i sintomi ma non le cause certe. La conseguenza è che molte sono le diagnosi, ma tutte opinabili; e se molti sono anche i rimedi suggeriti, nessuno dà sufficienti garanzie di riuscita.

Con quella dovizia di mezzi di cui dispongono i ricercatori americani, il professor Arnold Gesell, un'autentica celebrità in questo campo, ha condotto per molti anni e con diversi assistenti un'indagine tra migliaia di ragazzi per stabilire qual è il loro comportamento medio. Nel suo libro «Gli anni fra dieci e sedici» egli traccia la laboriosa fatica che viene compiuta dall'organismo umano per passare dall'infanzia alla gioventù.

A dieci anni i ragazzi si trovano in una condizione di sufficiente equilibrio; sono in genere contenti, spensierati, scarsamente coscienti, sinceri, socievoli, rilassati e pieni di simpatia verso tutto ciò che li circonda». E' un cielo pulito, ma sugli undici anni cominciano ad attraversarlo scure nubi: i ragazzi diventano risentiti e orgogliosi, animati da spirito di contraddizione e polemico. Sono anche maneschi, sbattono le porte, si irritano per poco. Ma ecco che sui dodici anni torna il bel cielo di prima; e risplende di simpatia per le cose di questo mondo. I complicati pensieri di un anno prima cedono il passo a ragionamenti più calmi e profondi, i giorni scorrono in un alone di lieta poesia. Sembra primavera, ma non lo è ancora: è solo marzo. Difatti, sui tredici anni il cielo si fa buio come non lo è stato mai; i ragazzi si chiudono dentro se stessi, si sentono insicuri e vulnerabili, il loro umore è spesso depresso e scuro. Infelici senza un motivo, trovano un balsamo al loro vago, inespresso affanno nella solitudine.

Tutto torna a mutare dopo un anno: i ragazzi intorno ai quattordici anni diventano sicuri di se stessi come galletti, e sono ciarlieri, fiduciosi. Si sentono forti e basta poco per accendere i loro entusiasmi rumorosi; è un'età felice, i ragazzi cominciano a interessarsi con passione di sport, lavori manuali, collezioni, talora anche di arte. Non è che sia sfacciato, ma a quattordici anni un ragazzo si sente così a suo agio in questo nostro mondo che bisogna arrabbiarsi molto sul serio per farlo star quieto. A quindici anni la musica torna a mutar registro: le note che già erano squillanti e gaie si fanno gradualmente gravi e melanconiche, l'irrequietezza diventa inquietudine con tendenza all'apatia; tuttavia, il carattere comincia a formarsi, e i quindicenni hanno già un notevole spirito di analisi e di critica. In genere, si comportano con maggior giudizio e disinvoltura fuori di casa che in mezzo ai loro familiari. Infine, a sedici anni gli adolescenti tornano a conciliarsi col mondo e con se stessi; sanno abbastanza bene qual è il posto che spetta loro, l'avvenire comincia a interessarli con serietà.

Sia bene, dicono educatori e studiosi di psicologia giovanile, dopo aver letto la massiccia, paziente indagine di Gesell; però, obiettano, se i giorni, i mesi e gli anni dell'adolescenza sono descritti minutamente, nessuna indicazione ci viene data sui motivi che li rendono ora gai e ora tristi, ora rosei e ora grigi o neri. In altre parole, il libro ci descrive i fenomeni, ma non li spiega neppur di lontano. A sua volta, Gesell risponde ai critici che lui si è proposto solo di costruire una piattaforma sicura, scientificamente solida; dovrà essere poi compito di altri studiosi servirsi di essa per esplorare i misteriosi stimoli e fermenti che rendono l'adolescenza l'età più critica e difficile nella vita dell'uomo. Una volta che sintomi e cause saranno conosciuti, non sarà più un problema trovare la tattica pedagogica migliore.

Come si vede, la questione è molto più complicata di quanto non pensi l'ex presidente degli Stati Uniti; l'idea degli scapaccioni può sollecitare quel primitivo buon senso ch'è in ciascuno di noi, ma sul piano della ragione non ha maggiori titoli degli scongiuri usati dalla fattucchiera per guarire determinati mali. La verità è che, come tutti i problemi sociali che hanno per protagonista l'anima dell'uomo, anche quello dei terribili adolescenti che vediamo intorno a noi non è risolvibile con un semplice uovo di Colombo.

Lo si sta comprendendo anche da noi italiani, nonostante la nostra proverbiale indolenza verso i problemi pedagogici; e infatti da un anno in qua lo studio dell'adolescenza figura in primo piano nell'attività svolta dal Centro nazionale didattico per i rapporti fra scuola e famiglia. In una limpida analisi fatta dal prof. Matteo Ajassa, l'adolescenza, quest'età così ingrata, critica e difficile, viene descritta come «il periodo in cui i figli diventano sfuggenti, sordi al dialogo, chiusi in se stessi. La loro vera tragedia è che non sono più bambini e non ancora sono adulti. E' questo il momento in cui il mondo dei figli si differenzia spiccatamente dal mondo dei genitori con il conseguente rischio che si stabilisca un solco a volte invalicabile. E' l'età del cosiddetto "muro". L'influenza dei genitori è bloccata, mentre il mondo esteriore incomincia ad esercitare un'azione notevolissima. I genitori riscontrano una crescente difficoltà nel comprendere i figli che si rivelano ognor più impazienti di scuotere la tutela familiare. Lo svezzamento alimentare ha rappresentato una tappa dolorosa nel rapporto affettivo genitori-figli. Ma più dolorosa è questa tappa che è stata indicata come l'età dello svezzamento psicologico».

Ma si dirà da qualcuno: non è stato sempre così fin da quando i primi uomini strisciarono nudi sulla terra? In un certo senso, sì. Tuttavia, un tempo, la famiglia era realmente un focolare: un ambiente caldo e chiuso, e continuo era il dialogo fra padri e figli. Il mondo esterno si fermava sull'uscio di casa e i genitori sapevano molte cose sui pensieri che passavano per la mente dei figli. Proteggevano i loro ragazzi dalle influenze troppo forti e nello stesso tempo li assistevano a rivelarsi a se stessi, li aiutavano con l'esempio e con le parole, all'occorrenza anche con gli scapaccioni, a guadare le perigliose acque che stanno fra l'infanzia e la gioventù.

Oggi invece la famiglia è in crisi. Spesso, per motivi di lavoro o di svago, i genitori non vedono che di sfuggita i figli. E mentre da una parte sempre più lento diventa il rivolo di consigli, di affetti e di esperienze che dagli adulti affluisce verso i ragazzi, dall'altra il mondo esteriore, un mondo indiscriminato e che ha manifestazioni spesso volgari, sempre più è reso libero di penetrare nelle case, di aggredire e stordire i ragazzi. Pensate per un momento alla radio, alla televisione, alle affissioni murali, alle storie lascive o cruente, e spiegate con l'immediatezza delle immagini nei giornali che diciamo a fumetti; o pensate a tutti gli altri spettacoli sfacciati, di lusso inconsiderato o di vizio, di cui sono piene le strade cittadine, i luoghi di pubblico ritrovo, le spiagge...

Se dunque il mondo non è più quello di ieri, non scandalizziamoci perché i ragazzi non crescono più come quelli di un tempo. Diciamo piuttosto che se la creta umana è sempre la stessa, le mani dei modellatori, le nostre mani, non sono più così premurose e caute come quelle che un tempo ci aiutarono a diventare uomini.

Nicola Adelfi

UNA FESTA PER I VECCHI



L'Arcivescovo Richards J. Cushing di Boston ha offerto una festa a 1600 vecchi, con il tradizionale piatto di tacchino ripieno. L'alto prelato, con gesto affettuosamente bonario, ha poi voluto eseguire una danza figurata dell'antica Irlanda. Qui lo si vede mentre regge la mano della signora Mary Cash in un «passo» caratteristico (Telefoto)

Lo sviluppo economico italiano è sensibile ma ancora troppo lento

Ogni quarant'anni si raddoppia il reddito nazionale - L'attitudine al risparmio è oggi più sviluppata d'un tempo: il 14 per cento del guadagno viene accantonato contro l'1,4 per cento di cent'anni fa - Quasi la metà del reddito è ancora destinata all'alimentazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

E' molto difficile confrontare il livello di benessere di cui un Paese ha goduto un secolo fa o anche soltanto trent'anni fa e il benessere di cui gode attualmente. Cambiano infatti, in un così lungo intervallo di tempo, le abitudini della società, i gusti dei consumatori, le tecniche produttive; gli stessi strumenti di misurazione, e primo fra tutti la moneta, subiscono alterazioni profonde che rendono molto arduo il compito di stabilire confronti quantitativi.

Tuttavia è possibile fornire qualche elemento che serva a dare, sia pure in modo approssimativo, la misura dei progressi compiuti. Per l'Italia mancavano finora ricerche analitiche sul reddito nazionale, i consumi, gli investimenti, che abbracciassero un lungo periodo di tempo. In questi giorni l'Istituto di Statistica ha colmato questa lacuna con un'indagine del massimo interesse, che inizia col 1861, cioè con la fondazione del regno, ed arriva fino al 1956.

Quanto è aumentato, in quasi un secolo, il reddito prodotto dagli italiani? In cifre assolute si è passati da 7 miliardi nel 1861 a 12.640 miliardi nel 1956. Ma è chiaro che le cifre assolute in questo caso dicono assai poco, anzi nulla, a causa del mutato potere d'acquisto della moneta verificatosi nel frattempo. L'Istituto di Statistica, per rendere paragonabili le cifre, ha però ricalcolato il reddito nazionale assumendo una parità monetaria stabile. Ha, cioè, espresso il reddito in lire aventi tutte lo stesso potere d'acquisto, e precisamente il potere d'acquisto del 1938.

I risultati sono i seguenti: nel 1861 il reddito prodotto fu di 49 miliardi; salì a 64 miliardi nel 1900; alla vigilia della prima guerra mondiale era arrivato a 93 miliardi: era, dunque, raddoppiato in quasi quarant'anni. Alla vigilia della seconda guerra mondiale nel 1940, il reddito nazionale era di 138 miliardi; nel tragico quinquennio 1941-45 era disceso a 108, per tornare al livello prebellico nel quinquennio 1946-50. Infine nel 1956 è stato di 232 miliardi. Negli ultimi quarant'anni è avvenuto, dunque, un secondo raddoppio. Si potrebbe quasi desumerne una specie di legge statistica: e, cioè, che la società italiana, nonostante le guerre, le crisi, l'inflazione, raddoppia ogni quarant'anni il reddito.

Il calcolo, tuttavia, non sarebbe completo se non si tenesse conto dell'aumento della popolazione intervenuto nel frattempo. In fondo ciò che più interessa non è il reddito globale, ma quello per abitante. Sempre ricalcolando i dati in lire aventi il potere d'acquisto del 1938, si ottengono i seguenti risultati: nel 1861 il reddito *pro-capite* fu di 1850 lire annue; toccò le 2000 lire agli inizi del secolo; nel 1915 era ancora al di sotto delle 3000 lire; alla vigilia della seconda guerra mondiale era salito a 3200 lire; infine nel 1956 è stato di 4200 lire.

La conclusione è che il reddito per abitante in cent'anni è poco più che raddoppiato: il che attesta una preoccupante lentezza nel moto di sviluppo della società italiana. Tuttavia, se isoliamo gli ultimi dieci anni, le conclusioni sono più confortanti: dal 1946 ad oggi siamo, infatti, passati da circa 3000 lire a oltre 4000, con un aumento di circa il 33 per cento: Sembra, dunque, che il ritmo di progresso si vada intensificando.

Si risparmia più oggi oppure un secolo fa? Se ponete questa domanda a uomini di generazioni anziane la risposta non è dubbia: vi diranno che un tempo l'attitudine al risparmio era molto più sviluppata in tutti i ceti sociali, e che l'inflazione ha diseducato gli italiani e li spinge a spendere troppo leggermente i loro guadagni. Le cifre dell'Istituto di Statistica forniscono, invece, una risposta completamente diversa. Un secolo fa il reddito nazionale veniva consumato per il 98,6 per cento, mentre il risparmio rappresentava soltanto l'1,4 per cento. Oggi la situazione è la seguente: l'86 per cento del reddito viene speso in consumi, il 14 per cento viene, invece, risparmiato.

Il luogo comune sulla dissipazione moderna è, dunque, largamente falso, anche se occorre tener presente che, mentre un tempo quasi tutto il risparmio aveva origine individuale, attualmente vi provvedono in misura prevalente la società, gli enti pubblici e lo Stato, attraverso i prelievi fiscali ed i conseguenti investimenti.

Ma approfondiamo ancor più l'indagine, e vediamo in che modo si ripartiscono i consumi durante il periodo di tempo considerato. Nel 1861 il 52 per cento delle spese private veniva destinato ai consumi alimentari, il 14,5 per cento alle bevande, l'1,4 al tabacco, il 5,6 all'abitazione, il 26 per cento a tutti gli altri beni e servizi. Ad un secolo di distanza la situazione è abbastanza mutata. I consumi alimentari rappresentano il 46 per cento del totale delle spese private, la spesa per le bevande è scesa al 6,8 per cento, la spesa per l'abitazione rappresenta solo il 2,3 per cento. Sono, invece, aumentate le spese per il fumo (4,3 per cento del totale) e quelle per tutti gli altri beni e servizi (40 per cento del totale).

I consumi di grado superiore, le spese per l'igiene, l'arredamento, l'abbigliamento, i viaggi, l'istruzione, il riscaldamento, gli svaghi, crescono, dunque, in misura rilevante. Tuttavia è doveroso notare che siamo ancora molto indietro rispetto ai più progrediti paesi dell'Occidente: il fatto che gli italiani destinino ancora quasi la metà del loro reddito alla spesa per l'alimentazione dà la misura di quanto siano ancora allo stato primordiale i bisogni di larghissima parte della popolazione e di quanto insufficiente sia il progresso realizzato nel lungo intervallo di un secolo.

L'insieme dei dati raccolti da questa indagine riflette dunque con notevole attendibilità lo sviluppo economico della società italiana. Uno sviluppo sensibile, ma ancora lento rispetto alla velocità con la quale progrediscono altri popoli. E poiché il progresso e il benessere non sono fenomeni assoluti, ma relativi, misurabili, cioè in rapporto al progresso e al benessere raggiunto in un dato momento da altri paesi e da altre società, non è neppure da escludere che, da questo punto di vista, l'Italia, invece di avanzare, sia rimasta ferma.

Eugenio Scalfari

Si apre restaurata, a Torino l'antica Cappella dei Mercanti

Giuntaci quasi integra nella mirabile armonia del suo pressoché unitario gusto barocco — architettura, pitture, statue lignee, stupendi intagli dell'altare, dell'organo, della cantoria — e celata nel cuore della vecchia Torino, la preziosa Cappella della Pia Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti, un'istituzione che risale al 1663 e che comprende tuttora numerosi iscritti, si riapre oggi solennemente, con l'intervento del Cardinale Arcivescovo e delle maggiori autorità cittadine, nel severo palazzo di via Garibaldi contiguo con la chiesa dei Santi Martiri.

E' probabile che il novantanove per cento dei torinesi non soltanto non l'abbia mai visitata ma addirittura ne ignori l'esistenza; né v'è troppo da sorprendersene considerando che la Cappella dei Mercanti è come incapsulata nell'edificio al N. 25 dell'antica contrada di Dora Grossa, edificio le cui strutture essenziali forse furono fornite da Pellegrino Tibaldi, artista di fiducia di Emanuele Filiberto e architetto della Chiesa dei Martiri, ma vennero poi rimaneggiate sotto Carlo Emanuele III quando alla lunga strada si diede quella regolarità e nobiltà di linee che in tutta Europa erano additate a modello di perfezione urbanistica. Aveva originariamente, e ancora se ne vede la cornice, un suo bellissimo diretto ingresso; ma nel secolo scorso fu accecato per far posto a uno spaccio di tabacchi, sì che oggi vi si accede da altra porta che immette in un atrio a colonne ed in una galleria di nitido disegno tardo settecentesco, d'uno stile che sembra vicino a quello del Birago di Borgaro o degli ultimi seguaci vittoniani. La sorpresa è appunto di trovare la splendida vasta sala rettangolare fantasiosamente affrescata nel soffitto, sontuosamente adorna di insigni pitture e scintillante di ori, là dove nessuno la sospetterebbe.

Sorpresa anche maggiore, allorché la si esamina partitamente. Anzitutto il *Paradiso* che nella sua ariosa e mossa raffigurazione si stende con figure marginali (e son queste le parti trattate con maggior arte) di Sibille e Patriarchi sull'intera copertura della cappella che par sostenuta da grandiose finte architetture di un effetto illusionistico eccezionale: pittura condotta di getto nel 1694 dal lombardo Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino, e sua prima ed applaudita opera torinese, precedente le decorazioni di Palazzo Carignano. Dovette, quest'affresco, colpire vivamente i banchieri ed i mercanti della Congregazione, se tosto andarono fra loro a gara nel fornir la cappella di dipinti degni del soffitto; ed ecco così, negli anni immediatamente seguenti, collocate sui muri le grandi tele del celebre pittore gesuita Andrea Pozzo, l'autore di quel formidabile capolavoro barocco ch'è il soffitto del Sant'Ignazio di Roma; quelle, di rara potenza coloristica, del Legnanino stesso, e del genovese Carlone, del piemontese Sebastiano Taricco, del francese Luigi Vernier che lavorò anche a Palazzo Reale.

Ma alla qualità delle pitture fanno degno riscontro i legni intagliati del Piura e del Bonzanigo, il primo con le sue statue arditamente stilizzate d'un sapore ancor quasi berniniano, il secondo coi suoi deliziosi motivi ornamentali che se da un lato sentono ancora il Rococò del Ladatte, dall'altro già denunziano l'avvento del Neoclassicismo; e lo squisito organo comprato a Cuneo per 595 lire nel 1698 e ridorato con oro zecchino nel 1772 — un organo che perfettamente funziona rendendo possibili in questa sala di eccellente acustica dei concerti di musica sacra — campeggia sulla sinuosa cantoria a completare l'unità stilistica dell'affascinante ambiente.

Difficile trovarne un altro a Torino di gusto tanto omogeneo. E perciò va data lode a quanti s'adoperarono per ripulire, restaurare, completare, ridar piena efficienza a questo museo barocco in miniatura: al comm. Andrea Muggio, che dalla Camera di Commercio ottenne i fondi per la lunga e delicata opera di ripristino, al prefetto della Congregazione, comm. Fellini, ed alla nostra soprintendente alle Gallerie del Piemonte, dott.ssa Gabrielli, che diresse i non facili lavori con passione e competenza, riuscendo a un risultato che dai torinesi intelligenti sarà apprezzato come un notevole contributo al patrimonio artistico della città.

mar. ber.

Società Adriatica di Elettricità

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN VENEZIA

Si invitano i signori azionisti ad intervenire alla

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

presso la Sede Sociale in Venezia, Dorsoduro 3901, per mercoledì 18 dicembre 1957 alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per giovedì 19 dicembre 1957 nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento del capitale sociale; determinazione delle modalità e provvedimenti conseguenti; conferimento dei poteri per l'attuazione delle deliberazioni;
3) Modifica degli articoli 4 e 31 lettera C) dello statuto sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la Sede Sociale o presso i consueti istituti incaricati come da avviso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana a sensi di legge.

Venezia, 29 novembre 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

S P E T T A C O L I

Sullo schermo

Al Doria: *Quando la bestia urla*, di A. de Toth
Al Corso: *Spionaggio a Tokio*, di R. L. Breen

Quando la bestia urla è la biografia d'un tossicomane che con un supremo sforzo di volontà seppe guarire. Si tratta del pugile Barney Ross campione mondiale dei «medi», spodestato nel 1938 da Henry Armstrong. Dopo una filza di trionfi, la prima sconfitta fa di Ross, prodigo e giocatore, un rottame di uomo. Si riprende arrolandosi nei «marines» e combattendo da prode a Guadalcanal. Ma quivi contrae la malaria con terribili dolori al capo, che solo la morfina può mitigare. Quando sarebbe l'ora di lasciare il pericoloso farmaco, Ross non può più, è preso, appartiene al tragico stuolo dei tossicomani. Assistiamo al suo calvario, mentre la buona Cathy che un po' titubante lo ha sposato, appone alla malaria le stranezze di lui. Quando finalmente sa, e siamo sull'orlo della tragedia, offre le proprie forze di moglie innamorata per combattere in due l'idra della morfina; ma Ross si ricorda di esser stato campione e preferisce far da sé. Pochi mesi di clinica e un inferno di dolori, lo rimettono in piedi.

Come il tossicomane di «Un cappello pieno di pioggia», anche questo merita piuttosto compassione che biasimo; anche qui si tratta più di malattia che di vizio. Ma il sostrato biografico non basta a dare al film calore di verità: si ha la impressione d'un calco esteriore e gratuito, dove tutto è prevedibile e niente è necessario. A come vanno le cose, poteva questo Ross guarire un bel pezzo avanti. Ma così questo mondo, il film è di accurata fattura, e offre agli amatori qualche gagliarda sequenza pugilistica e un lungo inserto guerresco. Cameron Mitchell è interprete anche troppo infervorato, giunge a strafare. Gli è accanto l'espressiva Dianne Foster.

* *

Un buon terzetto di attori, Robert Wagner, Edmund O' Brien e la bella Joan Collins, ha parte nello «scope» a colori *Spionaggio a Tokio* di Richard L. Breen (da un romanzo di J. P. Marquand), che già nel titolo palesa carattere e contenuto. Nella Tokio del dopoguerra si dànno battaglia il controspionaggio americano e quello d'una nazione designata come «la patria della vodka e del caviale», va a sapere qual è. Dal secondo si prepara un attentato contro l'alto commissario statunitense del Giappone. Dovendo questo inaugurare un monumento accendendo una mitica fiaccola, si metterà nel braciere una bottiglietta d'esplosivo. Ma gli americani, che pure hanno subodorato qualcosa dalle relazioni di un fedele agente nipponico che verrà poi ucciso, non sanno nè contro chi nè quando si commetterà il crimine: tocca al bel Robert Wagner, mandato apposta dagli Stati Uniti, scoprire e sventare il piano del nemico O' Brien. L'ostinazione dell'alto commissario a non volere protettori, e l'idillio dell'agente con una bella impiegata dell'aeroporto, arricchiscono il canovaccio, che appunto perchè troppo impinzato, nuoce qua e là alla sveltezza dell'azione. Ma in complesso il film intrattiene e non manca di tensione.

l. p.

Oggi Renato Rascel al Circolo della stampa

Questa sera alle ore 18,30, al Circolo della Stampa, il popolarissimo comico Renato Rascel, che sta ottenendo vivo successo al Teatro Alfieri con la commedia musicale «Un paio d'ali», parlerà ai soci su un tema insolito ma divertente: «Musica interplanetaria».

Rascel, com'è noto, è anche compositore e alcune sue canzoni hanno ottenute — come «Arrivederci Roma» — successi internazionali: perciò l'argomento della conferenza musicale si presenta particolarmente interessante.

Il pomeriggio con Rascel è riservato esclusivamente ai soci del Circolo della Stampa e ai loro familiari.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21 seconda rappresentazione di «Bohème». Domani, alle 16, ultima di «Manon» di Massenet.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi, alle 15 e alle 16,45, al cinema Bernini, sarà proiettato il film: «I vitelloni» (1953) di Federico Fellini.

UNIONE CULTURALE (palazzo Carignano) — Oggi, alle 18, il critico Giorgio Luhiani presiederà un dibattito in margine al «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi, allestito dal Teatro Stabile di Torino. Saranno presentate alcune scene dello spettacolo.

I «Venerdì letterari» dell'ACI

L'avv. Achille Battaglia sugli errori giudiziari

Invitato dall'Associazione culturale italiana ieri pomeriggio al Carignano l'avv. Achille Battaglia di Roma ha tenuto una conferenza sugli errori giudiziari e sul loro risarcimento. Egli ha espresso la convinzione che molti innocenti sono stati a torto condannati per il cattivo metodo di interrogare usato dalla polizia. Non sempre si rispetta nell'inquisito — così ha detto — la sua personale libertà, ma lo si sottopone ad interrogatori così gravi che, sfinito nel corpo e nella psiche, pur di conquistarsi un momento di pace, finisce con confessare anche quello che non ha commesso. In Francia alcuni parlamentari si sono fatti dovere di proporre un emendamento chiedendo che gli interrogatori non possano durare più di quattro ore di seguito, dopo di che all'inquisito sia concessa un'ora di riposo.

Anche da noi sarebbe auspicabile l'affermazione di una società liberale simboleggiata dal poliziotto inglese il quale dice al fermato: «Non parlare, perchè tutto quello che dici può essere assunto a tuo carico».

Altra causa di errori giudiziari nasce dalla nostra procedura che prepara una istruttoria scritta sì che il presidente del collegio giudicante, prima ancora del dibattimento, leggendo gli atti, si fa una convinzione della innocenza o della colpevolezza dell'imputato.

L'avv. Battaglia ha ricordato alcune clamorose condanne di innocenti facendo rilevare che tutte le vittime di questi errori avevano confessato alla polizia e che poi non erano stati creduti allorchè avevano ritrattato dinanzi al giudice. Tra tutti il più clamoroso è il caso Batruscia. Era scomparsa la figlia e fu arrestato per omicidio. Finì per confessare di averla uccisa, fatta a pezzi, bruciata in un forno, mangiata. Fu condannato a morte nel '21 e poi all'ergastolo. Dopo alcuni anni la ragazza tornò in paese e si seppe che era fuggita con un amico. Il padre fu riconosciuto innocente, ma si disse che doveva essere un pazzo per aver confessato quel che aveva confessato. Fu tratto dal carcere e messo in manicomio.

Gli errori giudiziari in Italia non sono risarciti: le vittime, soltanto se hanno perso tutti i beni e nessun parente è in grado di aiutarli, possono chiedere allo Stato una somma a titolo di sussidio.

Così si arriva alle amare parole di Corbisiero, l'ergastolano riconosciuto innocente dopo lunghi anni di carcere. Egli, rovinato dalla condanna, non ha avuto risarcimento e si è trovato in difficoltà per avere un lavoro. Avvilito, ha detto di essere costretto a rimpiangere il carcere, perchè almeno là aveva un letto per dormire ed una minestra calda tutti i giorni. Letto e minestra che gli nega la società civile.

Maag, Gold e Fizdale all'Auditorium della Rai

Un ancor giovane maestro, Peter Maag, che, nato a San Gallo nel '21, è da qualche anno direttore stabile nell'Opera di Bonn, ha diretto iersera le *Six épigraphes antiques* di Debussy, gustosamente orchestrate dall'Ansermet, e le molto, troppo prolisse *Metamorfosi* di Strauss; e insieme con la nota coppia pianistica Gold e Fizdale ha ridato il *Concerto in re minore* di Poulenc e presentato il *Concerto in la bemolle maggiore* per due pianoforti e orchestra di Mendelssohn.

La divertente opera del Poulenc, già eseguita al Conservatorio da Gorini e Lorenzi, pare tuttora pregevole nel confronto con altre amene cosette di lui. L'espediente, che troppo frequente ricorre altrove, del tono popolaresco, paesano, villereccio, la solita fanfaretta da fiera suburbana, ne è escluso. Neppure qui il Poulenc dimostra un forte sentimento e una robusta concezione dell'arte; ma in quel suo vagare da una a un'altra parlata, in quei rifacimenti, in quei ricalchi, in quelle imitazioni, in quelle deformazioni di diverso espressioni, e in questo *Concerto* Mozart è ben parodiato, v'è una grazia, una signorilità che ottengono una facile indulgenza; e il terzo tempo sta a sé, come un pezzo personalmente immaginato.

Il *Concerto* di Mendelssohn non è numerato. Composto nel 1824, quand'egli contava quindici anni, restò obbliato come quello in mi maggiore, steso l'anno precedente. Entrambi testimoniarono agli amici familiari, agli ammiratori, la pronta musicalità di lui, la versatilità, l'esperienza rapida e crescente, e vennero presto sopraffatti da composizioni geniali e mature.

I concordi pianisti, eleganti, briosi, spiritosi, ottimi anche nel patetico, e agilissimi, ottennero un caloroso successo. A sua volta il direttore, benchè il programma non gli consentisse di mostrare acume interpretativo, ma la concertazione risultò sicura ed equilibrata, fu festeggiato.

a. d. c.

Mostre d'arte

Omaggio del Circolo degli Artisti ai suoi scomparsi soci pittori

Da un pensiero delicato ed affettuoso del Circolo degli Artisti: onorare la memoria di suoi scomparsi soci pittori collocando nelle splendide rinnovate sale di Palazzo Graneri un'opera di ciascun d'essi, è nata un'esposizione che, limitata nella quantità ma quasi tutta esemplare per la qualità, è lo specchio limpidissimo di circa un secolo di cultura artistica regionale, ed insieme di un clima spirituale, di un costume che si potrebbe definire di ammirevoli galantuomini.

Si va dai remoti Massimo d'Azeglio, Antonio Fontanesi, Ernesto Allason, Piacenza, Pittara, Camino, Pasteris, Avondo, Giuseppe Falchetti, Bertea, ad Alessandro Lupo, a Guarlotti, a Gheduzzi, a Carlo Turina, che pur ieri erano frequentatori assidui del più che centenario sodalizio torinese; e fra gli uni e gli altri si dilunga quella bella schiera — dal Delleani, dal Calderini, del Grosso, del Quadrone, del Pasini, del Follini, dei Turletti, del Tavernier, del Carola, del Pollonera, del Reycend, del Ricci, degli Olivero, dei Giani, del Ferro — che per decenni valorosamente rappresentarono la più applaudita pittura piemontese (ed erano giusti applausi, chè nessuna facile abitudine o mutati gusti dovrebbe adesso far ritenere illusori o ingenui): fino a quando diverse correnti ideali spinsero altri valenti, quali un Gigi Chessa o un Giovanni Deporis, e poi tardi anni anche un Camilla Rho, su nuove vie che però non segnarono — malgrado gli apparenti distacchi formali — nessun irrevocabile distacco da quella ch'era una forte e fiduciosa tradizione.

Al profano la mostra costituirà un'incantevole oasi di riposo nel tumulto, nella disparità, spesso nella casualità delle ricerche odierne: in quanto la nota dominante è un profondo tenacissimo amore, un devoto rispetto, pur nell'originalità delle interpretazioni e trasfigurazioni, alla realtà del mondo ed all'umanità dell'uomo; e ne deriva un senso di sicurezza e di pace, un conforto morale che istintivamente si cercherebbe nell'attuale irrequietudine figurativa. All'intenditore, invece, molti di questi quadri, per la maggior parte bellissimi, saranno occasione o di compiaciute conferme o di interessanti scoperte: proprio perchè gli allestitori non hanno voluto offrire d'ogni autore l'aspetto più noto e caratteristico, bensì rivelare, specie con gli studi, lati meno conosciuti, attimi di particolare ispirazione. Così del Delleani vediamo non il solito paesaggio biellese, ma una preziosa Venezia del 1873, di scrittura già libera e sciolta come nei più famosi studi che seguono *Quies*: ciò che dimostra quanto sia convenzionale il discorso sulla pretesa «conversione» del 1880. E del Pasini non la tipica veduta d'Oriente, ma una solitaria gondola ormeggiata, che col suo stupendo nero chiama la memoria a quella celeberrima dei Guardi, del Poldi-Pezzoli. E che dire delle *Case alpestri* di Giacomo Grosso, che paiono lì apposta per smentire i frettolosi i quali negano con parole di sprezzo le facoltà artistiche di questo potente pittore?

mar. ber.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italia piccola» di Mario Soldati con Rita Giannuzzi, Nino Taranto ed Erminio Macario.
Ariston: «La donna che venne dal mare» Sc. De Sica, Milo, P. Lynn.
Astor: «Fantasia» in SuperScope technicolor di Walt Disney.
Corso: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien. Scope colori.
Doria: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell e Dianne Foster.
Lux: «Arrivederci Roma» Mario Lanza, R. Rascel, M. Allasio, technirama technicolor.
Metro-Cristallo: «Il lido» Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair. Vietato ai minori di 16 anni. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La grande strada azzurra» Sc. col. A. Valli, Montand.
Vittoria: «La carica delle mille frecce» col. George Montgomery, E. Williams, L. Albright.

Arlecchino: «Quartiere dei lillà» di René-Clair con Pierre Brasseur.
Augustus: «Il principe e la ballerina» con Marilyn Monroe e Laurence Olivier, technicolor.
Nazionale: «Casa da tè alla luna d'agosto» technic. Scope. Marlon Brando, G. Ford, M. Kio. Ult. 22.
Torino: «Il pollo pubblico n. 1» tech. Scope. Red Skelton. Ap. 10.

Alexandra: «L'aquila solitaria» Scope colori con James Stewart.
Capitol: «L'aquila solitaria» Scope col., James Stewart, P. Smith.
Faro: «L'aquila solitaria» Scope colori. James Stewart, P. Smith.
Fiamma: «Londra chiama Polo Nord» Dawn Addams, C. Jurgens.
Gianduja: «L'uomo che era solo» W. Holden, C. Gray, Wissinger.
Hollywood: «Sì, signor generale!» Scope, S. Hayward, K. Douglas.
Ideal: «I diffamatori» Van Johnson, A. Blyth, S. Cochran. Comp. Riv. A. Sorrentino 16,15 e 21,15.
Maffei: «Primo applauso». Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Un re a New York» Charles Chaplin e Dawn Addams.
Principe: «Sì, signor generale!» Scope, S. Hayward, K. Douglas.
Statuto: «Un re a New York» con Charles Chaplin e Dawn Addams.

Adriana: «Il Rossachiano» techn. Scope con Burt Lancaster.
Alcione: «Il prezzo della gloria» techn. Riv. Orientale 16,15-21,15.
Alpi: «Susanna tutta panna» con M. Allasio, Carotenuto, Mondaini.
La Perla: «La capannina» Ava Gardner, Colari, Niven, Granger.
Regina: «Mondo senza fine» Scope colori, Hugh Marlowe, N. Gates.

Asti: «L'ultima volta che vidi Parigi» technic. Scope, E. Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon. Ap. 10.
Cravesana: Gli implacabili. A. 19.
Milano: «Il re dei barbari» e «Marumella». Apertura ore 10.
Olimpia: «Giullare del re» colori.
Piccolo Lucc: Canzone del cuore.
Po: «Duello Passo Indio» techn.
P. Nuova: Re vagabondo-Musadura.
S. Felice: «Prigioniero della montagna» L. Trenker, Y. Sanson, col.

Cabota: Webb il coraggioso. Scope.
Esperia: «Bulli e Pupe» technic. Scope, Brando, Simmons, Sinatra.
Giardino: «Guendalina» Jacqueline Sassard e Sylva Koscina.
Italiano: «La legge del capestro» Scope techn., J. Cagney, Mc Nally.
Mirafiori: «Un amore splendido».
S. Rita: Amarti è il mio destino.
Vinzaglio: «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Franciosa, Vier.

Araldo: «Il corsaro dell'isola verde» techn., B. Lancaster, Cravat.
Eliseo: «Un cappello pieno di pioggia» D. Murray, Franciosa, Saint.
Fréjus: «Shaitan diavolo deserto» techn. Scope, Armendariz, Lulli. Rivista con Vongi-Aliberti.
Nuovo: «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini.
S. Paolo: «Il mondo senza fine» techn. Scope. H. Marlowe, Gates.

Bolgia: «Amore splendido» tech.
Corallo: «Isola nel sole» techn. Scope, J. Mason e J. Fontaine.
Eridano: «Classe di ferro» Madeleine Fischer, Renato Salvatori.
La Salle: «Orlando e i Paladini di Francia» R. Battaglia, techn.
Oropa: «Ultima caccia» technic.
Radium: «I violenti» tech. Heston.
Rossini: «Occhi senza luce» Scope con Luciano Tajoli e Milly Vitale.
V. Veneto: 7 canzoni per 7 sorelle.

Astra: «Hollywood o morte» tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 15.
Borelli: Principessa Sissi, 19,30.
Cibrario: «Atomicofollia» M. Rooney e «Bassifondi di Los Angeles» Dick Powell e R. Fleming.
Eliseo: «Mia amante è un bandito» techn., B. Stanwyck, B. Sullivan.
Europa: Giorni più belli. De Sica.
Excelsior: «Lassù qualcuno mi ama» Scope, Newman, Pierangeli.
Nazareno: «Buongiorno Miss Dove» Scope con Jennifer Jones.
Odeon: «Mezzogiorno di fifa» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Star: «Mondo senza fine» Scope col., H. Marlowe, N. Gates. Ap. 13.

Adua: Inferno e ritorno, Varietà.
Aurora: Uomini e lupi. Scope col.
Barca: «La figlia dell'ambasciatore» technic., Olivia De Havilland.
Brescia: Lassù qualcuno mi ama.
Châtillon: «Uomo dal vestito grigio» Scope techn., Gregory Peck.
Eri-Dan: «Bulli e Pupe» techn.
Falchera: «Primo applauso».
Fortino: «Pistola per un vile» Scope, Fred Mc Murray, Varietà.
Maior: «La capannina» Scope. Vietato, Ava Gardner, S. Granger.
Nord: «Un re per 4 regine» Scope techn., Clark Gable, E. Parker.
Palermo: «Vestito strappato» in Scope, J. Chandler, Jeanne Crain.
R. Parco: «La donna del fiume».
Sociale: «Hollywood o morte» col. D. Martin, J. Lewis, A. Ekberg.
Zenit: «Vento di terre lontane» techn. Scope. G. Ford, Borgnine.

Baretti: «Sentieri selvaggi» tech.
Cabiria: «Anastasia» I. Bergman, Yul Brynner, technicolor Scope.
Colosseo: «La capannina» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger.
Continental: «Hollywood o morte» VistaV. techn., Lewis. Ap. 15.
Flora (c. Moncalieri 241): «Picnic» techn. Scope. Kim Novak, Holden.
Italia: «Mondo senza fine» techn. Scope. Riv. Mazini-Velsi, ore 21,15.
Moderno: «Cacciatori di indiani» in techn. «Amici per la pelle».
Nizza: «Simba» techn., Dirk Bogarde, Donald Sinden, Mc Kenna.
Piemonte: «Un cappello pieno di pioggia», Saint., Franciosa.
S. Carlo: «Storia gener. Houston».
Spezia: «Uomo che sapeva troppo» techn. vistav. con James Stewart.

Alba: «Lisbona» Scope technic. Maureen O'Hara e Ray Milland.
Apollo: «Un cappello pieno di pioggia» D. Murray, A. Franciosa.
Cafasso: Canzone proibita. Villa.
Dora: «Primo applauso» Claudio Villa, Eva Vanicek, Billi, Riva.
Edera: «I gangsters» Ava Gardner e Burt Lancaster.
Lucento: «Primo applauso» C. Villa, C. Dapporto, Billi e Riva.
Lutrario: Lassù qualcuno mi ama.
Murialdo: «20.000 leghe sotto i mari» Scope. W. Disney, Douglas.
Roma: «Susanna tutta panna» M. Allasio, M. Carotenuto, Mondaini.
Splendor: «Era di venerdì 17» technic. con Fernandel, A. Sordi.
Umbria: «Secondo amore» Jane Wyman, Rock Hudson, technic.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 52.123

Alfieri: ore 21,15: Comp. Rascel nella commedia musicale: «Un paio d'ali». Ultimi 2 giorni.
Carignano: ore 21 «Bohème» di G. Puccini. Mº dirett. F. Cillario.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».
Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 3 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.

L'Art Ancien (v. Matteotti 60, tel. 57.521): Mostra acqueforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod. **Pittori d'oggi Francia-Italia**: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19.
Saletta Bottoni (v. C. Alberto 13): Mostra postuma pitt. G. Gheduzzi.
Saletta d'Arte Malavolti, corso Inghilterra 27: ore 17 inaugurazione Mostra pittore M. Storti.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Moretto», cantano F. Di Rienzo e S. Lunenti.
Augustea Danze: ore 21 Lanfranco.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: trattenim. 17-21.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti: 21 Compl. Mandolesi.
Eden Danze: ore 16,30-21 Carillon.
Escargot: 21 Complesso Tonini.
Fortino: 21 elez. Miss Autunno.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17 e 21 Franchi-Di Nunzio.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Perla: 16-21 Michelino-Dini.
La Serenella: 21 Vigal-R. Vigna: grande elegante serata e premi.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 16 tè student. Somm.; 21 Egidio Calvani suo complesso.
Smeraldo: 16-21 OKE-Martorana.
Trocadero: 17 e 21 C. Donazzoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-760): 22-3 Millepiedi. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterll Club, v. Cavour 5 t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18; 21-24.

Vecchia asmatica si uccide buttandosi dalla finestra

Chivasso, 29 novembre.

La settantacinquenne Giuseppina Castelli, residente a Cavagnolo, che da vario tempo era affetta da asma bronchiale, si è gettata dalla finestra sita al primo piano della propria casa rimanendo uccisa sul colpo. Il corpo della povera signora è stato scorto dai familiari della stessa che, udito il tonfo, si sono recati immediatamente nel cortile.

Il fatto è avvenuto verso le 5 di stamane: sul posto si sono portati immediatamente i rappresentanti della autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,5	15,6	Pescara	4	18,2
Trento	3,2	9	L'Aquila	1,2	12,9
Trieste	8,2	15,5	Roma	5,8	16,8
Venezia	4,2	8,5	Bari	8,3	16,6
Milano	—1,3	15	Napoli	5,6	17,6
Genova	11,4	14,6	Potenza	6	10,4
Bologna	4,2	14	Reggio C.	10,6	16,3
Firenze	5,8	11,1	Messina	13,7	17,6
Pisa	2,9	16,1	Palermo	11,5	17,7
Ancona	7,7	14,6	Catania	6,5	19,4
Perugia	5,3	9,8	Cagliari	6,6	16

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari in forte ribasso, in special modo le Catini molto offerte. Anche oggi i valori di Stato e le obbligazioni rimangono stazionari. Centrale 5190-75 (chius. 5190); Finsider 610 (chius. 609); M. Catini 2235-283 (chius. 2286); Fiat 1248-47-39 (chius. 1239). Dopo Borsa: migliori le Catini e la Fiat che quotano rispettivamente 2303 e 1241. Titoli trattati: valori di Stato 23.260.000; obbligazioni 19.700.000; azioni 94.775.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 642; franco svizzero 145,60; corona danese 88; corona norvegese 50,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,28; franco franc. 121,50; lira sterlina 1633; marco tedesco 147,875; scell. austriaco 23,75; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 6,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1005-1075; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 18,626; lira turca 43,50; sterlina australiana 1290.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6250-6850; marengo 4900-4980; sterlina unitaria 1650-1660; sterlina egiziana 1050-1080; dollaro blu 626,50-626,60; franco svizz. 145,75-146,75; franco francese 120-125; peso 16,50-16; peseta 10,30-10,40; 50 messicani oro 29.800-29.900; oro al mille 706-709; argento puro 19.600-19.800.

MILANO — Anche la prima riunione del nuovo conto borsistico si è svolta sotto il segno del turbamento. La debolezza della Montecatini, in parte inspiegabile, era il fenomeno più appariscente, su cui si appuntavano l'attenzione di tutti ed i generali commenti. La tendenza di questo titolo principale era peraltro condivisa ai mercuriferi Amiata e Siele, nonchè da buona parte dei valori elettrici. In una parola il mercato soffre in genere di una acuta mancanza di compratori, prudenzialmente ritiratisi, di maniera che un'offerta anche limitata fa sentire il suo peso, forse in misura sproporzionata. La Fiat, largamente scambiata, era uno dei pochi titoli che riusciva a mantenere una certa elasticità nonchè una quotazione resistente. Titoli trattati: valori di Stato 10.200.000; Buoni del Tesoro 80.000.000; obbligaz. 142.600.000; azioni 345.400 di cui Catini 51.350; Fiat 55.000; Nebiolo 25.000; Rinascente 28.000; Liquigas 15.500; Terni 15.000; Edison 14.550; Finsider 11.000; Ilva 10.500; Sade 8200; Immobiliare Roma 7800; Bastogi 3300; Viscosa 3300; Pirelli 2900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 98; 3,50% 62; Red. 3,50% 81,85; 5% 96,76; Ric. 3,50% 73,40; 5% 88,125; Rif. fond. 5% 81,25; Trieste 5% 81,10; B. T. '59 5% 97,80; '60 5% 96,675; '61 5% 94,30; '62 5% 92,975; '63 5% 92,60; '64 5% 92,425; '65 5% 92,30; '66 5% 92,20.

Bastogi 1567; Finelettrica 1147; Finsider 611,50; Gim 5485; Invest 2490; La Centrale 5170; Sviluppo 1060; Ass. Gener. 24.825; Ras 7800. Nord Milano 4180; Ausiliare 1495; Mittel 5200.

Châtillon 2400; Cantoni 11.980; Cucirini 7590; Stampati 2000; Casanti 5300; Gavardo 3830; Lanerossi 3195; Linificio 400; Snia Viscosa 1635.

Dalmine 1650; Ilva 475,50; Magona 621; Metalli 5170; Amiata 6300; Montecatini 2290; Montepone 1685; Siele 6050.

Bianchi 495; Fiat 1242; Nebiolo 18; F. Tosi 445.

Sade 1656; Cieli 2970; Dinamo 3990; Edison 2765; Bresciana 8050; Caffaro 325; Campania 3670; Sarda 3680; Valdarno 2520; Emiliana 2550; Alto Veneto 2625; Subalpina 2635; Sit 900; Magneti 850; E. Marelli 452; Orobia 2330; Pugliese 1650; Romana El. 2810; Selt 2775; Sip 1440; Meridelettrica 1430; Stet 2350; E. Volta ord. 1778; E. Volta preg. 2432; Teti A 2082; Teti B 2082; Terni 270,50; Unes 785; Viscosa 3608.

Distillati 5220; Eridania 4870; Motta 7150; Rom. Zucch. 900.

Anic 2515; Carlo Erba 3870; Italgas 1339; Larderello 616; Liquigas 249,50; Mira Lanza 8580; Ossigeno 1300; Pibigas 225; Rumianca 1725; Saffa 2370.

Acdes 2610; Beni Stabili 4460; Gen. Imm. 608,50; Iniziativa 1490; Risanamento 6000.

Cart. Burgo 13.000; Cige 4000; Eternit 1225; Italcementi 14.995; Rinascente 195,50; Pirelli S.p.A. 2658; Pirelli & C. 2790; Smeriglio 353.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4950-5050; oro 707-711; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Povertà di affari ancora accentuata. Soltanto una ventina di voci vengono trattate e offerte, specialmente sulle Montecatini che influenzano la quota. I locali uniformati all'andamento generale. Reddito fisso sui corsi precedenti con variazioni nei due sensi di lieve entità.

Titoli trattati: di Stato 4.000.000; azioni 29.100.

FIRENZE — L'andamento depressivo delle Montecatini è continuato anche oggi con un assottigliamento più lento e più stentato dei giorni precedenti. Questo fatto un po' inspiegabile del titolo principe del nostro mercato ha influenzato tutto il resto, che tuttavia ha conservato una resistenza piuttosto significativa. Quattro soli prezzi sono stati fatti al listino, e tutti e quattro sono valori locali: i titoli a largo mercato non sono stati ufficialmente quotati. Ecco i prezzi di listino: Incendio 4565; Vita 6680; Magona 630; Immobiliare 603. Per gli altri valori si valutavano: Centrale 5140-60; Siele 6050, prezzo fatto quest'ultimo, durante la seduta; Montecatini 2285-88 e dopoborsa 2295-300; Fiat 1238-40; Sade 1550-1560; Larderello 615-18; Biondi 195-200. Dopoborsa leggermente migliore: Catini 2295-300; Fiat 1241 denaro. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni 20.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
Rendita 3½%	62 35	61 90
» » 1951	62 25	61 80
Rendita 1902	63 —	63 —
Redimib. 5%	96 60	95 60
» » 1961	96 50	95 50
Redimibile 3½%	81 70	81 70
» 1950	81 80	81 60
Redimibile 5%	96 80	96 80
» 1960	96 75	96 75
Ricostruz. 3½%	75 40	73 50
» 1970	75 30	73 40
Ricostruz. 5%	88 25	88 20
» 1960	88 15	88 10
Rif. fond. 5%	81 325	81 325
Pr. 5% Trieste	81 —	81 10
B.T. 5% 1959	97 85	97 825
» » 1960	96 55	96 60
» » 1961	94 40	94 30
» » 1962	93 90	93 —
» » 1963	92 50	92 50
» » 1964	92 35	92 50
» » 1965	92 425	92 25
» » 1966	92 30	92 35
OBBLIGAZIONI		
I.C. 5½%	91 55	91 55
» [illegible]	92 25	92 25
» [illegible]	91 55	91 55
» [illegible]	92 60	92 50
» [illegible]	88 90	88 80
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	98 10	98 05
» [illegible]	104 12	104 25
» [illegible]	87 075	87 —
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	89 20	89 20
[illegible]	87 10	86 95
» [illegible]	87 275	87 20
» [illegible]	87 30	87 —
C. C. O. P. 5%	91 65	91 65
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible] 5%	80 50	80 50
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	84 50	85 —
[illegible]	92 50	93 50
» [illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	91 50	91 50
I.F.R. [illegible]	93 10	93 50
[illegible]	92 —	92 05
» [illegible]	93 80	93 80
I.R.I. [illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	94 15	94 10
» [illegible]	93 95	93 85
» [illegible]	92 30	92 25
» [illegible]	92 60	92 60
» [illegible]	91 50	91 25
[illegible]	92 50	92 50

OBBLIGAZIONI (seguito)	28	29
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 50	99 30
[illegible] 7%	101 50	101 50
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 90	104 50
[illegible]	101 85	102 25
[illegible] 7%	100 90	100 50
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 70	92 50
[illegible]	97 90	97 10
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 45	91 65
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	89 —	89 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11.100	—
[illegible]	—	1450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4350
[illegible]	1690	1640
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	24.900	—
La Assic. Torino	21.100	—
SIP	2361	2355
Fert. Meridion.	—	—
Fert. [illegible]	1606	1605
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
S.I.I.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	472 —	470 —
[illegible]	271 50	—
[illegible]	615 —	600 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	750 —	740 —
[illegible]	16 05	16 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1249	1238
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	975 —	—
[illegible]	183 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1458	1450
[illegible]	—	—
[illegible]	1557	1550
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	156 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1330	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1740	1730
[illegible]	2100	—
[illegible]	2345	2295
[illegible]	250 50	249 —
[illegible]	216 —	216 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	608 —	606 —
[illegible]	—	—

L'atmosfera di malessere che, a ragione o a torto, ancora circonda la Montecatini ha dato luogo ad un'altra riunione pesante. L'afflusso di offerte più o meno impressionistiche ha costretto il titolo su sensibili minimi iniziali, che per di più hanno richiesto un assestamento laborioso. Gravato da questo illustre esempio, il mercato azionario non ha mancato di mettere in vetrina le sue qualità peggiori: prevalenza di offerte di sfiducia e di stanchezza, mancanza di affari e di domanda, disimpegno per le trattative sull'art. 17. Eccezion fatta per la Westinghouse e per i gas liquidi, il complesso della quota ha dovuto accusare qualche regresso di media entità dettato in chiusura dalla constatata mancanza di interessamento dei compratori. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di regresso. Dopoborsa lievemente migliore. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 10 milioni 500.000 c. n., obbligazioni per Lire 2.000.000 c. n., azioni per contanti N. 45.600, di cui N. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,25; dollaro canadese 632; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,33; franco francese 121; sterlina G. B. 1632; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,73.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4950-5000; sterlina carta unitaria 1650-1680; dollaro carta U.S.A. 623-627; franco svizzero 146-147; franco francese 121-126; oro fino 709-712; argento 19,25-19,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato poco attivo, ma sostenuto: si registra soprattutto una certa riservatezza e lo scarto delle quotazioni è debole. L'oro perde qualche punto.

LONDRA — Pochissimi affari, ma prezzi stabili nell'ultima giornata di una settimana che ha visto oscillazioni insolitamente violente, ma poche contrattazioni.

NEW YORK — Guidate dalle costruzioni aeronautiche, dai petroli e dagli acciai la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.740.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso a 218,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 55 cents di perdita a 60 cents di guadagno per balla: dicembre 35,30; marzo 35,35; maggio 35,30; disponibile 36,20.

FALLIMENTI - TORINO. — **Rosso Angela**, esercente impresa autotrasporti per conto terzi, via Roncoline Fila 17; sentenza 29 novembre; giudice dott. Olivero; curatore Borgarello rag. Marcello; verifica 16 gennaio. - **Vezzino Giuseppina**, titolare ditta FARAR (Forniture Accessori Ricambi Auto Rimorchi), via Drovetti 34; sentenza 29 novembre; giud. dottor Olivero; curatore Borgarello rag. Marcello; verif. 16 gennaio. - **Bassano Lorenzo**, commercio frutta e verdura, via Consolata 1 bis; sent. 29 novembre; giud. dott. Olivero; curat. Costi rag. Gianfranco; verifica 16 gennaio. - **Massara Ester**, già esercente bar torrefazione «Colombo», via Cristoforo Colombo n. 58; sent. 29 novembre; giudice dott. Olivero; curat. Voglino avv. Camillo: verif. 16 gennaio. - **Mollar Franco**, esercente autotrasporti per conto terzi, con sede in Cumiana, piazza Martiri n. 5; sent. 29 novembre; giud. dott. Olivero; curat. Voglino avv. Camillo; verifica 16 gennaio.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno: Musiche del mattino; Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo: La comunità umana - 11: Per le scuole: Musica da camera - 13,10: Le nuove canzoni italiane: «1, 2, 3... via» - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri: G. Conte e la sua orchestra - 17: Sorella Radio - 17,45: «Cavalleria Rusticana», di P. Mascagni (al termine: Università Marconi) - 19,30: Musica da ballo; Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni; Radiosport - 21: La voce che ritorna; Poggioturchino - 22: «Il viaggio a Biarritz», di J. Sarment - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Il buongiorno; Orchestra Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento; Scatola a sorpresa; Il discobolo; Oggi in vetrina - 14,30: Scherzi e ribalte; La vedetta del giorno: «Diamonds» - 15,15: Canzoni di Piedigrotta; Nat King Cole e il suo trio - 16: Terza pagina - 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo - 17,45: Canta Claudio Villa - 18,10: Ballate con noi - 19: Musica per tutti; Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna; Ciak - 21: Dal «San Carlo» di Napoli: «Nerone», di A. Boito. (Negli intervalli: Conversazione; Ultime notizie; Siparietto; Biografia di un teatro; Note di cronaca).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi orientamenti dell'economia sovietica; Musiche di W. A. Mozart; A. Sommaruga nel centenario della nascita - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo; Piccola antologia poetica - 21,20: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da P. Maag. (Nell'intervallo: «La cerbiatta», di G. Deledda; al termine: la rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo: Arrivano i nostri; «Il piccolo fuggiasco»; Passaporto) - 19,05: La tv degli agricoltori; 20,50: Carosello - 21: Documentario - 21,15: «Teresa la ninfa fedele», di Kennedy - 22,15: Dal teatro San Carlo di Napoli «Nerone» di A. Boito (2º atto) - 23,00: La regina ed io.

Dove avranno sede il Mercato Comune e l'Euratom?

Il progetto d'una capitale d'Europa approvato ieri dai "saggi„ a Parigi

Essi vorrebbero creare un "distretto europeo„ che ospiterebbe anche la CECA Sembra più probabile, tuttavia, che i nuovi Enti saranno distribuiti fra i vari Stati - Milano forse destinata ad accogliere la Banca Europea d'Investimenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 novembre.

(l. m.) Entro il mese di dicembre, i sei governi della Piccola Europa dovranno scegliere la sede per gli organismi direttivi del Mercato Comune e dell'Euratom. Sono in contrasto due tesi: la prima suggerisce di unificare tutti gli organismi europei già esistenti e quelli in gestazione in una unica sede, una specie di «capitale del Continente» dotata dell'extraterritorialità; la seconda si propone di distribuire i vari organismi tra i diversi paesi, così da favorire in tutti il sorgere di una coscienza europea.

Il problema è attualmente discusso dalla «Tavola rotonda dei Saggi d'Europa», riunita a Parigi; l'Italia è rappresentata da Benvenuti (delegato italiano a Strasburgo), Pacciardi, Fanfani, Lucifero e Gaetano Martino. La «Tavola rotonda» si è pronunciata, come già il Comitato per gli Stati Uniti d'Europa, a favore di una sede unica. Se prevalesse questa tesi, verrebbe scelta una città «centrale» rispetto ai vari Stati: Francia e Lussemburgo avrebbero le maggiori probabilità di dare la capitale all'Europa.

La Francia, anzi, ha già proposto di creare un «distretto europeo» interamente nuovo, in una zona di campagna non lontana da Parigi, ad esempio presso Chantilly o presso Compiègne. Il governo francese, in cambio dei grandi vantaggi politico-economici, dovrebbe addossarsi le spese per la costruzione dei molti palazzi necessari e della rete di comunicazioni terrestri ed aeree indispensabile al funzionamento della capitale.

I «saggi» della «Tavola rotonda» hanno scelto, peraltro, il più moderato tra i due progetti per un'unica capitale europea. Essi pensano che dovrebbero essere unificate, per ora, soltanto le sedi della CECA, del Mercato comune e dell'Euratom; il Consiglio d'Europa, l'UEO e l'OECE resterebbero dove sono. Il programma più ambizioso, ma accantonato oggi a Parigi, vorrebbe riunire insieme tutti gli organismi politici, economici e culturali.

Sembra assai probabile, tuttavia, che i sei governi finiranno di distribuire gli organismi europei — quando verso Natale si troveranno per l'ultima decisione — fra tutti gli Stati membri. Gli istituti già esistenti della CECA resterebbero dove sono: Italia (probabilmente Milano), Germania e Belgio ospiterebbero gli organismi direttivi del MEC e dell'Euratom.

Per ragioni geografiche, Milano sembra la più favorita di tutte le città italiane. Anche Torino ha avanzato la propria candidatura, ma la posizione meno comoda e la comunicazioni meno facili non la favoriscono. Si era parlato anche di Como, o dei dintorni di Como, come di una eventuale sede del «distretto d'Europa».

Bruxelles vuol diventare la capitale del Continente

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 29 novembre.

A Bruxelles non si parla più che della sede del Mercato Comune e dell'Euratom: tutti gli ambienti politici, a destra come a sinistra, sono decisi a battersi fino in fondo per ottenere che le istituzioni europee si installino nella capitale belga, pur sapendo che la lotta sarà calda.

Si ritiene che il ministro degli Esteri belga abbia segnato un punto a favore del suo Paese, annunciando che il Belgio è pronto a creare sul suolo nazionale un «distretto europeo», dove accogliere gli organismi direttivi sia del Mercato Comune che dell'Euratom. L'iniziativa concorda con il voto del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa: esso — pur non avendo ufficialmente sostenuto la candidatura di Bruxelles — auspica che un «distretto europeo» unico ospiti, insieme ai due nuovi organismi, anche la direzione della Comunità Carbone Acciaio, attualmente residente a Lussemburgo.

Alcuni parlamentari belgi, tuttavia, avanzano già delle riserve: essi fanno osservare che una simile decisione esigerebbe l'abbandono della sovranità su una parte del territorio nazionale, ed affermano che la Camera dovrebbe essere consultata.

Per il resto, tutti sono convinti che Bruxelles abbia — sul piano tecnico e pratico — numeri migliori di Strasburgo per ospitare il «Governo» europeo, ma pensano anche che — per ottenere l'accordo tra i sei Stati — si debba concedere qualcosa a tutti i contraenti: lasciare la C.E.C.A. nel Granducato, l'Assemblea Comune a Strasburgo, stabilire la Corte di Giustizia in Olanda, assegnare all'Italia, per esempio, la sede della Banca Europea di Investimenti.

Quanto ai lussemburghesi, essi seguono con molta inquietudine i negoziati tra i diversi Stati, ed hanno reagito con molta violenza al voto del Comitato per gli Stati Uniti d'Europa. Essi temono che, centralizzando tutti gli organismi europei in un solo «distretto», al Granducato verrebbe tolta l'Alta Autorità del pool, provocando nella piccola capitale del Lussemburgo un enorme danno economico.

Copyright di «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Si apre il congresso dei Comuni europei

Roma, 29 novembre.

Quattrocentocinquanta sindaci italiani si sono dati appuntamento lunedì prossimo a Frascati, per partecipare al terzo congresso nazionale dei Comuni d'Europa. Il congresso, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sarà presieduto dal sindaco di Torino, avvocato Peyron, presidente della sezione italiana dei Comuni europei e presidente della Comunità europea di credito comunale, con sede in Torino.

Il segretario del Consiglio dei Comuni d'Europa, professor Serafini, ha illustrato oggi, nel corso di una conferenza-stampa, il programma dei lavori del congresso ed ha anticipato alcune delle richieste che verranno avanzate dai rappresentanti degli enti locali. «Intendiamo chiedere — ha detto Serafini — che un accordo intergovernativo tra i sei Paesi della CECA riconosca al Consiglio dei Comuni europei la personalità giuridica internazionale: chiederemo inoltre che il Consiglio venga considerato come un organo di permanente consultazione al servizio dei rispettivi governi».

Altri problemi che verranno trattati al congresso di Frascati sono quelli concernenti il riconoscimento in sede europea dei titoli professionali, l'estensione delle provvidenze disposte dalla CECA ai lavoratori del ramo siderurgico, la libertà per tutti i cittadini europei di fissare la loro residenza in Europa.

Martedì mattina il Pontefice — interrompendo per la prima volta nella storia il corso dei suoi esercizi spirituali — riceverà in Vaticano i rappresentanti degli enti locali.

La difesa di Picarelli al processo degli stupefacenti

Roma, 29 novembre.

Al processo degli stupefacenti ha parlato l'avv. Ferdinando Frollini, difensore di Ercole Picarelli, il «rampagent» di Ciampino accusato di traffico di cocaina.

Secondo l'avv. Frollini, Picarelli non è il personaggio più meritevole di una severa punizione, come ha sostenuto il P.M., che ha chiesto per lui dieci anni di reclusione. «Il mio cliente — ha affermato l'oratore — non fu la mente direttiva di una organizzazione di malfattori che avrebbero creato un vero e proprio commercio della droga. Picarelli non è un turpe trafficante come lo si è dipinto, ma un pover'uomo che, abbagliato dal miraggio di facili guadagni, vendette una piccola quantità di cocaina».

Controbattendo la tesi del rappresentante della Pubblica Accusa, il quale ha affermato che per le mani di Picarelli passarono più di due chili di droga, portate dall'Oriente dai piloti di una linea aerea, il difensore ha aggiunto che la cocaina fatta transitare di contrabbando dall'imputato attraverso i cancelli di Ciampino non supera i seicento grammi. «Più che in stupefacenti — ha spiegato — Picarelli commerciò in macchine fotografiche, in orologi, in accendisigari e in pietrine. Quando i piloti stranieri gli portarono qualche grammo di cocaina, egli la considerò alla stregua delle altre merci vendute fino allora, non sapendo che quella polvere lo avrebbe portato qui dinanzi al tribunale».

Dopo aver sostenuto che Picarelli agì sempre da solo senza l'aiuto di terze persone, Frollini ha concluso l'arringa chiedendo l'assoluzione dal reato di associazione a delinquere perchè il fatto non sussiste e il minimo della pena per il traffico di stupefacenti.

Il principe dello Yemen



L'arrivo a Roma del principe ereditario dello Yemen Saif al Islam, accolto dall'on. Zoli. In onore dell'ospite, il presidente Gronchi ha offerto una colazione al Quirinale (Tel.)

La chiusura delle scuole verrebbe posticipata

Migliorie per gli assistenti

Roma, 29 novembre.

In relazione ad alcune voci raccolte dalla stampa circa una riduzione del periodo delle vacanze natalizie, si apprende che tale possibilità è stata attentamente esaminata dal ministero della P.I. per procedere al recupero delle lezioni perdute a causa della ritardata riapertura delle scuole.

Il ministero ha tuttavia ritenuto di non poter in questa occasione conseguire un congruo risultato a causa delle ricorrenze di numerosi giorni festivi e dell'incidenza di due domeniche nel periodo delle vacanze natalizie.

Negli ambienti dello stesso ministero vien confermato che è imminente l'emanazione delle disposizioni con cui verrà fissata per le scuole la data di posticipata chiusura delle lezioni per il corrente anno. Si prevede anche il differimento al 20 gennaio p.v. della data di chiusura del primo trimestre.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro della P. I., ha approvato un disegno di legge col quale vengono dettate nuove norme sullo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari. Esso prevede, tra l'altro, l'accesso al grado settimo degli assistenti muniti di libera docenza, la [illegible] agli assistenti di una indennità di ricerca scientifica e l'aumento del contributo dello Stato per la retribuzione degli assistenti straordinari. E' inoltre previsto un aumento complessivo di 500 posti di assistenti.

Studenti in agitazione

per la riduzione delle vacanze

Napoli, 29 novembre.

Gli studenti delle scuole medie e degli istituti superiori di Napoli sono da stamane in agitazione per il provvedimento di riduzione dei giorni di vacanza per il prossimo Natale.

Gli studenti stamane si sono astenuti dalle lezioni, inscenando manifestazioni di protesta dinnanzi agli istituti stessi. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti ed ha proceduto al fermo di quattro di essi.

Approvate le norme sulle frodi del vino

Roma, 29 novembre.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge recante nuove disposizioni per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini o aceti, allo scopo di adeguare la legislazione vigente in materia alle attuali esigenze e di rendere più efficace l'azione di controllo del settore vinicolo esercitata dagli organi competenti.

Si tratta di uno dei provvedimenti che vennero annunciati a suo tempo per risolvere la crisi del settore vitivinicolo, ma il Consiglio si è limitato ad approvare le linee generali lasciando ai Ministri interessati di metterne a punto i particolari.

E' stata lasciata in sospeso, per esempio, la misura delle pene da comminare ai contraffattori per la quale il Ministro dell'Agricoltura si consulterà con il Guardasigilli. La parte più rilevante del progetto — che consterà di una sessantina di articoli — riguarderà la definizione delle caratteristiche dei vari tipi di vino, al fine di rendere più facile la identificazione delle sofisticazioni e le particolari norme sul commercio di prodotti usati per la sofisticazione (carrube ecc.) stesse. Ma anche questa deve essere ancora messa a punto, per cui al Ministero dell'Agricoltura si è preferito mantenere riservato il progetto.

Nonostante le «promesse» di Kruscev di rivelare tutto sui satelliti

I russi rispondono solo ad alcune domande degli scienziati americani sugli Sputnik

Un questionario inviato a Mosca da studiosi degli S.U. - Mantenuto il segreto sulle caratteristiche del razzo-vettore - L'URSS nega di aver raccolto dati per le tabelle di tiro del missile intercontinentale

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 29 novembre.

L'agenzia americana d'informazioni United Press ha fatto da intermediaria, attraverso il proprio ufficio a Mosca, fra un gruppo di scienziati americani del laboratorio di Cambridge (Massachusetts) e gli scienziati sovietici cui è affidata la quotidiana raccolta dei dati relativi ai due satelliti artificiali che stanno ruotando attorno alla Terra. Nelle loro risposte gli studiosi russi negano indirettamente che gli Sputnik abbiano raccolto e trasmesso dati scientifici sulle esatte misure del globo terrestre. I due satelliti, affermano gli scienziati sovietici, hanno fornito «dati relativi ai raggi cosmici e alle radiazioni solari in genere».

La smentita, al di là del suo aspetto scientifico, sembra voler controbattere le supposizioni occidentali che con i due Sputnik i russi abbiano compiuto osservazioni di carattere militare. L'esatta misurazione della circonferenza terrestre ed altri dati sulle precise dimensioni del globo nei vari punti sarebbero di particolare importanza per la soluzione dei molti problemi tecnici connessi al lancio dei missili a largo raggio.

Le risposte al questionario americano sono state fornite dagli scienziati del «Comitato russo per l'anno geofisico internazionale». Il Comitato è un'emanazione dell'Accademia sovietica delle scienze. Ad esso è affidata l'organizzazione e la supervisione di tutti gli esperimenti russi connessi all'Anno Geofisico.

Gli scienziati russi non hanno risposto a tutte le domande degli studiosi americani, nonostante le recenti «promesse» di Kruscev secondo cui l'URSS non avrebbe avuto alcuna difficoltà a rivelare ogni caratteristica dei satelliti e dei razzi, anche di quello intercontinentale.

Ma ecco il testo delle domande e delle risposte:

— I satelliti sono serviti per eseguire misurazioni della Terra?

— No.

— Quante sono state le fasi (cioè le successive cariche) del razzo che ha lanciato i satelliti? E quali erano le caratteristiche dell'ultima fase?

A questa domanda i russi non hanno risposto. Ciò conferma che le notizie relative al razzo-vettore rivestono per i sovietici un'importanza di segreto militare.

— Che genere d'informazione scientifica è stata fornita dai satelliti? Più particolarmente, sono state ottenute informazioni sui raggi cosmici?

— Il primo sputnik ha trasmesso esclusivamente informazioni relative al suo perimetro interno: dati riguardanti cioè la temperatura e la pressione all'interno del satellite. Il secondo sputnik, oltre a ciò, ha fornito dati concernenti la temperatura sulla sua superficie esterna, l'intensità delle radiazioni a onde corte in vari settori dello spettro solare e l'intensità dei raggi cosmici. Queste informazioni sono state ottenute mediante l'impiego di alogenometri.

— Sono state effettuate misurazioni di raggi infrarossi?

— No.

— Sono stati registrati urti contro meteore?

— No.

— Quale è la proporzione fra la punta o cono del razzo-vettore e la sua fase terminale? E quali le caratteristiche di tale punta?

A questa domanda i russi non hanno risposto.

— Quali tipi di batterie sono stati usati? Quale è il loro peso?

— Sono state usate batterie di zinco-argento con elementi di ossido di mercurio. Peso e dimensioni dipendono dal genere di apparecchi a cui debbono fornire energia.

In un articolo pubblicato oggi dalla Pravda, l'accademico Lavrentiev ha annunciato che è in corso di costruzione una grande «città della scienza» nella Siberia centrale. Secondo l'articolista, sarà questo «solo l'inizio della costruzione di una enorme base scientifica nell'Oriente».

Radio-Mosca ha annunciato oggi che si sta procedendo, nei cantieri navali di Leningrado, all'installazione delle turbine a bordo del rompighiaccio atomico «Lenin» di cui è prossimo il varo. Secondo quanto ha dichiarato l'emittente, il rompighiaccio sarà in grado di tenere il mare per un anno senza doversi rifornire di combustibile. Il «Lenin» avrà una stazza di 16 mila tonnellate e potrà raggiungere la velocità di 18 nodi all'ora (un nodo corrisponde a 1852 metri).

Henry Shapiro

Quattro anni alla segretaria che denunciò il benefattore

Le fece impiccare dai nazisti

Bonn, 29 novembre.

Ursula Sonntag, la segretaria di banca che fece impiccare il suo direttore di sentimenti antinazisti, è stata condannata dal Tribunale di Monaco a quattro anni di reclusione; il secondo imputato, l'ex «fiduciario nazista» di Hindenburg, Georg Joschke, è stato condannato a tre anni e arrestato in aula; Oswald Michel, il terzo complice, piccolo funzionario del partito nazista, dovrà scontare due anni.

Il Tribunale ha stabilito che i tre sono responsabili di sequestro di persona (l'arresto del direttore) e di concorso in omicidio premeditato, mentre il P.M. nella sua requisitoria aveva escluso la premeditazione. Sono state però riconosciute le attenuanti per la giovane età — nel 1943 la Sonntag aveva 22 anni, gli altri erano di poco più anziani — nonché la influenza esercitata dall'educazione politica e familiare. Aggravante invece è il fatto che il direttore impiccato non soltanto era il superiore diretto della segretaria, ma anche il suo benefattore avendole egli procurato l'impiego.

Un altro episodio ha aggravato la posizione dell'ex-segretaria. Si è saputo al processo che la Sonntag aveva vissuto sotto falso nome per cinque anni e che la denuncia a suo carico, presentata dai parenti della vittima alle autorità comuniste della Germania Est, colpì per un errore la sorella della stessa segretaria. La sorella venne arrestata e riuscì alfine a dimostrare la propria innocenza. Tuttavia la Sonntag non intervenne mai per salvarla. Per giustificare il suo crimine la segretaria ha detto che i discorsi del direttore contro Hitler, Goebbels e la Wehrmacht l'avevano profondamente irritata, avendo fra l'altro perduto due fratelli in guerra.

Non è reato reclinare il capo sulla spalla del fidanzato al cine

Assolti dal pretore di Acqui due giovani innamorati - La ragazza è stata denunciata da un maresciallo dei carabinieri anche perché si rifiutò di precisare la paternità

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 29 novembre.

Due fidanzatini di Rivalta Bormida, andati al cinema una sera qualche settimana fa, vennero sorpresi dal maresciallo Contarino, comandante la stazione dei carabinieri, in atteggiamento d'affettuoso abbandono: la ragazza teneva il capo reclino sulla spalla del suo cavaliere. Ordinata l'accensione delle luci in sala, il sottufficiale si affrettò a contestare ai due giovani il reato d'offesa alla pubblica decenza. Invitati a declinare le generalità, i due fidanzati — la diciassettenne E. G. ed il diciottenne R. A. — non dissimularono il loro disappunto, e la ragazza in modo speciale dopo aver snocciolato nome, cognome, luogo e data di nascita s'impuntò e tacque allorché il maresciallo volle sapere di chi era figlia. Di qui, una duplice denunzia: oltre al capo sulla spalla, anche il rifiuto di declinare il rituale corredo di dati anagrafici richiesti da un pubblico ufficiale.

Il «fattaccio» passò all'esame del Pretore di Acqui, dottor Migliardi, e questi ha già concluso l'istruttoria sul primo episodio: assoluzione piena. Non costituisce reato il dolce abbandono d'una ragazza innamorata sulla spalla dell'amato.

Il gesto è stato di certo considerato alla luce dei supremi insegnamenti che vengono dalla Corte di Cassazione. «I baci pudichi scambiati tra due innamorati — sentenziò la Corte nel 1952 — in una sala cinematografica non costituiscono offesa alla decenza quando sia chiaro che i tratti di semplice manifestazione d'affetto». Ben altra cosa quando l'indugiare, in luogo pubblico, stretti stretti rivela «un contenuto sensuale», ed offende il pudore o il sentimento che dello stesso è fratello minore, la decenza. Non è la prima volta che baci, abbracci, vicendevoli manifestazioni d'affetto occupano lo zelo dei tutori della pubblica morale e la mente dei nostri giuristi: alla base della valutazione giuridica dei fatti è sempre un quesito, d'ordine assolutamente soggettivo: si trattava d'affetto o di più scomposta passione? Nel caso dei due giovani di Rivalta il Pretore non ha ravvisato evidentemente i connotati del fatto «inaccettabile all'onestà e al decoro del vivere civile e capace di destare sentimenti di ripugnanza»: questi sono i confini giuridici d'un atteggiamento perseguibile dalla legge.

In sospeso è ancora la seconda questione, se la ragazza debba rispondere in giudizio di «falsa attestazione» per aver taciuto il nome del padre. E' noto la legge che abolisce nei certificati la indicazione di paternità; purtroppo le leggi ci sono, ma non ancora le circolari che le rendono efficaci nelle applicazioni concrete. In verità, già da tempo gli agenti addetti al controllo della circolazione sono dispensati dal richiedere ai contravventori altri elementi oltre il nome, il cognome e il domicilio. Ma in pratica il dibattuto problema delle «generalità» non ha avuto una soluzione univoca e certa in tutto il territorio della Repubblica. Esistono guardie comunali che nei loro verbali richiedono anche la descrizione degli ascendenti e dei discendenti; esistono altri pubblici ufficiali che s'uniformano a regole più spicce, contentandosi di quegli elementi che consentono d'identificare l'incriminato e di rintracciarlo all'occorrenza. I giudici, nell'assenza d'una norma imperativa, sentenziano sul fatto specifico: tengono conto cioè dell'elemento «doloso». La fidanzatina di Rivalta — questo è il quesito rimasto ancora sospeso nei suoi confronti — voleva davvero nascondere la propria identità oppure s'è trattato d'una semplice impuntatura del momento? La sentenza che tra giorni [illegible] darà risposta anche a questo interrogativo.

g. gh.

Patetica vicenda a Londra

Interviene la Magistratura per la fuga di due fidanzati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 novembre.

Il Foreign Office ha incaricato quattro consoli britannici (quelli di Montecarlo, Palma di Majorca, Madrid e Tangeri) di cercare la signorina Tessa Kennedy e il signor Dominic Elwes. Compito dei consoli di S. M. britannica — ha spiegato il Ministero degli Esteri — è portare a conoscenza di questi due cittadini britannici un ordine che è stato pronunciato ieri da un giudice di un Tribunale di Londra. In base a questo ordine, la signorina Kennedy, che ha 19 anni, «deve rimanere entro la giurisdizione della Corte e, qualora se ne fosse assentata, deve tornarvi immediatamente».

Quanto al ventiseienne signor Elwes, egli deve «astenersi dal rimuovere o dall'aiutare a rimuovere la signorina Kennedy con qualsiasi mezzo dalla giurisdizione della Corte e se per caso lo avesse già fatto, il signor Elwes deve restituire immediatamente la signorina alla giurisdizione della Corte».

Inoltre, sempre nel linguaggio legale antico, il giudice ha severamente proibito ai due di contrarre matrimonio. La scomparsa dei due, avvenuta mercoledì scorso, ha suscitato una certa sensazione nel bel mondo londinese. L'intervento della Corte è dovuto soprattutto al fatto che i genitori — divorziati — della signorina hanno chiesto al giudice di intervenire.

La signorina Kennedy viene abitualmente definita una «ereditiera» e il giovanotto, figlio di un pittore di fama nazionale, ha recentemente dichiarato ad un cronista mondano la propria intenzione precisa di «sposarla in ogni modo, nonostante l'opposizione delle famiglie».

Sabato scorso i due si sono recati a Parigi per una festa e già allora era corsa voce che avrebbero avuto intenzione di sposarsi in Francia. Quasi con sorpresa generale, invece, sono tornati a Londra martedì. Nel giorno di mercoledì la signorina Kennedy si è incontrata con la sorella gemella Marina e il signor Elwes si è incontrato con uno dei suoi parenti aristocratici.

Da allora, però, i due sono scomparsi e l'elenco dei consoli citato questa sera dal Foreign Office dà un'idea delle destinazioni che gli amici immaginano che la coppia possa aver preso.

r. a.

Il direttore della banca di Latina sostiene che i 795 milioni torneranno

Secondo l'imputato vi sarebbe un «equivoco» - Il capitale non sarebbe perduto, ma soltanto «immobilizzato»

(Nostro servizio particolare)

Latina, 29 novembre.

Enrico D'Errico che per nove anni è stato direttore generale della Cassa di Risparmio di Latina, travolta l'anno scorso da uno scandalo clamoroso, è un personaggio, senza alcun dubbio, singolare. Ha consentito che venissero compiute operazioni finanziarie, non sempre lecite, con un giro di miliardi di lire e con la scomparsa effettiva di molte centinaia di milioni: ma nessuno può affermare che abbia tratto un guadagno sia pur minimo. Modeste erano le sue condizioni economiche prima che alla Cassa di Latina cominciasse la danza dei milioni, modeste sono rimaste dopo.

La sua giornata — dicono di lui gli amici — era divisa fra l'ufficio e la famiglia. Niente avventure di alcun genere, niente imprese, niente ambizioni. Perchè abbia permesso quanto accadde a Latina molti pensavano che Enrico D'Errico lo avrebbe spiegato il giorno in cui si fosse trovato a difendere se stesso in un'aula del Tribunale. E' stata una delusione o quasi. L'ex-direttore generale, oggi si è difeso non solo respingendo sdegnosamente tutte le accuse, ma badando soprattutto a giustificare il proprio operato come dirigente di un istituto finanziario.

Preciso ed abile, ha parlato a lungo consultando una cartella di appunti nei quali vi era praticamente racchiusa la storia della Cassa durante la sua gestione. Ammanchi, operazioni finanziarie illecite, miliardi scomparsi? tutte storie. La verità è ben altra. Secondo D'Errico, tutto, con un minimo di pazienza, tornerà a posto suo. Qualcuno come ad esempio l'ex-presidente della Cassa avv. Gaetano Aiuti, che è, e rimane, per ora latitante, e l'ex-consigliere d'amministrazione Enzo Bartolomeo hanno restituito tutto: 62 milioni, 881 mila lire e 581 lire il primo, 23 milioni e 900 mila lire il secondo. Gli altri, che pur si sono appropriati di qualcosa, possiedono una garanzia tale per cui non vi è da temere alcun pericolo.

Enrico D'Errico ha cinquantadue anni e da giovanissimo è nel mondo finanziario: suo padre era proprietario a Formia di una piccola banca che venne chiusa con la guerra. E' sorretto, di conseguenza, da una esperienza notevole. Ha rivendicato a se stesso il merito di avere portato la Cassa di Risparmio da una situazione deficitaria come lo era nel maggio 1947 ad un utile annuo superiore a sessanta milioni di lire.

«Tutto — ha concluso il D'Errico — è frutto di un equivoco! L'accusa parla di capitale perduto. In realtà si tratta solo di capitale immobilizzato e cioè: di 795 milioni, 586 mila e 17 lire che rientreranno senz'altro nelle casse». Così ha concluso la sua prima fatica riservando il resto a lunedì.

g. g.

Un giovane folgorato avvitando una lampadina

Modena, 29 novembre.

Un giovane contadino è rimasto folgorato mentre avvitava una lampadina elettrica: il fatto è accaduto in località Torre di Savignano e ne è rimasto vittima il ventitreenne Ernesto Piani.

Dovendo lavorare in un magazzino, il giovane praticava l'allacciamento di un filo al cavo dell'energia elettrica, poi applicava un porta-lampada e vi avvitava una lampadina, ma nell'eseguire la manovra produceva un contatto e veniva investito da una scarica elettrica che lo folgorava, uccidendolo all'istante.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le [illegible].

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non hanno eseguito il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO casse occasione cm. 70x70x90 circa. Telef. 43-884. F0539
CONSULENZA assistenza disbrigo pratiche ministeri. Bruno, via Salandra 14, Roma. 18639
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa: Ginevra 2, Torino. 3349
MATERIALE vario portoni in ferro, serranda Pastore, caldaia Breda II, forno per fusione alluminio o bronzo, limatrice corsa mm. 350 motorizzata ottimo [illegible], mola smeriglio per mole diam. 300, vendesi. Joannes, piazza S. Rita 11. [illegible]
MOTORI trasformatori alternatori dinamo [illegible] elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. [illegible]
NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.P.I.T., 5. Quintino 4 bis. 14862
OCCASIONE vendiamo sega tronchi murale carrello automatico. Telefon. 369-955 ore ufficio. L6606
OFFICINA cerca lavoro stampaggio, tranciatura, lamiera, saldatura ad arco. Telefonare 554-733. [illegible]
PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-055.
TAGLIATURE nuova taglio mm. 50x8 motorizzata liquido. Telef. 683-733.
VENDESI impianto completo treni Marklin, ogni accessorio funzionante, con tavoli 7,50 per 3,50, sviluppo binari 180 metri. Scrivere: casella 3839 P, SPI, Como. 16370
VENDESI treno nuovo Lionel, cedesi giocattoli in genere. Scrivere casella 3839 P, SPI, Como. 16369
VENDO un alternatore Brown Boveri trifase Kw. 15, Hz. 50, V. 260-150, giri 1500 con [illegible] incorporata con quadretto manovra al miglior offerente. Dominietto, Borgosesia, Viale Vittorio Veneto 13. M1896

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Parcirotti» ristabilizzatore vista convenientissimo. S. Massimo 42. T6282
MURATORE attrezzato offresi esecuzioni modifiche, pavimentazioni, piccoli lavori, costruzioni. Telef. 85-673. B2059
OCCORRENDOVI materassi a molle, Tuzinfas, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, traslone Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11026
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, decerazioni, raffinazioni. Telefon. 280-891.
PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure eccezionali per signore e per signorine fino al p. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16160

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A assoluta concorrenza concediamo autosovvenzioni in giornata qualsiasi marchina, rateazioni 12 mensilità. Finanziaria Finam S.p.A., corso Siccardi 9, Torino. Telefonare 525-909. B2265
A Genova cede avviatissimo alimentari ricchissima licenza. Prezzo conveniente. Presentarsi o scrivere: Ireti, corso De Stefanis 64 rosso, Genova. 16531
A operai tipografi offresi vantaggiose possibilità rilievo tipografia, media, attrezzata, avviata. Scrivere: Abbio, via Pietro Cossa 70, Torino. L6784
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 9807
ABBIAMO avviatissima pasticceria sotto portici, forte reddito dimostrabile, cedesi 2.200.000. «Ucrec» San Massimo 33.
ABBIAMO caffè bar redditissimo angolare, biliardi. Tutoaicelo. Cedesi 4 milioni 500.000. «Ucrec» S. Massimo 33.
ABBIAMO centralissimo bar torrefazione modernissimo cedesi [illegible] impegni. Telefonare 48-548. 13341
ABBIAMO grandiosa panetteria Kg. 500 giornalieri, cedesi causa testamento. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO grandiosa pasticceria forte lavoro, alloggio, cedesi causa espatrio. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO grandioso bar ristorante 50.000 giornaliere, cedesi, agevolazione pagamenti. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO latterie 250-270 litri, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO negozio panetteria, biscotti 550.000 causa partenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO rivendita pane alloggio, [illegible] centralissima 2.500.000. Ucrec, San Massimo 33. 11194
ABBIGLIAMENTO (merceria maglieria) buona posizione centro 8. Paolo avviato redditizio cedo causa malattia. Tel. 30-094
ABBISOGNAMI rilevare caffè bar centrale pagando contanti. Telefonare 86-202.
ACCONCIATURE avviatissima causa malattia 250.000 cedo anche rateando. Telefonare 560-153. L5503
ACCONCIATURE, vasta clientela, elegantemente attrezzato, cedo 1.800.000, valore doppio. Telef. 595-249. L5189
AFFARE. Cedo drogheria commestibili cinque vani cortile 2.500.000. Telefonare 528-676. B4271
AFFARE proprietario, per ritiro commercio, cede merceria via San Secondo presso Porta Nuova. Telef. pomeriggio 42-305 o scrivere casella 5080, SPI, Torino.
AFFARONE licenza merceria casalinghi vendo, 400.000, volendo trasferibile. Telefonare 50-845. 14659
AFFARONE. Motivo salute cedesi avviato negozio confezioni signora. Telef. 581-227.
AFFARONE, 800.000 cartoleria giocattoli cedo cause familiari. Via Viterbo 127.
ALBERGO centrale moderno avviatissimo 58 locali, volendo ristorante, 45.000.000. Gestione Albergo... portici Barbaroux 4.

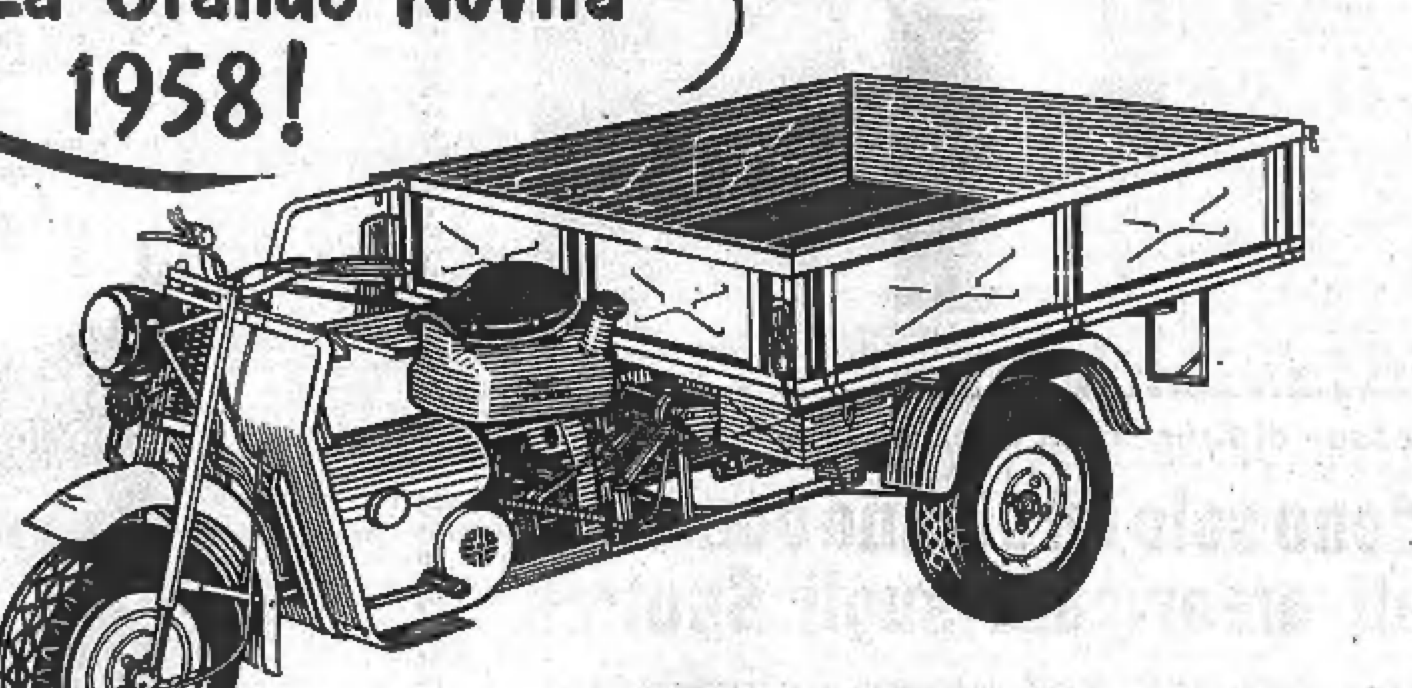
ALBERGO ristorante bar avviatissimo 14 camere aumentabili fronte mare via Aurelia, cedo gestione. Sennai, Diano Marina.
ALBERGO 50 letti, ottima posizione località riviera, cedesi. Scrivere SPI, casella 4 A, Savona. 16629
ALIMENTARIO centrale avviatissimo bene arredato cedesi causa [illegible] 1 milione 900.000. Telef. 528-286. L5537
ANZIANO, solo, proprietario avviatissima odierna meccanica fronte proprio monolatimo, cerca socio collaboratore giovanile attivo competente apportante capitale. Scrivere casella 2057, SPI, Torino.
AUTORIMESSA angolare, fronte strada. Completa 150 macchine, 70 moto, comodissimo alloggio, ottimo contratto locazione. Cede 14.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 14333

CAFFE' centrale incasso superiore 50.000 giornaliero [illegible], ritiro commercio pagamento dilazionato cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6316
CAFFE' vini Nizza eseguirando cedo 2.250.000, garantiamo incasso. Telefonare 525-013. M1349
CAUSA impegno cedo laboratorio riparazione cicli tanto servizi. Via Giuseppe Grassi 12. L6243
CAUZIONANDO 3.000.000 circa, offresi lavoro pollicoltura, mezza giornata, alloggio, possibilmente pensionato. Cernaia 40.
CAVALLERA, Saluzzo 21, commercianti! volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21, magazzino ingrosso olio, saponi, redditizio, cedesi ritiro commercio. T4860

CERCO negozio nuovo con licenza [illegible] verdura. Scriv. casella 6184, SPI, Torino.
CINEMA nuovo affittasi. Occorre capitale. Scrivere casella 3050, SPI, Torino.
COMMERCIANTI cercano [illegible] intera, [illegible] rivendita, bar, cauzionando. Telefonare 41-078. M2006
COMMESTIBILI centrali 40.000-50.000-80.000 incasso giornaliero cedesi. Quirico Garibaldi 3. Telefono 46-897. [illegible]
COPISTERIA centrale alto reddito causa malattia vendesi. Telefonare 772-485 ore 13-14, 20-31. M1619
GRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo negozio pasta fresca 30.000 giornaliere. T3834
GRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impegni cede centralissima rivendita pane. Affarone! [illegible]

GABETTI XX Settembre 17 cede abbigliamento femminile, via Nizza. Avviatissimo 1.200.000. 14333
GABETTI XX Settembre 17 cede bar, caffè, superalcoolici, dehors, alloggio. [illegible] 4.500.000 annui, [illegible].
GABETTI XX Settembre 17 cede commestibile, drogheria, frutta, verdura. Affarone 1.100.000. 14333
GENOVA meravigliosa azienda vini liquori bar [illegible] cedesi. Amalberti, Fieschi 12, Genova. 18638
IMBARCO Valentino, 28 tavola [illegible] alloggio cedesi o gerenza. Telefonare 545-288. F0488
LAVANDERIA stireria affare cedesi facilitando. Telefonare [illegible]. [illegible]
MACELLERIA [illegible] centro Canavese cedesi o affittasi. Telef. 582-520 663-297.

PASTICCERIA confetteria lavorazione propria con alloggio cedesi. Tel. 774-552.
PELLETTERIE centrale liquidiamo mobili famiglia. Telefonare 521-406, ore 18-19.30. F0458
PESCHERIA da sposa, zona popolatissima, vendesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 15094
PETTINATRICE, pensione, avviato modernissimo urge cedere occasione. Telefonare 752-945. 585-354. F0420
PIZZERIA gelateria arredamento modernissimo gran passaggio, cedo 1.000.000. Telefonare 528-875. F0386
RIVENDITA pane kg. 170 giornalieri garantiti scritto cedesi 4.500.000; altra 120 kg. [illegible]; altra kg. 90 aumentabili 2.600.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6315



Il nuovo Ercolino q.li 5

si maneggia come una bicicletta con un carico di mezza tonnellata

Motocarro ERCOLINO 192 c.c.
portata effettiva Kg. 590

La Moto Guzzi è lieta di presentare il nuovo Ercolino 192 c.c. portata q.li 5, ultimo modello della tecnica più aggiornata nel campo dei motocarri: Motore a 4 tempi - Cambio a 4 velocità - Retromarcia e «riduttore» (è fornito oltre che delle marce normali, di corrispondenti marce supplementari ridotte) - Freni idraulici - Ruote intercambiabili -

Superficie di carico mq. 1,93 - Potente e maneggevole, robusto e sicuro, il nuovo Ercolino è adatto per tutti gli impieghi. Prezzo L. 416.000.

Il nuovo Ercolino q.li 5, con cabina e senza, e l'Ercole 500 c.c. q.li 15, ad avviamento elettrico, sono in mostra alla 35ª Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo (Milano, 30 novembre-9 dicembre 1957).



Ercolino q.li 5 con cabina.

Carburanti e lubrificanti Shell

MOTO GUZZI

AUTORIMESSA capacità 140 macchine, nuova apertura, zona popolatissima, signorile. Attrezzatura completa. Affitta convenientemente Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA semicentrale, avviatissima, 70 macchine, cedesi motivi salute. Telefonare 49-770. 15084
AVVIATA industria lavorazione legno cerca socio per accomandita semplice con apporto capitale 15.[illegible] assicurando impiego tecnico - amministrativo. Scrivere casella 5013, SPI, Torino. F0563
AVVIATISSIMA attrezzatissima pensione centrale 16 camere servizi cedesi 25 milioni trattabili. Tel. 527-612. F0727
AZIENDA commercio legnami lavoro compensati zona centrale cerca socio finanziatore 20-30 milioni disposto collaborare. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. L5125

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria avviatissima (Porta Nuova) alloggio cedesi 2.500.000. T4660
CEDESI, affittasi causa famiglia avviatissima panetteria-grissineria, ottimo reddito, zona industriale Genova. Rivolgersi Cantiero, via Cavour 17, Torino. M1417
CEDESI causa malattia avviatissima azienda pezzi di ricambio macchine. Telefonare 760-524. R5956
CEDESI causa salute trentennale azienda liquoraria, con specialità inedita introdottissima Piemonte, licenza ministeriale vermouth, distillazione propria alcool 3ª, liquori acque gassate. Scrivere SPI, casella 20 A, Sanremo. 16631
CEDESI motivi salute, avviato negozio di cartoleria, libreria, giocattoli con annessa abitazione, zona commerciale (Santa Rita). Telefonare 582-917. 12568

DIAMO gerenza caffè-bottiglieria forte lavoro famiglia pratica. Quirico, Telefonare 46-897. 6315
DROGHERIA angolare arredatissima zona signorile alloggio cedo 1.900.000. Telefonare 528-875. F0388
DROGHERIA centralissima causa malattia cedo, urge, affarone. Telef. 82-456, ore 12-14, 19-21. M1307
DROGHERIE cediamo 30.000 giornaliere 1.550.000; 55.000 garantite 2.400.000; pastaio 1.500.000; latteria 200 litri 2 milioni; commestibili 1.500.000; bar convenienti, edicole giornali redditizie. Telefonare 553-097. L5229
FORNACE Alessandrino, modernissima attrezzatura, produzione collocata, vendesi passaggio pacchetto azionario, affarone redditizio. Scrivere casella 1119, SPI, Torino. 7227

INGEGNERE esaminerebbe combinazione con officina per sfruttamento brevetto. Scrivere casella 5007, SPI, Torino.
LA «Rapida», Lagrange 29, cede bar centrale avviatissimo con alloggio; altro solo licenza, attrezzatura. [illegible]
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LATTERIE 300-300-400 litri centrali, preferibile cede Agenzia Franz, del Carmine 28. 7432
LAVAGGIO secco centrale forte reddito ritirandomi cedo permuto alloggio casetta. Telefonare 50-892. L6648
MERCERIA avviatissima 25 anni attività cedesi. Telefonare 86-491. F0689
MERCERIE motivi familiari cedo, fondi morti, mili pretese. Via Pomaro 14, telefono 370-864. B4321

PRIVATO rileverebbe contanti impiego capitale alimentari panetteria latteria. Telefonare 86-202. 11194
RIVENDITA pane attrezzatura nuova cedesi direttamente, eventuale gerenza. Telefonare 272-830. [illegible]
RIVENDITA pane 270 kg. cedesi 6 milioni 500.000; altra modernissima 200 kg. 5.200.000; altra 150 kg. 4.000.000. Franz, del Carmine 28. 7432
SANA industria decennale, forte lavoro, cerca quote da 300.000 a 500.000 interesse 10%, anticipato trimestrale, massima garanzia. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. M1419
SANREMO. Agenzia Foce, corso Matuzia 56, cedesi motivo salute azienda vini tipici pregiati avviatissima, esportazione. Garanzie facilitazioni pagamento. Assistenza tecnica commerciale gratuita mesi 6.

AVVIATA cartoleria scolastica cedo. Via Pisa n. 41. M1976
AVVIATO laboratorio fabbricazione nastrini per pasticceria cedesi a Roma, 1.200.000. Scrivere casella S 5, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16640
AZIENDINA cancelleria ingrosso minuto cedesi ritiro commercio. Telef. 585-288.
BAR angolare modernissimo, esportazione vini, alloggio, cedesi 5.000.000 dilazionando, Garnero, S. Teresa 12. M1127
BOTTIGLIERIA fiaschetteria grande cantina alloggio zona commercio cede privato. Telefonare 374-735. M2146
CAFFE' angolare superalcoolici semicentrale cede 2.800.000, condizioni pagamento. Telefonare 528-876. F0284
CAFFE' bar, 3 biliardi Tutoaicelo, incasso giornaliero 55.000 vendo. Scrivere casella 5017, SPI, Torino. L5113
CAFFE' bottiglieria incasso 50.000 giornaliere aumentabili veramente redditizio. Dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6315

CEDESI negozio pellicceria, buona posizione, [illegible] 279-471. M1347
CEDESI per malattia casalinghi, lire 2.500.000 trattabili. Telef. 389-437.
CEDO attrezzatissima officina-autorimessa con clientela, più cortile indipendente alloggio 4 camere. Telefonare [illegible].
CEDO laboratorio pasticceria ingrosso con negozio vendita minuto, forte lavoro, cedente proprietario muri. Telefon. 62-525.
CEDO [illegible] macelleria trasferibile oppure faccio combinazione con proprietario locale. Scrivere casella 5400, SPI, Torino.
CEDO officina autoriparazioni avviatissima zona forte lavoro, affarone. Telefonare 693-900. L6391
CEDO per salute abbigliamento merceria avviatissimo. Tel. 71-185. L5251
CERCASI gerente macelleria grosso centro vicinanze Torino. Scrivere casella 5135, SPI, Torino. L5547
CERCHIAMO gerenza latteria, rivendita pane in gerenza, cauzionando. Telefonare [illegible]. 11750

ESPORTAZIONE vini liquori con mescita buon affare cedesi causa malattia. Telefonare 528-978. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B3019
FABBRICA serramenti e lavorazione legno in genere accorrebbe, per decesso contitolare, persona disposta occuparsi sola amministrazione, quota capitale sei milioni anche non liquidi, eventualmente dilazionabili, trattasi ottima redditizia combinazione, esclusi intermediari. Scrivere casella 3046, SPI, Torino.
FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16510
FARMACISTI affitterebbe, comprerebbe farmacia Torino, vicinanze. Scrivere casella 8054, SPI, Torino. F0719
FORNACE vicinanze Torino con macchinario attrezzato, vendesi o affittasi. Scrivere casella 157 Z, Sipra, Torino.
FRUTTA verdura cerco licenza. Scrivere casella 6193, SPI, Torino. B4291

MERCERIE nuovo, elegante, zona semicentrale cedesi 1.400.000. Tel. 284-556.
OCCASIONE cedesi avviato negozio tintostireria causa trasferimento 170.000. Telefonare 291-068. M1567
OCCASIONE, motivi famiglia cedo avviata fabbrica cioccolato con negozio. Telefonare 22-118, 71-041. L5119
PANETTERIA, avviatissima, nuova, vendesi, vero affare. Scrivere casella 5045, SPI, Torino. L5107
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 ql. cedesi affarone [illegible]. Franz, del Carmine 28. 7432
PANETTERIA modernissima, zona Cuneo, forno nafta, lavorazione 3 ql. cedesi 6.400.000; altra forno carbone 2.200.000. Franz, del Carmine 28. 7432
PANETTERIA, pasticceria centrale, forno elettrico, Kg. 220 cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. T4650
PANIFICIO zona industriale ql. 4 cedesi, esclusi mediatori, 11.000.000. Telefonare 774-542 ore pasti. G0600

SANA industria artigiana cerca persona rimpiazzo socio uscente minimo 2.000.000. Scrivere casella 2019, SPI, Torino.
SOCIETA' 12-15 ottimi operai esamina combinazione lavoro presso ditta stabilimento apportando capitale o cauzionando oltre 10.000.000. Si esaminano lavori appalto subappalto purchè [illegible] continuativi, massima serietà. Telefonare ore pasti 299-167 o scrivere casella 2003, SPI, Torino. M1241
TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi, esclusi intermediari. Telefonare Novara 22-185. L6226
TABACCHERIA levata 750.000 settimanali, [illegible] vendita biglietti, ricevitoria cedesi 12.000.000; altra 9.500.000. Franz, del Carmine 28. 7432
URGE cedere al miglior offerente vuoto o attrezzato negozio con riparazione motoscooter, Parella. Telef. 767-305.
ZONA primordine drogheria alimentari vasti locali cortile cedesi. Telef. 820-875.

TEDDYA urge cedere tabaccheria centralissima. Telefonare 583-435, ore 8.30-15. Gilardi, Artisti 1 bis. R1255

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon investimento capitale casa recente tasse mutuata 40 camere, 14 alloggi, zona Monterosa proprietario vende. Telefonare pomeriggio 42-308, o scrivete casella 5080, SPI, Torino. L5285
A buon prezzo, 1.700.000, alloggio affittato, ottimo reddito, corso Francia, nuovo dazio. Telefonare 276-622. L5527
A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2-3 camere [illegible], negozio. Finiture accurate, facilitazioni, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo Taggia. Telefoni: 870-318 663-765. 13567
A buone condizioni vendiamo due alloggi camere cucina cadauno, affittati 26.000 mensili, centralissimi, 2.650.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 9714
A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino, via Foscolo 21-23. Telefonare 61-433. T0268
A reddito 8 % documentabile vendo casa nuova, bella borgata Monterosa, lire 39.000.000. Altra pronta spelle lire 28.000.000. Rag. David. Arcivescovado 5, Telefonare 553-286. 18537
A 200 metri Porta Nuova vendiamo alloggio 11 vani doppi servizi, libero, 11.500.000 compreso mutuo 1.500.000. esente tasse. Affarone! Angiolo, Nizza 9.
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 [illegible] mutuo. Borgaro angolo Caselpinia 13, cantiere, pomeriggio. T1234
ABBIAMO alloggi, negozi 1-2-3 camere tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi, Francia 361. Telef. 290-474.
ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere cucina, cucinino, bagno, termo, balla, ascensore, finiture accurate. Facilitazioni pagamento, mutuo, via Madonna delle Rose ang. via Taggia. Telefonare 870-318 663-765. 13567
ABBIAMO centralissimo alloggio sei camere, servizi libero vendesi 5.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO negozi alto reddito, altri liberati; alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando, Principi d'Acaja ang. via Grassi 15, Visite 16-18. 15006
ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere, vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14290
ACCETTASI vendita qualsiasi immobile, massimo realizzo, serietà. [illegible]. Telefonare 392-967. T1049
ACQUISTASI terreni industriali mq. 2.000-5.000 preferenza Barriera Nizza, Sovietica, Orbassano, ricompensando eventuali mediazioni. Amministrazioni Gilletta, Telefonare 47-387. T4108
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa esente, portineria, scala marmo. Facilitazioni. Visite: pomeriggio 9047
ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili, 1.2 e più camere. T4544
ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi convenienti, due camere tinello, cucinino, agevolazioni pagamento, mutuo. Cantiere, Ormea 69. 12129
AFFARE! Palazzotto corso Francia, 22 vani, alto reddito, esentato, alloggi signorilissimi, giardinetto, terrazzini, causa espatrio 35.000.000, ipoteca ammortizzabile 12.000.000. Amministrazioni Gilletta, telef. 47-387. T4108
AFFARE. S. Paolo, bellissimo alloggetto camera tinello servizi vendo. Tel. 353-954
AFFARE, via Fidia vendonsi ultimi due alloggi 1-2 camere tutti servizi. Telefonare 40-585. M1597
AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 350.000 camera, via Grassi 15. Ore 16-18
AFFITTATI, impresa vende direttamente alloggi zona Crocetta, 1-2-3 camere. Telefonare 390-628. 15535
AFFITTATI, liberi, impresa vende direttamente 1-2 camere, comfort. Paolo Sarpi 89. G0820
ALLOGGETTI modernissimi, signorili, esenti tasse, pronti, vendo impresa via Lodi 28. B3093
ALLOGGETTI signorili in palazzina precollinare vendonsi o affittansi. Telefonare 61-579. B5324
ALLOGGETTO due camere tinello cucinino entrata bagno; signorile casa nuova, piano rialzato. Libero o affittato reddito 8 %. Vende [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 14333
ALLOGGI nuovo palazzo via Brandizzo 51 affittati reddito 8%, vendonsi. Tel. 73-606.
ALLOGGI pronti febbraio vendonsi. Cantiere via Baracca ang. via Bongiovanni.
ALLOGGI signorili, pronti subito, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore a negozi, vendiamo. Vigone 44. Visite: 15-18. [illegible]
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-412.
ALLOGGI spaziosi termo ascensore, via Monginevro capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-691. 8762
ALLOGGI 2-3 camere cucina tutti servizi pronti subito vendonsi. Frejus 105 angolo Roccaforte 1. G0705
ALLOGGIO angolare occupato, via Lauro Rossi, due camere cucina bagno vendo 1.800.000. Telefonare 50-077. T4605
ALLOGGIO in casa palazzina vendo direttamente, accettasi in parziale pagamento terreno, villetta, esercizio. Telefonare 41-213. G0637
ALLOGGIO libero vendiamo, casa lussuosa Montezemolo 20, 2° piano 3 camere, cucinino, ascensore interno scala, mutuo frazionato o anche rate. Telefonare 20-048 ore 8-12 e 14-18,30. F0565
ALLOGGIO occupato piano rialzato tre camere servizi termo altro quarto piano ascensore vendonsi ralealmente minimo anticipo. Corso Firenze 61. Visite 16-18.
ALTO reddito proprietario vende tre alloggi due negozi esente tasse zona Monterosa. Telefonare pomeriggio 42-308, o scrivere casella 5080, SPI, Torino.
APPARTAMENTI signorilissimi, presso Cernaia, mq. 154, vendonsi 9.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telefonare 41-183 mattino, 70-987 pomeriggio. 14666
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, facilitando vendiamo direttamente. Telefonare 73-720. 13652
APPARTAMENTO adeguato 5 camere palchetti servizio perfettamente rimodernato abitabile senza ulteriori spese 3° piano ascensore termo centrale, corso Francia, vendesi. Telefonare 772-827.
APPARTAMENTO signorilissimo, corso piazza, 6 camere cucina tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, secondo piano, zona Francia, vendesi. Telefon. 83-913.
APPARTAMENTO signorilissimo, corso Vittorio camere 3, cucina, servizi 6 milioni 200.000. Campra, telef. 49-670, 767-514. 13663
APPARTAMENTO [illegible], corso, soleggiatissimo, panoramico, grandioso, [illegible], vendesi. Telefonare 51-400.
APPARTAMENTO zona Bernini, signorile, 4 camere, cucina, 5.000.000. Campra, telef. 49-670, 767-514. 13663
AREA adatta costruzione villetta, zona precollinare, progetto approvato vendesi. Telefonare 61-570. B5322
AREA mq. 1800 adatta industria fronte m. 27 su stradale grande comunicazione zona Moncalieri confinante Torino vendesi. Scrivere casella 5113, SPI, Torino.
ARTISTI vendiamo studi confortevoli, panoramici, grande palazzo signorile. Principe Tommaso 36, telefono 523-016.
AUTORIMESSA bellissima vendonsi muri capienza 160 macchine, via Assunzione 7 ang. Unione Sovietica. Tel. 393-179.
AUTORIMESSA nuova costruzione, centralissima, avviata modernissima stazione lavaggio Emanuel, vendo 160 milioni. Scrivere casella 3382, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

A favore degli studenti bisognosi e meritevoli

Alla Camera il progetto Fanfani per creare 49 mila borse di studio

Le cifre previste sono: 140 mila lire all'anno per la scuola media inferiore, 240 mila per la media superiore, 350 mila per l'università - Un miliardo e 760 milioni stanziati per l'anno 1957-58 - Polemiche sulla scuola statale e privata - I partiti laici chiedono l'obbligo per gli alunni d'essere iscritti in istituti pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

E' venuta in discussione alla Camera la proposta di legge dell'on. Fanfani per la concessione di Borse di studio a studenti bisognosi e meritevoli di raggiungere i più alti gradi negli studi.

La legge è articolata in dieci esercizi finanziari: incomincia con lo stabilire la concessione di novemila Borse per l'esercizio finanziario 1957-58 (quattromila per la scuola media inferiore di 140 mila lire ognuna; cinquemila per la scuola media superiore di 240 mila lire ognuna) con una spesa complessiva di un miliardo 760 milioni e termina nell'esercizio finanziario 1966-67 allorché le Borse avranno raggiunto il numero annuale di 49 mila così distribuite: dodicimila per la scuola media inferiore, venticinquemila per quella superiore, dodicimila per le Università. Al decimo anno l'onere complessivo che andrà via via salendo, sarà, per quell'esercizio finanziario, di undici miliardi e 880 milioni di lire.

Facciamo un esempio: quello studente bisognoso che avrà ottenuto una Borsa di studio per la prima media (purché abbia ottenuto l'ammissione con una media di otto decimi) potrà conservarla, nella misura di 140 mila lire annue fino alla terza media (a condizione che riporti negli anni successivi la media di almeno sette decimi); e quello stesso studente potrà aspirare ad altre cinque Borse per tutta la durata della scuola media superiore, nella misura di 240 mila lire annue, sempre alla condizione che riporti la media del sette; e infine potrà passare all'Università godendo di altre cinque Borse di studio (deve, però, ottenere una media di 27 trentesimi e nessun voto deve risultare inferiore al 24 trentesimi) nella misura annua di lire 350 mila.

Il meccanismo risente dello spirito pianificatore di Amintore Fanfani (si ricordi l'INA-Casa) ed è ben congegnato: novemila Borse nel primo anno (quattromila per la media inferiore, cinquemila per quella superiore); diciottomila nel secondo; ventisettemila nel terzo; trentaduemila nel quarto anno; trentanovemila nel quinto, di cui duemila universitarie. Le Borse per gli universitari che nell'anno 1961-62 sono duemila, vanno raddoppiando di anno in anno fino a raggiungere il numero di dodicimila all'anno nell'esercizio finale 1966-67. Fermo rimane invece, a partire dal quinto anno, il numero delle Borse per le scuole medie inferiori e superiori: dodicimila per le prime, venticinquemila per le seconde.

Entro il mese di aprile di ogni anno — dice il progetto — il Ministero della P. I. dispone un concorso per l'assegnazione delle borse. Il concorso dovrà espletarsi davanti ad apposita commissione in ogni provincia una settimana dopo la chiusura della sessione estiva di esami sia delle scuole elementari che delle scuole secondarie inferiori.

La commissione provinciale è presieduta da un preside di scuola secondaria superiore, e composta di quattro professori di ruolo o incaricati in scuole secondarie statali o pareggiate o legalmente riconosciute, e di due maestri di scuole elementari. Gli aspiranti verranno sottoposti a prove scritte di italiano e di matematica su temi dettati dal Ministero, ed a prove orali di italiano, matematica e cultura generale, secondo le norme del bando di concorso.

Saranno proclamati idonei tutti i concorrenti che abbiano conseguito almeno la media complessiva di otto decimi.

La famiglia del vincitore della borsa di studio riceve in quattro rate trimestrali anticipate l'ammontare della borsa annua, a partire dal decimo giorno dall'iscrizione dell'alunno vincitore in una scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta.

L'ammontare è ridotto di un terzo qualora la distanza fra la sede della scuola frequentata e il comune di residenza della famiglia consenta agevolmente all'alunno il rientro in famiglia ogni giorno.

La legge è buona, ma l'opposizione di sinistra la osteggia e, comunque, la vuole emendare. Poiché la legge sulle borse di studio favorisce gli studenti meritevoli e bisognosi che risiedano in un Comune dove non esistono scuole superiori», i partiti che difendono la concezione laicistica della scuola accusano la D. C. di volersi creare una classe dirigente di ispirazione cattolica sostenendo l'assunto che gli alunni meritevoli e bisognosi saranno indotti a scegliersi, nella vicina città, una scuola privata e, quindi, nella maggior parte dei casi, confessionale.

E' questo il punto controverso della legge Fanfani che gli oppositori, tuttavia, sarebbero disposti ad approvare, a condizione che gli alunni beneficiati dalle Borse di studio si iscrivessero in istituti statali «fino a quando non saranno per legge determinate le condizioni di parità della scuola privata». L'opposizione chiede inoltre che nella legge Fanfani venga immessa anche quella del 9 agosto 1954 che destina ogni anno 500 milioni per Borse di studio a studenti meritevoli di ogni città.

In via subordinata si chiede che dalla legge Fanfani venga abolita la clausola della residenza in Comuni privi di scuole secondarie. Aggiungeremo che la legge prevede numerosi accorgimenti che la commissione ha arricchito: il principale è che la famiglia dello studente versi in condizioni di bisogno, e questo è configurato nel reddito della famiglia stessa che deve essere non superiore a quello esente da imposta complementare. Chi non paga la «Vanoni», insomma, può aspirare al beneficio per i propri figliuoli.

Nella discussione odierna sono intervenuti due soli oratori. L'esame continuerà nella prossima settimana. Le sinistre si richiamano all'art. 34 della Costituzione: (*«La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con Borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso»*).

Il comunista Sciorrilli Borrelli ha affermato che la legge attua parzialmente l'art. 34, ignora i problemi dell'attuazione della scuola d'obbligo e della parità: «Nella scuola privata, pre-elementare, media e magistrale v'è un monopolio della corrente clericale».

Il suo antagonista, l'on. Franceschini, democristiano, ha negato la prevalenza della scuola privata su quella statale: «Il rapporto tra studenti delle scuole statali e private è da 2 a 10. E' opportuno che ciò sia detto per evitare certi atteggiamenti di talune parti politiche».

Tuttavia l'oratore di maggioranza ha suggerito emendamenti che consentano, in parte, di usufruire dei vantaggi della legge anche a famiglie particolarmente povere che risiedano in Comuni provvisti di scuola secondaria; e si è augurato che le provvidenze siano estese anche per la frequenza alle scuole di istruzione tecnica.

Delio Mariotti

E' necessario semplificare le formalità alle frontiere

Riuniti a Sanremo funzionari di 12 Paesi - Il comitato creato in seno al Consiglio d'Europa ha tenuto la sua quinta sessione

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 novembre.

Il comitato speciale creato in seno al Consiglio d'Europa per la semplificazione delle formalità di frontiera, si è riunito ieri ed oggi a Sanremo, sotto la presidenza del senatore francese Augusto Pinton. Hanno partecipato alla riunione oltre quaranta alti funzionari di dodici Paesi, e cioè: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Norvegia, Olanda e Turchia. Era questa la quinta sessione dei lavori. Per la prima volta la Gran Bretagna ha inviato un osservatore nella persona del ministro plenipotenziario signor Meade. Hanno inviato osservatori anche l'OECE la CEE, l'OTA, l'UIOT. Rappresentava l'Italia, oltre all'alto commissario per il Turismo on. Pietro Romani, il dottor Bombassei de Vettor.

Compito della sessione era quello di portare a conclusioni pratiche studi teorici minuziosi o prepararne di nuovi. E i lavori si sono svolti essenzialmente intorno a cinque punti: 1) soppressione dei passaporti per tutti gli Stati del Consiglio d'Europa. Qui si è già giunti a risultati concreti. Molti Paesi, tra cui l'Italia e la Francia, hanno regolato da tempo la questione con accordi bilaterali. Il 13 dicembre a Parigi sarà firmato un accordo plurilaterale che generalizzerà le norme singole in un regolamento unico; 2) movimento dei rifugiati politici che abitano nei Paesi europei. Teoricamente essi sono liberi di andare e venire da un Paese all'altro ma, a differenza dei cittadini d'origine, debbono far apporre un visto sul loro passaporto, e hanno bisogno di passaporto anche dove per gli altri basta la semplice carta di frontiera. Il comitato proporrà al Consiglio d'Europa la parificazione pura e semplice dei rifugiati ai cittadini del Paese che li ospita. Sembra che attraverso l'OECE ciò non dovrebbe essere di difficile attuazione; 3) formalità per il passaggio di frontiera delle automobili in turismo. L'OTA (Organizzazione Turistica Automobilistica) auspicava da tempo una unificazione delle norme attualmente in vigore nei vari Paesi e differenti tra loro, in modo da renderle uguali dappertutto.

Il comitato riunito a Sanremo è andato più in là. Esso proporrà l'abolizione di qualsiasi formalità, di modo che le automobili in turismo potranno andare da un paese all'altro con la semplice carta di circolazione nazionale; 4) facilitazioni doganali per i turisti di ritorno nei loro Paesi. La Francia ha già concesso una franchigia di 5 mila franchi per merci importate (a parte i «ricordi di viaggio» gingilli di prezzo ragionevole che portano incisa o stampata la dicitura «ricordi di viaggio»); altrettanto fa la Germania Occidentale fino a 50 marchi (circa 7500 lire). In più, la Francia ha deciso una semi-franchigia dai 5 ai 30 mila franchi, con una tassa doganale unica assai bassa. Gli altri Paesi del Consiglio d'Europa saranno invitati ad imitare il più presto possibile la Francia e la Germania Occidentale; 5) formalità agli aeroporti. Esse non sarebbero «opprimenti ma più complicate di quanto non sembra» (senatore Pinton). Il comitato sostiene che superare una frontiera in aeroplano non dovrebbe essere più difficile che servendosi di un'automobile o delle proprie gambe.

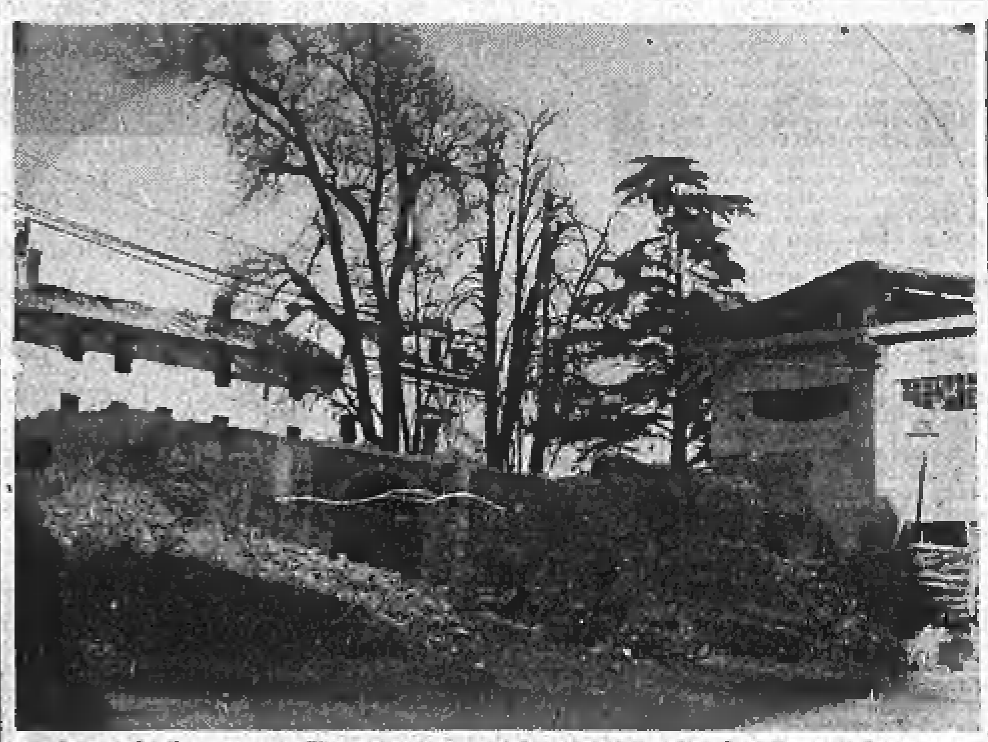
La sesta sessione del comitato si riunirà ad Atene tra un paio di mesi.

a. a.

Nell'antico collegio di Castelnuovo dove nacque Don Bosco

Un giovane prete salesiano muore per salvare la vita a due ragazzi

La disgrazia provocata dal crollo d'un muro - La vittima aveva 25 anni e da pochi mesi si trovava nell'Istituto - I due collegiali hanno riportato solo qualche graffio



Il luogo dov'è avvenuta la sciagura in cui ha perso la vita don Franco Cavagna

(Nostro servizio particolare)
Castelnuovo D. Bosco, 29 nov.

Un sacerdote dell'istituto salesiano don Bosco ha perso ieri la vita nel tentativo di soccorrere due giovani in pericolo per il crollo di un pezzo di muro. A sua volta investito dal crollo dell'intero muro, il sacerdote è morto sotto le macerie, mentre i due giovani se la son cavata con qualche escoriazione.

La notizia è stata tenuta rigorosamente segreta per un giorno (sono stati perfino attuati dei posti di blocco sulla strada d'accesso all'istituto); i dirigenti rifiutavano di fornire particolari. Soltanto oggi pomeriggio è stato possibile avere una versione dell'incidente.

A qualche chilometro da Castelnuovo sorge, in località Becchi, l'istituto salesiano intitolato a San Giovanni Bosco che proprio lì ebbe i natali. L'istituto è praticamente un aspirantato per coadiutori laici dei salesiani. Esso accoglie qualche centinaio di giovani i quali, nella colonia agricola e nei laboratori di tipografia, litografia, fotoincisione, legatoria, falegnameria, sartoria e altri, vengono addestrati nelle varie attività, per diventare i capi dei laboratori salesiani sparsi nel mondo.

Da quattro mesi era addetto all'istituto, in qualità di assistente di magistero, un giovane e valente sacerdote torinese, don Franco Cavagna. Aveva venticinque anni, e nel luglio scorso aveva celebrato la prima messa. Aveva studiato a Torino presso l'istituto salesiano della Crocetta, ed era il maggiore di tre figli. I genitori con i due figli minori abitano in via Massa 45. Una famigliola modesta ma molto unita, che aveva affrontato sacrifici per gli studi di Franco, e che pochi mesi fa, alla festa per la sua ordinazione a sacerdote, riteneva d'aver ottenuto il premio dei suoi sforzi.

La sede dell'istituto sorge presso l'umile casa rurale dove nacque san Giovanni Bosco, e dove, quando egli non aveva che due anni, suo padre, Francesco, morì di polmonite. E' un edificio vecchio di oltre due secoli, in precarie condizioni di stabilità. Nonostante il valore ideale che esso poteva rappresentare, la direzione aveva ritenuto impossibile conservarlo; e ne aveva deciso la demolizione, affidando i lavori a un'impresa. E' appunto in quest'edificio che ieri è accaduta la disgrazia.

Erano le 13,30: gli operai dell'impresa erano andati a mangiare. Gli allievi dell'istituto godevano dell'ora di ricreazione. Don Franco Cavagna passeggiava sullo spiazzo, quando vide due giovani aggirarsi fra i muri della casa da demolire. Si erano sottratti all'attenzione dei sorveglianti, e uno di essi, Lino Gasparotto, diciottenne, di Cassola (Vicenza) si era arrampicato su un muro, e per gioco aveva cominciato a strappare mattoni.

Intuito il pericolo, don Cavagna gridò ai due giovani di allontanarsi, e si slanciò di corsa per essere più prontamente obbedito. Nel frattempo una parte del muro sul quale il Gasparotto si era arrampicato, cedette; il giovanotto perse l'equilibrio e cadde per terra trascinando con sé un pezzo di muro. Non si fece che qualche graffio, e così il suo compagno.

Ma don Cavagna si era allarmato, e accelerò la corsa temendo che essi si fossero fatti molto male. Per giungere dove si trovavano i due giovani egli dovette attraversare l'edificio; nel momento in cui passava presso il muro, questo crollò per intero e lo travolse. Don Cavagna cadde senza un gemito, e rimase sepolto sotto il cumulo di mattoni.

I due giovani corsero ad avvertire i sorveglianti, fu immediatamente iniziata l'opera di soccorso sotto la guida del direttore dell'istituto, don Giovanni Capelli. Quando, pochi minuti dopo, il corpo di don Cavagna fu recuperato, non dava più segni di vita. Il medico condotto di Buttigliera, dott. Lorenzo Cassardo, subito accorso ai Becchi, non poté che constatarne la morte, avvenuta per fratture varie e per gravi lesioni viscerali.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire se esistano responsabilità colpose da parte di terzi. I funerali di don Cavagna si svolgeranno domattina alle 9 a Castelnuovo, e alle 14,30 a Torino.

g. f.



Don Franco Cavagna

Approvata la concessione della 13ª ai magistrati

Il pagamento il 16 dicembre

Roma, 29 novembre.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato approvato oggi dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la corresponsione della 13ª mensilità ai magistrati. Il provvedimento, atteso da tempo dalla categoria, avrà effetto immediato in quanto è prevista la decorrenza dal 1° gennaio 1957: la 13ª mensilità verrà, quindi, corrisposta per l'annata in corso, entro il giorno 16 del prossimo mese.

Illustrando il provvedimento ai suoi colleghi, il Ministro ha sottolineato i fini che hanno ispirato il progetto ed ha chiarito che è prevista la corresponsione della 13ª mensilità nella stessa forma e con la medesima disciplina prevista per gli altri dipendenti statali: sarà perciò computata sull'80 per cento dello stipendio effettivo, perché in essa sono escluse le indennità e le quote complementari. Il trattamento di pensione dei magistrati resta, comunque, invariato al 70 per cento.

Il passivo della SFIAR

nell'ultima assemblea dei soci

Genova, 29 novembre.

Si è tenuta questa mattina l'assemblea dei soci della S.F.I.A.R., di cui sono note le vicissitudini collegate allo scandalo borsistico Nicolay. Il bilancio al 30 giugno 1957 registra un passivo di 330 milioni, che viene ad aggiungersi alle perdite dell'esercizio precedente ammontanti a quasi 982 milioni; il totale dei *deficit* delle ultime due gestioni di 1312 milioni supera sensibilmente il capitale sociale e la riserva statutaria, ascendenti a 1054 milioni.

Fermati cinque militari che volevano assaltare i treni

Per cominciare hanno rubato due automobili, ma si sono traditi fuggendo dinanzi ai carabinieri - Raggiunti dopo una sparatoria

La Spezia, 29 novembre.

I tre giovani ladri di automobili arrestati ieri l'altro notte, dopo un drammatico inseguimento in motocicletta e un nutrito scambio di colpi di arma da fuoco, appartengono ad una banda che aveva in progetto colpi sensazionali nella zona del Bracco e sui treni. Le indagini dei carabinieri hanno portato finora all'identificazione e al fermo di cinque giovani, tutti militari, in servizio di leva nella nostra città. Essi hanno ampiamente confessato.

L'arresto dei primi tre è avvenuto, come è noto, ieri l'altra notte. Col concorso degli altri due affiliati, costoro avevano rubato una Fiat 600 belvedere al commerciante Franco Boggio e si erano recati alla periferia della città, togliendo alla vettura le cinque ruote gommate e l'apparecchio radio che poi nascondevano nella zona. Poco più tardi i primi tre rubavano la Fiat 600 belvedere del commerciante La Pera e con quella partivano in direzione di Genova, meta il Bracco, dove intendevano compiere una rapina in danno del proprietario del ristorante sito sulla vetta. Superati i primi tornanti della Foce, avevano trovata la strada sbarrata: si trattava di un incidente stradale e c'erano i carabinieri per i rilevamenti del caso. Il timore che si trattasse di un blocco stradale li ha traditi.

Infatti, il guidatore della «belvedere» rubata, invertiva bruscamente la marcia e ripartiva veloce in direzione del centro. I carabinieri, insospettiti della repentina manovra, si avvedevano che l'auto aveva un fanale spento e intimavano l'alt. L'auto proseguiva ugualmente e i due militi, dopo avere sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro le gomme, iniziavano un inseguimento in motocicletta che si concludeva alle porte della città, dove, in una curva a gomito, dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco con i carabinieri, l'auto sbandava e si rovesciava. Dei tre occupanti, uno soltanto, rimasto ferito, è stato arrestato sul posto. Gli altri riuscivano a dileguarsi, ma sono stati arrestati l'indomani insieme agli altri.

In possesso degli arrestati sono state trovate lettere e altri documenti dai quali è stato possibile accertare che i cinque militari avevano in progetto colpi ladreschi a bordo di treni, dei quali avevano studiato con ogni cura gli orari, i rallentamenti, le coincidenze e, soprattutto, i luoghi dove avvenivano i trasbordi dei valori postali. Per il riserbo mantenuto dall'autorità giudiziaria non è possibile conoscere la identità degli arrestati. Si sa soltanto che uno è di Milano, uno di Treviso, uno di Udine e gli ultimi due di Foggia e di Messina. La rivoltella trovata in possesso degli arrestati è risultata rubata ad un alto ufficiale. Le indagini proseguono.

Due morti e 2 feriti su un'auto che sbanda

Como, 29 novembre.

Due morti e due feriti sono la conseguenza di una sciagura stradale avvenuta questa sera, verso le ore 23, all'uscita dal paese di Bregnano. Una auto 103, tipo familiare, targata CO-48488, forse a causa del terreno viscido, è sbandata in curva, ha divelto un paracarro ed è andata a cozzare contro un albero.

Sulla macchina, guidata dal diciottenne Sergio Bianchi, da Cermenate, si trovavano altri tre giovani: Nino Bianchi, di anni 18; Silvio Monti, di 20, e Luigi Moscatelli, di 22, anch'essi di Cermenate. Due sono morti: Nino Bianchi e Luigi Moscatelli; gli altri due sono rimasti feriti.

Padre e figlio feriti a rivoltellate da due rapinatori penetrati in casa

L'uomo, raggiunto da tre proiettili, è in fin di vita - Il giovane è meno grave

Rapallo, 29 novembre.

Padre e figlio sono stati feriti questa sera da due banditi nella frazione San Massimo di Rapallo, nell'entroterra.

Due uomini, armati e mascherati, hanno bussato all'abitazione del 45enne Giovanni Trofelli. L'uscio è stato aperto da un figlio di questo, Lello di 18 anni, al quale i banditi hanno intimato di alzare le mani. Subito dopo i due sono entrati nella casa ed hanno affrontato Giovanni Trofelli intimando anche a lui di alzare le mani. Egli però ha reagito e si è scagliato contro gli sconosciuti, i quali hanno esploso alcuni colpi di rivoltella contro padre e figlio e si sono poi dati alla fuga.

Giovanni Trofelli, raggiunto da tre proiettili, versa in fin di vita all'ospedale dove è stato trasportato dai carabinieri. Le condizioni del figlio non destano preoccupazioni. Dalle prime indagini sembra che gli aggressori intendessero compiere una rapina, ma anche l'ipotesi di una vendetta non viene esclusa.

Sotto processo un giovane per vilipendio all'Esercito

Vercelli, 29 novembre.

Per uno scherzo di gusto assai discutibile, un giovane vercellese, Carlo Rampino abitante nel rione Cappuccini, verrà processato martedì 3 dicembre a Novara.

Il Rampino, nel tardo pomeriggio del 20 gennaio del corrente anno mentre stava transitando, in compagnia di due amici, dinanzi alla caserma Scalise, del 131° reggimento artiglieria corazzata «Centauro», ha avuto la malaugurata idea di fare un gesto scurrile all'indirizzo della sentinella. Per tale circostanza è stato denunciato per vilipendio alle Forze Armate avendo recato «offesa alla sentinella che è il rappresentante prototipo dell'Esercito».

A sporgere denuncia è stato il sottufficiale d'ispezione della caserma, sergente Antonino Cafiardo, il quale presente al fatto, richiamò il Rampino, intimandogli di presentarsi al Comando. Il Rampino per tutta risposta saliva sulla bicicletta — tenuta sino a quell'istante per mano — e ad andatura abbastanza veloce si avviava verso il rione. Il sergente Cafiardo si rivolgeva allora ai due giovani che accompagnavano il Rampino, tali Attilio Cassetto e Pier Luigi Prato, per chiedere le generalità dell'amico eclissatosi.

Individuato nei giorni successivi, il Rampino venne più volte interrogato e messo a confronto con il militare Altero Cinti, di sentinella nel preciso istante in cui si compì il «gesto osceno». Nel primo interrogatorio il giovane ebbe a dichiarare di aver scambiato il militare con altro di sua conoscenza; di non aver avuto intenzione di offendere ma solamente scherzare; che non pensava che tale gesto potesse essere lesivo per l'Esercito.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la bella vittoria della Juventus contro lo Sheffield Wednesday

Il gioco di Sivori ha disorientato la folla ed i migliori tecnici inglesi

Le lodi si alternano alle critiche - Il juventino è anche riuscito, durante la partita, ad esibirsi davanti la macchina da presa - A Sunderland un altro pubblico da primato attende la squadra torinese

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 29 novembre.

I giornali inglesi della giornata recano numerosi commenti sulla partita giocata ieri dalla Juventus a ... Il più importante periodico locale, il Sheffield Telegraph, dedica una intera pagina all'avvenimento. Il titolo dell'articolo tecnico sull'incontro porta la dicitura seguente: «Sivori il clown e la volpe». Nel testo il giocatore italo-argentino viene lodato nel senso tecnico e criticato in quello coreografico. Lo spunto critico è fornito dal fatto che a un dato punto del secondo tempo dell'incontro di ieri, Sivori si fermò davanti a una delle macchine da presa della televisione e con la palla al piede si dedicò a girare attorno a due o tre avversari uscendo vittorioso dalla strana prova. «Qualcuno lo applaudì, qualcuno rise, qualcuno lo fischiò», scrive il giornale, che conclude: «L'idea nostra è che queste cose siano interessanti altrove che non su un campo di gioco. Esse non stanno bene in una partita di calcio».

Gli altri giornali inglesi appaiono divisi sui meriti di Sivori. Ne riportiamo alcuni. Il News Chronicle scrive: «Sivori, piccolo e tarchiato argentino, ieri sera ha persino messo in ombra il potente John Charles, sotto i riflettori dello stadio di Hillsborough. Questo è il piccolo uomo che è costato caro alla Juventus. Questa è la scatola a sorpresa che ha affascinato gli spettatori di Leeds l'ultima volta che la Juventus venne in Inghilterra. Ieri sera egli si è scatenato due volte con la velocità di un cobra nei primi quarantacinque minuti, e per due volte ha mandato in rete».

Ma il Daily Herald giudica diversamente: «L'unico uomo — scrive il commentatore Richards — che si è rifiutato di prendere sul serio questa partita è stato l'argentino Enrico Sivori, mezz'ala sinistra, che gioca senza ginocchiere, e con i calzettoni rimboccati. Ha fatto di tutto per essere pubblicamente fruslato, se fosse stato un inglese. Ha rappresentato un freno per la linea d'attacco ed ha fatto l'esibizionista. Io non penso che le sue grosse gambe rimarrebbero a lungo nude nel nostro calcio. Ma con tutto ciò non è un cattivo giocatore, ed ha segnato due eccellenti goal».

Il Daily Mirror scrive che Charles non ha dominato la Juventus, «ma il piccolo Sivori, il prestigiatore argentino che gioca con le calze sulle caviglie, è sembrato un gigante. Nonostante abbia fatto generalmente del dribbling a metà campo, la mezz'ala sinistra Sivori ha spesso giocato da centrattacco di classe internazionale».

Mike Langley del Daily Express afferma che Sivori ha ipnotizzato undici giocatori dello «Sheffield Wednesday», un arbitro olandese e un guardia-linee, «ma non è riuscito a mettere nel sacco 50.000 tifosi del Yorkshire, che hanno gridato disapprovando il suo goal al 44' minuto, che ha assicurato la partita alla Juventus». Secondo questo commentatore Sivori era tre metri e mezzo in fuori gioco quando ha segnato.

Il Daily Mail afferma che la prova fatta con la Juventus dovrebbe dare al «Northern Ireland» una certa fiducia per la partita di campionato mondiale con l'Italia in programma a Belfast per il 4 dicembre. «Gli schemi semplici del gioco degli italiani, fatto di passaggi brevi, erano di qualche punto al di sopra dello stile laborioso dello "Sheffield Wednesday". Tuttavia — continua il critico — se la Juventus è un esempio del calcio italiano, io penso che l'Irlanda dovrebbe nutrire speranze per il prossimo incontro eliminatorio della Coppa mondiale. Gli italiani spesso vanno incontro ad ogni genere di rischio in difesa solo per il gusto delle trame elaborate». Come si vede, di commenti ce n'è per tutti i gusti.

Abbiamo lasciato stamattina la squadra bianconera mentre riposava ancora e nessun cambiamento era annunciato nel programma. I bianconeri dovrebbero quindi già essere arrivati in serata a Sunderland dove giocheranno lunedì in serata alla luce artificiale e dove è attesa nuovamente da una folla da primato. Al ritorno da Sunderland la comitiva torinese si fermerà per altre 24 ore a Londra prima di mettersi in aereo per tornare in patria. Malgrado la partita di Sheffield sia stata disputata con accanimento e in certi momenti anche con relativa durezza, nessun giocatore reca tracce di ferite o lesioni d'importanza.

Quello che ha lasciato invece qualche strascico di carattere particolare è stato l'incontro del giorno prima a Wembley tra le squadre nazionali dell'Inghilterra e della Francia. Il portiere francese Abbes si era lamentato subito dopo la partita di dolori interni che lo facevano soffrire e che egli attribuiva a un colpo subito in una delle sue numerose e ardimentose parate. Da notare che egli aveva regolarmente giocato fino al termine della gara e che quindi nessuno si era accorto di nulla. Trasportato subito all'ospedale di Wembley, egli vi fu trattenuto in osservazione. Stamane le sue condizioni erano migliorate di molto e il referto medico suona nel senso che egli potrà tornare a Parigi già fin da domenica osservando però per prudenza un mese circa di riposo.

Vittorio Pozzo

Stasera i calciatori azzurri partono da Bologna per Roma

Nella mattinata essi effettueranno un ultimo allenamento allo stadio bolognese - In caso di incidente al portiere a Belfast il sostituto sarà Corradi

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 29 novembre.

Non c'è molto di nuovo da riferire sulla penultima giornata bolognese degli azzurri. La solita gita al mattino, il solito allenamento nel pomeriggio con supplemento di una partitella otto contro otto. Niente di eccezionale se pensate che l'incontro è durato in tutto tredici minuti e che non aveva certo la pretesa di schiarire le idee al commissario tecnico. E' stato il pretesto per far muovere, e soprattutto per far giocare i ragazzi che ne avevano davvero voglia.

L'unica nota positiva ed interessante di questo breve galoppo riguarda Montuori e Prini. Foni ci aveva detto ieri che avrebbe tenuto ancora un po' a riposo i due atleti per evitare, con uno sforzo prematuro, il riacutizzarsi degli strappi. Ha cambiato idea, ma sono stati gli stessi giocatori interessati a convincerlo. Sia Prini, sia Montuori, infatti, non risentivano stamane del «provino» di ieri. Il dott. Ferrando li aveva sottoposti a particolari esercizi, appunto per studiare le reazioni all'indomani. Appena scesi in campo, Foni li ha presi in consegna ed ha incominciato a farli calciare. Prima con prudenza, e via via con maggiore disinvoltura. Visto che tutto procedeva per il meglio, Foni ha allora consentito che partecipassero all'incontro. Sia Montuori che Prini si sono mossi con molta facilità. Hanno corso, hanno tirato: si sono, insomma, impegnati. E alla fine stavano benissimo.

I due atleti sono quindi a disposizione per un eventuale impiego, come del resto aveva previsto il dott. Ferrando quando li visitò. Una preoccupazione di meno per il commissario: il quale, però, non ha voluto assolutamente rivelare se è sua intenzione farli giocare a Belfast. In sostanza, Foni, che si è incontrato anche oggi con i giornalisti nel suo spogliatoio alla fine della seduta, ha tenuto a ribadire che la formazione verrà comunicata soltanto lunedì sera, dopo un ultimo allenamento. Gli azzurri giungeranno a Belfast domenica, alle 17,30, con un aereo che probabilmente non farà nemmeno scalo a Londra. Foni è preoccupato per il regolamento che vieta la sostituzione del portiere anche in caso di incidente. «Pensate un po' che ho a disposizione due magnifici atleti: avete visto anche oggi come sono apparsi in forma? Eppure dovrò servirmene di uno solo, anche se dovesse farsi male». Foni ha quindi pensato di allenare in porta anche Corradi, come del resto ha fatto in questi giorni. Sarà infatti il giocatore juventino il sostituto del portiere nella malaugurata ipotesi che ve ne fosse bisogno. Corradi ha iniziato la sua carriera in porta: e francamente da quello che abbiamo visto in questi giorni non manca di attitudini.

Ma veniamo all'allenamento di oggi che è incominciato alle 14,45 ed è terminato alle 16. Dopo i soliti palleggi i difensori si sono messi da una parte, effettuando lunghi lanci e potenti tiri. Gli attaccanti, dall'altra parte, colpivano a turno il pallone di testa: in porta si alternavano Panetti e Bugatti. Foni, poi, prendeva in disparte Panetti, facendolo lavorare parecchio nel rettangolo sabbioso riservato al salto in lungo.

Alle 15,47 i sedici giocatori si dividevano in due squadre. Della squadra A facevano parte Panetti Ferrario Chiappella David Vincenzi Orzan Segato Cervato. Tutti difensori, insomma. La squadra B era invece composta da Nicolè (che si schierava in porta) Prini Gratton Ghiggia Montuori Bugatti Firmani Corradi. Tredici minuti, come abbiamo detto, senza pretese, che si concludevano con il successo della squadra A, per la quale segnava due reti Cervato. Per gli altri realizzava Ghiggia. Mentre i giocatori salivano negli spogliatoi, Foni faceva fermare in campo Bugatti e Cervato. Il terzino viola tirava parecchi «rigori», ed il brillante portiere del Napoli aveva modo di dimostrare le sue ottime condizioni attuali.

Per domani si prevede un'altra gita al mattino, un ricevimento in municipio a Casalecchio di Reno alle 11,30 e il solito allenamento nel pomeriggio. Dallo stadio comunale gli azzurri raggiungeranno direttamente alle 18,22 la stazione.

e. m.

Assemblea straordinaria delle società di Serie B

Milano, 29 novembre.

(l. c.) Il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha convocato di propria iniziativa per le ore 15,30 del 9 dicembre i presidenti delle società calcistiche di serie B in assemblea straordinaria di categoria. All'ordine del giorno c'è l'esame della situazione venutasi a creare a seguito delle decisioni dei presidenti dei sodalizi della serie A. Successivamente saranno convocati in assemblea straordinaria pure i presidenti della serie C.

Quando si riuniranno lunedì 9 dicembre i presidenti delle società cadette, le conclusioni dell'attuale crisi saranno ormai maturate perché due giorni prima, e precisamente sabato 7 dicembre, si avrà in mattinata la seduta del Consiglio direttivo della Lega Nazionale e nel pomeriggio la seconda assemblea straordinaria dei presidenti delle società di serie A.

Stabilito il calendario ciclistico per il 1958

Il Congresso di Zurigo ha deciso l'abolizione degli ingaggi ai corridori

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 novembre.

Con la compilazione del calendario internazionale su strada per il 1958 il congresso dell'UCI ha esaurito oggi i suoi lavori. Per quanto riguarda il Giro d'Italia (18 maggio-8 giugno) non si è potuta purtroppo evitare la concomitanza con il Giro del «Delfinato liberato». Però i dirigenti della Federazione francese hanno assicurato che al Giro d'Italia verrà inviata, come nel passato, una squadra composta di otto dei migliori corridori. Rodoni, presidente dell'UVI, e Binda, che rappresentavano in questo congresso l'Italia, si sono mostrati abbastanza soddisfatti dei lavori, soprattutto perché sono state scelte date favorevoli per le cinque prove del nostro campionato nazionale. In altri termini i corridori italiani potranno cimentarsi nelle gare valide per il titolo tricolore senza dover rinunciare a importanti avvenimenti all'estero.

Terminato il congresso del calendario, si è svolta una riunione fra il Comitato direttivo dell'UCI e la AIOCC (Comitato internazionale delle gare su strada), la quale ha presentato un progetto concernente i nuovi regolamenti delle grandi prove europee. Si tratta di progetti abbastanza rivoluzionari, che in parte sono stati approvati dall'UCI.

Anzitutto è stato definitivamente deciso di abolire i premi d'ingaggio. Inoltre l'Italia, la Francia e il Belgio sono favorevoli all'abolizione, a partire dal 1959, della «doppia appartenenza». Dunque un corridore non potrà difendere nel corso di una stagione che i colori di una sola squadra indipendentemente dal Paese in cui si cimenterà.

Il calendario delle prove italiane per il 1958 è il seguente: Febbraio, dal 21-26: Giro della Sardegna; 28: Sassari - Cagliari. Marzo: 8: Milano-Torino; 16: Giro della Toscana; 19: Milano-Sanremo; 23: Gran Premio d'Europa, Ravenna. Aprile: 6: Giro della provincia di Reggio Calabria; 13: Giro della Campania; dal 30 aprile al 6 maggio: Gran Premio Ciclomotoristico, Roma; dal 18 maggio all'8 giugno: Giro d'Italia. Giugno: 15: Milano-Mantova; 22: Giro del Piemonte. Agosto: 3: Giro della Romagna; 10: Tre Valli Varesine; 15: Milano-Vignola. Settembre: 7: Giro del Veneto; 14: Coppa Bernocchi; 21: Giro del Lazio; 28: Gran Premio Industria Prato. Ottobre: 4: Giro dell'Emilia; 19: Giro di Lombardia. Novembre: 4: Trofeo Baracchi.

Nel calendario internazionale, le corse di maggior interesse sono state fissate nelle seguenti date: marzo, dal 10 al 16 la Parigi-Nizza, il 30 Giro delle Fiandre; aprile, il 13 la Parigi-Roubaix, il 20 la Parigi-Bruxelles, il 26 la Freccia Vallone, il 27 la Liegi-Bastogne-Liegi; dal 30 aprile al 15 maggio, il Giro della Spagna, il 4 maggio il G. P. Ockers; dall'8 all'11 il Giro di Romandia. Nel mese di giugno: il 1° la Bordeaux-Parigi, dall'11 al 15 il Giro della Svizzera, dal 19 al 23 il Giro dell'Olanda. Il «Tour» di Francia si disputerà dal 26 giugno al 19 luglio, mentre in agosto figurano al 3 il Giro del Ticino ed al 31, i campionati del mondo su strada a Reims. In settembre, al 14 il G. P. di Ginevra a cronometro; il 21 il G. P. delle Nazioni, il 28 il G. P. di Svizzera a cronometro. In ottobre, al 5 la Parigi-Tours e, al 12, il G. P. di Lugano a cronometro.

l. f.

Si apre oggi a Milano

La 35ª esposizione del ciclo e del motociclo

Milano, 29 novembre.

(l. c.) La 35ª Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo che sarà inaugurata domattina dal ministro dei Trasporti al padiglione della meccanica (Fiera Campionaria) accoglierà 560 espositori, in rappresentanza di sei nazioni: Italia, Francia, Germania, Austria, Stati Uniti e Inghilterra. Le case straniere sono 52. Al recinto è ammessa una pista di prova di 10 mila metri quadrati.

La mostra milanese si prefigge, accanto agli obiettivi industriali e commerciali, anche scopi educativi nei confronti dei motociclisti utenti della strada che hanno raggiunto secondo i dati in possesso dell'ANCMA i tre milioni. Tecnica ed economia sono i motivi preponderanti; ma non sarà trascurata la parte didattica che si propone di rammentare al motociclista i doveri e le responsabilità che gli incombono quando condivide con altri utenti i «diritti della strada». Avranno perciò particolare evidenza i problemi della disciplina stradale e delle norme di comportamento.

In vista dei «mondiali»

Il primo allenamento dei fondisti a Claviere

Claviere, 29 novembre.

La comitiva dei fondisti e dei saltatori azzurri, giunta ieri sera a Claviere, ha compiuto oggi la prima «uscita» sulla neve, in vista dei campionati mondiali. Si è trattato di una sgroppata non molto impegnativa, per acquistare ritmo e scioltezza. I fondisti, come è noto, sono agli ordini dello svedese Nordlund; fanno parte della squadra Compagnoni, Federico e Giulio De Florian, Schenatti, Steiner, De Dona, Martinelli, Vuerich, Perin, De Dorigo, Fattor e Zanolli. I saltatori, sotto la guida di Pertile, sono Aimoni, Ferrari, Pennacchio e Zandanel.

Gli hockeisti azzurri battono gli svizzeri: 6-3

Milano, 29 novembre.

Il 35° confronto fra le nazionali d'Italia e di Svizzera è terminato con la vittoria degli azzurri i quali, seppure privi di validi elementi come Tucci, Tomei e Branduardi, sono riusciti a piegare i coriacei ma non pericolosissimi avversari. Gli spettatori che hanno gremito il Palazzo del Ghiaccio di Milano hanno avuto modo di assistere a una gara abbastanza interessante dal lato emotivo, ma non altrettanto pregevole dal lato tecnico.

La squadra italiana va elogiata in blocco. Degli elvetici, il migliore è stato il portiere Ayer, che ha salvato la sua porta durante alcune critiche situazioni, e l'attaccante Naef.

Ecco il risultato finale: Italia batte Svizzera 6-3 (2-1; 2-0; 2-1).

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

La stagione sciistica comincia quest'anno sotto gli auspici più favorevoli. Da anni ed anni non si verificavano nevicate così abbondanti e precoci; ormai si può dire che dovunque si è costituito il «fondo» che dovrà durare fino alla prossima primavera. Il sole di queste settimane ha ripulito le strade; anche a duemila metri le macchine possono arrivare senza catene. Tutti i valichi sono transitabili.

In *Valle del Chisone*, la neve tocca i 65 centimetri al Sestriere. Tutte le funivie, seggiovie e sciovie sono domani in funzione; anche dalla vetta del Fraitève si può scendere al Colle.

In *Valle di Susa* la zona più innevata è ai Monti della Luna (più di un metro) sopra Claviere, e del Colomion (quasi 80 centimetri) sopra Bardonecchia. Nell'inverno entreranno in funzione altre due seggiovie: nella zona della Madonnina, per Claviere, e del Jafferau, per Bardonecchia. A Sauze d'Ulzio, sono aperte tutte le piste che scendono dal Triplex e dal Fraitève. A Chiomonte si hanno 60 cm. di neve a Pian Mesdì; le discese sono possibili soltanto fino alla stazione del Frais. Qui è in costruzione uno skilift nella zona della Gran Croce.

In *Valle di Lanzo* si scia all'altezza della stazione di Pian Belfè (circa 35 cm.). Mezzo metro al Piano della Mussa. La strada da Balme è libera, ma sono consigliabili le catene.

In *Valle d'Aosta* il primato spetta alla conca del Breuil: 35 centimetri a fondo valle, 65 a Plan Maison, un metro a Plateau Rosà ed alla Testa di Fürggen. Abbondante pure a Weissmatten di Gressoney (75 cm.), ed al colle Chécrouit sopra Courmayeur (cm. 40). A Les Suches, sopra La Thuile, 50 cm. (non funziona la seggiovia), 20 cm. a Pila, 50 a Cogne.

A *Limone* paese la neve è ancora scarsa, ma al Crot raggiunge i 60 cm. Particolarmente abbondante invece nel *Biellese*: quasi un metro al Mucrone e più ancora al monte Camino. Tutti gli impianti funzionano.

Il geometra Borasio di Vercelli dichiarato fallito dal Tribunale

Dopo la Re-Ca è fallita anche la Società Immobiliare Sesia della quale il Borasio possedeva tutte le azioni - La motivazione del provvedimento

Vercelli, 29 novembre.

Il dissesto finanziario del geometra Pietro Borasio ha portato oggi ad altre due dichiarazioni di fallimento dopo quella della società Re-Ca (Regali casalinghi) di cui si è parlato nella scorsa settimana. Nel pomeriggio infatti il Tribunale ha dichiarato fallita la ditta C.I.S. (Commerciale Immobiliare Sesia) e lo stesso Borasio in proprio come unico amministratore della società.

La società per azioni C.I.S. era proprietaria di uno stabile in viale Garibaldi, angolo via Gaudenzio Ferrari, costruito dallo stesso geometra Borasio con una spesa di circa 70 milioni ed eserciva un deposito di nafta in via Trino.

La decisione del Tribunale è stata presa in base a una relazione presentata dal curatore fallimentare della ditta Re-Ca dott. Severino Mossi, dopo che questi aveva iniziato l'esame dei libri contabili della società. La motivazione press'a poco è la seguente: «Vista la relazione del curatore in data 26 novembre 1957 del fallimento della società a responsabilità limitata Re-Ca, constatato che Piero Borasio risulta titolare di 600 quote della società a responsabilità limitata Re-Ca già dichiarata fallita il 12 novembre 1957, mentre le 100 rimanenti quote risultano di proprietà della società per azioni C.I.S.; ritenuto che il Borasio è l'unico titolare delle due società e che sia la C.I.S. che lo stesso Borasio sono in stato di insolvenza; poiché sussistono le condizioni di fatto e di diritto della dichiarazione di fallimento di ufficio della C.I.S. con sede legale in Milano e di Piero Borasio, residente in Vercelli, si dichiara il fallimento della società per azioni C.I.S. e di Piero Borasio».

La notizia ha provocato in città molti commenti. Il Borasio non esce quasi mai di casa, ma ha frequenti contatti con i suoi avvocati. Egli continua a vantare crediti, e se ciò risulterà esatto, si potrebbe giungere a compromessi atti a troncare possibili azioni penali nei suoi confronti.

Sia l'autorità giudiziaria che la questura seguono la vicenda. Sono già stati interrogati la segretaria del geometra Borasio, Tiziana Casalone e alcuni creditori. Ufficialmente non viene comunicata alcuna cifra del deficit riscontrato nei bilanci delle due società fallite. E' certo comunque che il giro di affari del Borasio era di decine e decine di milioni.

L'attentato all'Arcivescovado

Interrogati i testimoni in Tribunale a Milano

Milano, 29 novembre.

E' ripreso stamane in tribunale il processo contro i cinque dinamitardi che la notte dal 5 al 6 gennaio 1956 fecero scoppiare su di una finestra dell'Arcivescovado una rudimentale bomba, ricavata da una vecchia borraccia militare. In aula erano presenti Carlo Alberto Volpi, l'avv. Eligio Noja, Ampelio Spadoni, Ermes Vecchio e Settimio Bazzi: il primo in stato d'arresto e gli altri quattro a piede libero.

L'udienza è subito iniziata con l'interrogatorio di Eligio Noja, accusato dal Volpi di essere stato l'organizzatore ed il finanziatore dell'impresa dinamitarda. Il Volpi infatti durante l'istruttoria aveva più volte ammesso di aver preparato la bomba in casa del Noja e per suo incarico. Questi però oggi ha detto con energia: «Non ho mai dato incarico ad alcuno di preparare la bomba e tanto meno ho finanziato il Movimento Sociale Italiano: ho solamente anticipato qualche volta delle somme restituite regolarmente dal segretario del partito».

Nel pomeriggio hanno testimoniato mons. Carlo Mariani, sotto la cui finestra scoppiò la bomba; il segretario dell'arcivescovo don Pasquale Macchi, e il commissario di P.S. dott. D'Onofrio, che compì le prime indagini sull'attentato e collaborò direttamente con l'ispettore generale di polizia dottor Agnesina per scoprire i colpevoli. Il primo ha riferito sui danni arrecati dallo scoppio; il secondo sulla circostanza che, qualche giorno dopo l'attentato, si presentò a lui il Volpi per chiedergli di poter fare «una confessione urgente» all'Arcivescovo. «Se si tratta di confessione per qualche reato, si rivolga alla polizia — ho detto al giovanotto —; se si tratta di confessione religiosa vada da un sacerdote: l'Arcivescovo è molto occupato». Don Pasquale Macchi ha inoltre soggiunto che il Volpi non volle spiegargli le ragioni che lo avevano spinto a chiedere l'udienza: pertanto non poteva essere ricevuto da monsignor Montini.

Il funzionario di P.S. ha invece confermato i verbali redatti in seguito alla confessione dei cinque.

Ladro diciottenne dipingeva tutta la refurtiva in tricolore

Biella, 29 novembre.

I carabinieri della Squadra giudiziaria hanno arrestato il manovale Danilo Prelle, di 18 anni, domiciliato a Zubiena, autore di una rapina e di una lunga serie di furti.

All'inizio dell'autunno, una sera, alle 22,30 circa, il Prelle, mascherato ed armato di fucile da caccia, aveva affrontato su una strada deserta alla periferia di Mongrando l'operaia Virginia Derossi di 22 anni, che rincasava dal lavoro in bicicletta, e l'aveva tramortita con un tremendo pugno in pieno volto. Mentre la sfortunata giovane giaceva a terra, l'aggressore si era impadronito di tutto ciò che lei possedeva, sfilandole tra l'altro un orologio di oro da polso. Infine si allontanò sulla bicicletta della Derossi e per intimorire l'aggredita che già cominciava a riprendere i sensi, sparò in aria un colpo di fucile. Inoltre, come si è detto, egli ha compiuto almeno una ventina di furti, prendendo di mira in particolare i casolari isolati e i bagnanti che d'estate si tuffavano nel torrente Elvo.

Nell'abitazione del Prelle è stata trovata un'impressionante quantità di refurtiva d'ogni genere. Vi figurano due motociclette, tre biciclette, una dozzina di portafogli, una radio, borsette e vestiti da donna, una maschera anti-gas, olio minerale ed altro ancora. Al momento dell'arresto, l'attivissimo ladro aveva al polso l'orologio rubato all'operaia. Per una strana [illegible] che fa dubitare delle sue [illegible] mentali, il Prelle aveva dipinto di verde, bianco e rosso i veicoli rubati e tutti gli oggetti che si prestavano appunto ad essere pitturati.

Verdetto per la vicenda di Sinio

Un mese al ladro e sei ai derubati

Cuneo, 29 novembre.

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio la Corte di Assise, presieduta dal dottor Baretti, ha emesso oggi il verdetto nel processo a carico dei due derubati accusati dal ladro. Come già si è detto ieri per l'udienza iniziale, il dibattito ha richiamato molta gente del Comune albese di Sinio, ove i fatti accaddero nel marzo scorso.

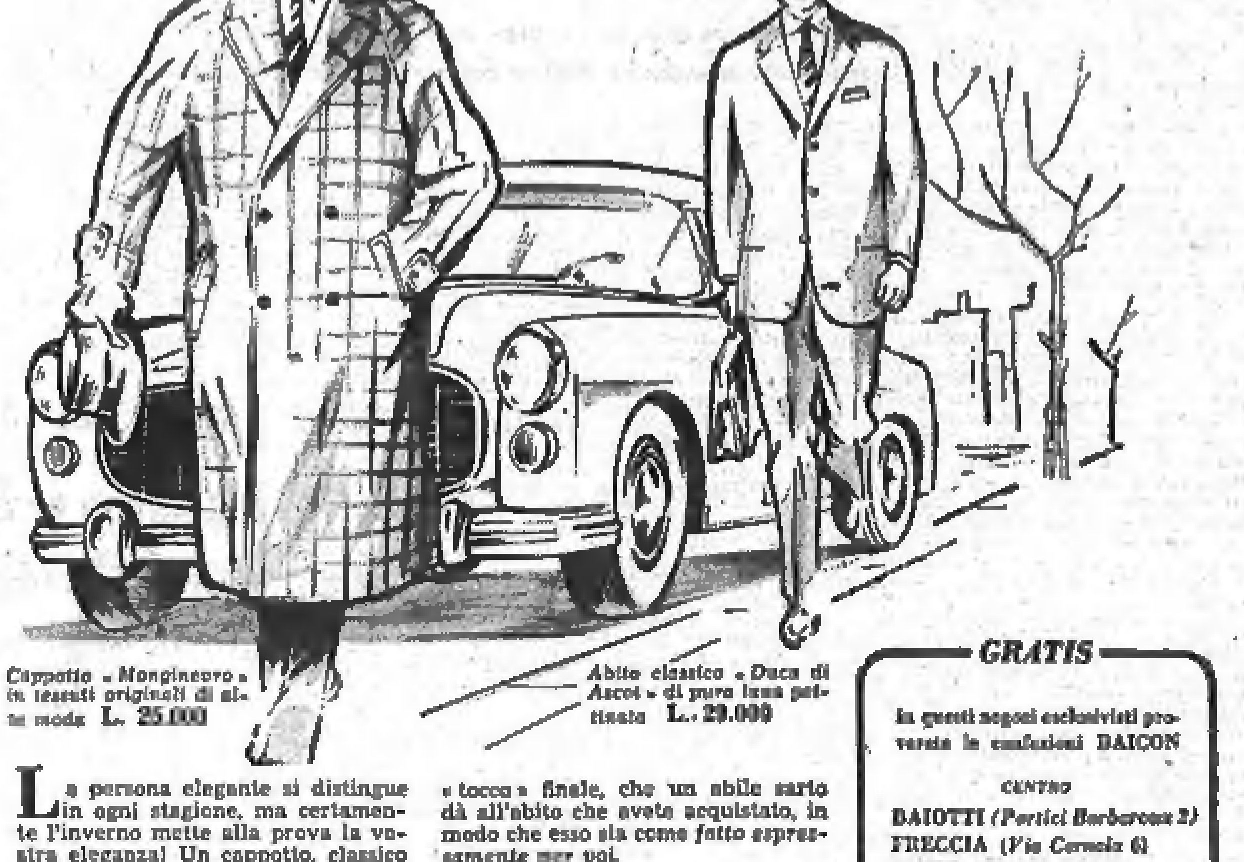
Il giovane garzone di campagna Carlo Adriano, di 22 anni, (che attualmente si trova da pochi giorni recluta ad Imperia), aveva rubato alcuni monili per il valore di 12 mila lire al suo padrone: il proprietario terriero settantenne Giovanni Gerlotto. Successivamente aveva asportato una manciata di viti e qualche cerniera per mobili dal laboratorio del falegname Placido Santero. Tutti questi oggetti vennero ritrovati dalla moglie del Gerlotto nella camera del giovane che è stato oggi condannato a un mese e 6 mila lire di multa col beneficio della non iscrizione.

Il Gerlotto e il Santero quando scopersero il furto, convocarono il padre del ladro e minacciarono la denuncia ai carabinieri nel caso che non li avesse abbondantemente risarciti per danni materiali e «morali» con circa 300 mila lire. Entrambi sono stati condannati a sei mesi e 2 mila lire di multa per tentata estorsione aggravata, col beneficio della sospensione della pena per cinque anni.

Maggior fortuna ha invece avuto il sindaco socialdemocratico del paese, Marino Accigliaro, di 32 anni, che è stato assolto perché il fatto non costituisce reato; l'Acciigliaro si era solamente intromesso fra i tre contendenti per far da paciere e per stilare una scrittura con la quale il giovane Adriano rinunciava ad ogni sua mercede.

L'avv. Andreis, difensore del Santero, che era stato arrestato in agosto, ha presentato immediato appello; pare intenda pure ricorrere il difensore del vecchio proprietario Gerlotto. Nella mattinata avevano tenuto appassionanti arringhe gli avvocati Saiza, Andreis, Raviola, tutti sostenendo che si trattava di una semplice transazione per il componimento amichevole di una vertenza, o al più, di un esercizio arbitrario delle proprie ragioni. La Corte ha ordinato l'immediata scarcerazione di tutti gli imputati.





ULTIME NOTIZIE

Sulla legge speciale per l'Algeria

L'Assemblea francese vota la fiducia al governo Gaillard

269 voti favorevoli e 199 contrari - Vivace dibattito - Mendès-France nega l'efficacia del provvedimento - Il Presidente del Consiglio respinge l'offerta di mediazione del Sultano del Marocco e del tunisino Bourghiba

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 novembre.

L'Assemblea nazionale ha concesso stanotte la fiducia a Félix Gaillard, approvando, con 269 voti favorevoli e 199 contrari, il nuovo testo della legge-cornice per l'Algeria, presentato dal suo governo.

Durante il dibattito che ha preceduto la votazione, al quale hanno partecipato principalmente Pierre Mendès-France, François Mitterand, Jacques Soustelle e Georges Bidault, il Presidente del Consiglio aveva dichiarato: «Se i ribelli vorranno allontanare il velo di sangue e di odio che li acceca, vedranno che tutto è possibile con la Francia, se le si tende la mano». Egli aveva però affermato nel modo più categorico che «la cessazione del fuoco in Algeria deve avvenire senza che vengano poste condizioni politiche».

Gaillard ha perciò respinto l'offerta di buoni uffici per la ricerca delle condizioni di pace, che nei giorni scorsi era stata fatta dal presidente tunisino, Bourguiba, e dal Sultano del Marocco.

«Vorrei far capire ai giovani Stati del Marocco e della Tunisia — ha detto — che noi non accettiamo di considerare come un interlocutore valido il Fronte di liberazione nazionale algerino, altro che per accordarci sulla cessazione del fuoco».

Mendès-France, che è salito alla tribuna subito dopo, non ha potuto prendere la parola per un po' di tempo a causa dell'altissimo frastuono sollevato dai deputati poujadisti, i quali avrebbero voluto impedirgli di parlare. Quando il Presidente dell'Assemblea nazionale è riuscito a ristabilire l'ordine, il leader radicale ha affermato che la legge-cornice non potrà avere efficacia perché «è stata redatta senza consultare la popolazione musulmana dell'Algeria» e ha insistito affinché venga accolta l'iniziativa di pace della Tunisia e del Marocco.

Contro tale iniziativa ha parlato invece il gollista Jacques Soustelle, il quale ha sostenuto che «quei due Paesi hanno dimostrato di non essere neutrali nella questione algerina». Egli ha detto che «si vuole strappare alla Francia con l'abilità ciò che non si può toglierle con la forza».

Anche Georges Bidault ha vivacemente polemizzato contro Mendès-France. L'ex-presidente del Consiglio democristiano ha sostenuto che «l'Algeria è un affare francese» e ha riassunto il proprio punto di vista in proposito con una frase di Emerson: «Se vi terrete in piedi per difendere la vostra causa, l'Universo rimarrà in piedi al vostro fianco». Dopo l'approvazione della legge-cornice, il Presidente dell'Assemblea nazionale ha messo ai voti anche il progetto della legge elettorale per l'Algeria, sul quale Félix Gaillard aveva posto pure la questione di fiducia. Il risultato di questa votazione è stato di 268 voti favorevoli e 194 contrari.

s. v.

I ribelli usano le armi che Franco fornì al Marocco

Madrid, 29 novembre.

Dispacci ufficiali da Ifni affermano che nella giornata di ieri sono avvenute nella piccola colonia spagnola sulle coste dell'Africa occidentale soltanto alcune scaramucce fra reparti spagnoli e irregolari marocchini. Queste notizie smentirebbero quelle provenienti dalla capitale del Marocco, Rabat, secondo cui forze spagnole terrestri, navali e aeree avrebbero scatenato un'azione su vasta scala per debellare i guerriglieri marocchini.

Stando al giornale «El Alam», l'aviazione spagnola avrebbe ucciso almeno 180 persone con bombardamenti sui villaggi di Fouar, Sidi Hamed Larouss e Ghira.

Risulta che le truppe irregolari marocchine, non dipendenti direttamente dal governo di Rabat ma che sembrano collegate ad esso in qualche modo, sono dotate di armi di fabbricazione spagnola. Tali armi fanno parte delle scorte che il governo di Madrid mise a disposizione del Marocco non appena questo ottenne l'indipendenza dalla Francia.

Trattative italo-belghe per l'afflusso di minatori

Roma, 29 novembre.

E' all'esame dei competenti organi del governo italiano il problema della ripresa del flusso migratorio di lavoratori italiani verso il Belgio, per essere destinati alle miniere. La sciagura di Marcinelle, come si ricorderà, impose alle autorità italiane di bloccare l'emigrazione dei lavoratori italiani, soprattutto allo scopo di ottenere, attraverso trattative, una maggior sicurezza dei nostri minatori. Queste laboriose trattative sembrano aver avuto esito positivo.

Il ministro del Lavoro, onorevole Gui, e il sottosegretario agli Esteri, on. De Martino, hanno esaminato nelle ultime settimane il problema e lo definiranno in una serie di incontri che avranno in dicembre con due ministri belgi, Rey e Troclet, rispettivamente titolari dei dicasteri degli affari economici e del lavoro.

L'ex-questore di Torino ispettore generale di P. S.

Roma, 29 novembre.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, ha approvato le seguenti nomine ad ispettori generali capi di P.S.: Medica dott. Vittorio Emanuele; Giuliano dottor Angelo; Chiriaco dott. Carlo; Musco dott. Arturo.

Il dott. Carlo Chiriaco, nato a Catanzaro 63 anni or sono, fu nominato questore di Torino nell'aprile del 1955, dopo essere stato per lungo tempo di Taranto. Nell'ottobre del 1957 era stato nominato capo divisione presso la direzione generale di polizia.



Un gruppo di vigili del fuoco porta in salvo su una scala mobile, legato ad una barella, un compagno che è rimasto ferito durante la pericolosa opera di soccorso (Telefoto)

Al Comitato per la zona europea di libero scambio

Il ministro Carli espone le necessità del lavoro italiano

Urge una politica comune per il massimo impiego della mano d'opera - Chiesto per i nostri operai il libero trasferimento all'estero

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 novembre.

L'Italia non dovrà più essere il serbatoio del lavoro dal quale gli altri Paesi prelevano e versano a seconda delle loro necessità: questa tesi è stata sostenuta da Guido Carli alla riunione del comitato intergovernativo per la zona europea del libero scambio.

Il comitato, creato in seno alla organizzazione europea di cooperazione economica (O.E.C.E.), ha esaminato i problemi degli scambi invisibili, delle relazioni con la Comunità carbone e acciaio, della produzione nucleare, dei trasporti, della concorrenza internazionale, e numerosi altri sui quali i punti di vista dei Governi interessati sono rimasti ancora sostanzialmente divergenti. La prossima riunione del comitato avverrà il 15 gennaio e in quell'occasione è possibile che molte posizioni contrastanti si saranno ravvicinate.

Il ministro Carli ha trattato con successo il problema della circolazione della mano d'opera, sostenendo che l'articolo 8 della convenzione con cui venne a suo tempo istituita l'O.E.C.E. non corrisponda più allo spirito dei tempi. Quell'articolo impegnava gli Stati partecipanti al pieno impiego delle forze del lavoro nel proprio territorio nazionale, suggerendo l'importazione della mano d'opera dall'estero soltanto quando se ne fosse manifestata la mancanza.

Era un principio giusto, ha detto Carli, quando fra le Nazioni europee esistevano ancora le pesanti barriere delle tariffe doganali e dei contingentamenti, ma ora la situazione è progredita verso l'interdipendenza fra le economie europee e questa trasformazione deve ripercuotersi anche in una concezione unitaria della forza del lavoro: l'Europa deve perciò adottare una politica comune per il massimo impiego di mano d'opera nell'insieme del Mercato europeo.

Per raggiungere questo obiettivo egli ha chiesto per i lavoratori della zona del libero scambio la libertà di rispondere alle richieste di mano d'opera pubblicate negli altri Paesi, il diritto di trasferirvisi e, soprattutto, il diritto di rimanervi anche dopo che sia superata la congiuntura che ne aveva determinato la richiesta.

Il delegato italiano ha detto chiaramente che per il nostro Paese questa è una condizione indispensabile per la partecipazione alla zona del libero scambio. In ogni modo, la sua esposizione è stata accolta con favore dai rappresentanti degli altri Paesi ed è stato convenuto che Guido Carli si incontrerà col ministro britannico Reginald Maudling, prima della riunione del 15 gennaio per preparare insieme un progetto di risoluzione che tenga conto della proposta italiana.

s. v.

Richiesta d'un condono per le feste natalizie

Roma, 29 novembre.

Sono notevolmente aumentate in questi ultimi tempi — a quanto si apprende — le istanze al Ministero della Giustizia per la concessione, in occasione delle imminenti feste natalizie, di indulti e condoni da parte del Capo dello Stato.

La questione, assai delicata in quanto investe un potere di esclusiva pertinenza del Capo dello Stato, ha formato oggetto di ampia discussione durante il dibattito sul bilancio della Giustizia, e in quella sede non sono mancati ordini del giorno con i quali si raccomandava vivamente al governo di sottoporre al Presidente della Repubblica le domande di grazia meritevoli.

Siccome gli ordini del giorno espressi dalla Camera per avere pratica attuazione devono essere condensati in un unico atto legislativo, un gruppo di parlamentari d.c. ha elaborato una proposta di legge che preveda la concessione di uno speciale condono. La proposta, che rivestirà carattere di urgenza, sarà presentata fra giorni.

Iniziativa perché Torino sia sede del Mercato Comune

Roma, 29 novembre.

Per iniziativa dell'on. Chiaramello, i parlamentari piemontesi si riuniranno nella prossima settimana per discutere come ottenere che la sede del Mercato Comune europeo venga assegnata a Torino.

«Nella difesa dei nostri interessi all'estero — ha dichiarato l'on. Chiaramello — si pecca di ottimismo nell'accreditare possibilità che all'atto pratico sfumano o, non sempre, si riesce ad afferrare e realizzare le diverse prospettive che ci interessano. Il nostro scopo è, per ora, quello di premere con i colleghi di Milano al fine di avere anche in Italia la sede di un organismo internazionale. Se poi la sede del M.E.C. toccherà a Torino — cosa che mi auguro — o a Milano, è un problema da affrontarsi dopo».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Un manicomio in fiamme in Inghilterra
Sette morti nel crollo d'una ciminiera

Scene di panico tra i duecento alienati - Faticosa opera di salvataggio compiuta dai vigili del fuoco - E' il terzo incendio in poche settimane nello stesso ospedale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 novembre.

Sette persone sono rimaste uccise e 15 ferite nell'incendio di un manicomio nell'Inghilterra meridionale. L'incendio — il terzo nello spazio di poche settimane — fu scoperto stamane verso le sette dal guardiano notturno dell'ospedale, dove sono ricoverati duecento pazienti. Dal laboratorio di tipografia dove lavorano alcuni dei pazienti, saliva una grossa colonna di fumo nero.

Furono chiamati i vigili del fuoco di varie stazioni relativamente vicine all'ospedale e gli infermieri si affrettarono a portare i pazienti in salvo, verso un'ala dell'ospedale che non era minacciata dalle fiamme. Queste, tuttavia, nel frattempo avevano cominciato a diffondersi anche al reparto sartoria, alla biblioteca e agli uffici dell'ospedale. I vigili impiegarono quasi due ore per spegnere il fuoco. Verso le dieci di stamane, dopo che era stata servita l'abituale tazza di tè di «mezza mattina», circa cinquanta uomini stavano eliminando gli ultimi «punti caldi» con getti dal tetto e soprattutto dall'interno dell'edificio.

Proprio allora, quando pareva che tutto fosse ormai finito, accadde il disastro: la grande torre dell'ospedale, visibile dalla campagna per chilometri intorno, diede un piccolo tremito e precipitò con fragore spaventoso sulla parte centrale dell'edificio. Oltre 250 tonnellate di mattoni, calcestruzzo e pietrame precipitarono sulla parte dell'edificio che era stata indebolita dall'incendio, riempiendo la tromba delle scale e seppellendo alcuni dei vigili che stavano lavorando e alcuni dei funzionari dell'ospedale che li dirigevano verso gli scaffali dov'erano accatastati i documenti più importanti.

I vigili che si trovavano a lavorare sul tetto dell'ospedale hanno dichiarato di essere rimasti «pietrificati» per qualche istante dal crollo della torre, alta oltre 30 metri e formata dalle ciminiere di tutti i camini dell'ospedale, e di essere stati «come risvegliati» dalle grida dei sepolti che chiedevano aiuto. Pompieri e soldati — sopraggiunti dopo le immediate richieste di aiuto — hanno scavato fra il pietrame e hanno potuto portare in salvo alcuni uomini. Ma le ricerche per alcuni degli scomparsi continuano ancora questa sera alla luce dei riflettori e senza più speranze.

r. a.

Un detenuto in abito a strisce a spasso nel centro di Parigi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 novembre.

Una evasione sensazionale è avvenuta in pieno giorno dal Ministero della Giustizia, che si trova in piazza Vendôme.

L'evaso è il suddito ungherese Istvan Rubocsky, di 27 anni, condannato recentemente a sei mesi di prigione per ribellione e violenze ad un agente di polizia: poiché nelle carceri della Santé il detenuto aveva una condotta esemplare, era stato aggregato al gruppo che, ogni tanto, va a lavorare negli stabili statali per procedervi a certe riparazioni sotto la sorveglianza di un guardiano; perciò ieri mattina il Rubocsky si trovava al Ministero della Giustizia dove l'aveva portato un furgone cellulare insieme con un sorvegliante.

Verso mezzogiorno, consumato sul posto un breve pasto, il detenuto domandò al guardiano il permesso di ritirarsi un momento prima di riprendere il lavoro e, ottenutolo, si assentò: passò parecchio tempo, ma il sorvegliante non era preoccupato perché il Rubocsky indossava gli abiti da detenuto e una fuga a quell'ora e in quel luogo pareva impossibile. Dopo un'ora si decise ad andare a vedere nei gabinetti e li trovò vuoti: il prigioniero era scomparso.

L'allarme venne dato immediatamente. Un impiegato dichiarò di aver visto il detenuto uscire e dirigersi verso Rue de la Paix, che conduce dalla piazza Vendôme alla piazza dell'Opéra, ma credette che fosse stato autorizzato e quindi non segnalò il fatto a nessuno. E' per lo meno curioso che, essendo il quartiere, a mezzogiorno, affollatissimo di impiegati, commesse di negozio, sartine, commercianti ed anche di agenti di polizia, adibiti soprattutto a dirigere l'intensa circolazione delle auto, nessuno abbia pensato a fermare quell'individuo in abito a strisce che se ne andava tranquillamente per i fatti suoi. Da ieri ogni ricerca è risultata vana.

l. m.

Gomulka ammette i contrasti nei partiti comunisti del mondo

Varsavia, 29 novembre.

In un discorso pronunciato ieri a Varsavia dinanzi agli «attivisti» del partito operaio unificato polacco (comunista) e diffuso da radio Varsavia, Gomulka ha ammesso l'esistenza di «questioni controverse» in seno alla «comunità dei partiti comunisti e operai». «E' uno di questi problemi — egli ha aggiunto — che ha indotto la lega dei comunisti jugoslavi a non firmare la dichiarazione comune dei dodici partiti comunisti».

Riferendo sui lavori della conferenza di Mosca, Gomulka ha posto in rilievo in particolare il fatto che «senza una stretta cooperazione tra i Paesi del campo socialista alcuni di essi soccomberebbero sotto la pressione dei nemici esterni e interni», e ha affermato che l'URSS «occupa il primo posto in seno al campo socialista».

Parlando della situazione internazionale, Gomulka ha dichiarato che se il comunismo e le forze contrarie alla guerra che collaborano con esso riusciranno a mantenere la pace per i prossimi dieci o quindici anni, allora tutto indica che l'eventualità di una nuova guerra mondiale sarà completamente eliminata. Egli ha dichiarato inoltre che «la Polonia ha accettato i crediti americani soltanto per creare, con questo gesto, un clima di fiducia tra i Paesi aventi regimi politici differenti».

Mercoledì verrebbe lanciato il satellite americano

Washington, 29 novembre.

Secondo dichiarazioni di un portavoce della Casa costruttrice del razzo «Vanguard», il primo satellite americano verrebbe lanciato nello spazio mercoledì prossimo. Esso non sarà visibile ad occhio nudo; lo sarà invece la terza sezione del razzo, che è lunga circa 4 metri ed è ricoperta d'una materia brillante.

Lunedì sarà impostato nei cantieri navali di Quincy, nel Massachusetts, il primo incrociatore per missili teleguidati a propulsione nucleare. La nuova unità, pronta nel 1961, potrà lanciare razzi a media gittata.

Malinovski ha affermato che Zukov non andrà a riposo

"Ha il grado di Maresciallo e non può dimettersi" - Silenzioso il Segretario del partito ad un ricevimento all'Ambasciata jugoslava

(Nostro servizio particolare) Mosca, 29 novembre.

Il segretario del partito comunista russo Krusciev, il primo ministro Bulganin e il maresciallo Malinovski che ha preso il posto di Zukov come ministro della Difesa hanno partecipato stasera ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata jugoslava in occasione del 14° anniversario della Repubblica federale di Belgrado. Kruscev e Bulganin non hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti; la loro presenza è comunque interpretata come un gesto per migliorare i rapporti con Belgrado, dopo il peggioramento causato dal rifiuto jugoslavo di firmare la recente dichiarazione di incondizionata solidarietà fra i partiti comunisti di tutto il mondo, documento preparato in un recente convegno a Mosca. Il desiderio sovietico di riprendere i contatti con la Jugoslavia è confermato da un messaggio augurale del presidente russo Voroscilov al maresciallo Tito in occasione dell'anniversario della Repubblica di Belgrado.

Interessanti dichiarazioni sono state fatte da Malinovski ai giornalisti durante l'odierno ricevimento. Alla domanda se davvero la Russia possiede il razzo intercontinentale ha risposto che il lancio dei satelliti artificiali ne è la prova. Richiesto se Mosca abbia fornito razzi alla Cina comunista, Malinovski ha affermato: «I cinesi non hanno bisogno delle nostre armi perché sanno fabbricarle da soli; del resto furono loro a inventare la polvere da sparo...».

Sulla sorte di Zukov, il nuovo ministro della Difesa ha detto che il suo predecessore, avendo il grado di maresciallo, non potrà dimettersi dall'Esercito, ma dovrà accettare un nuovo incarico che gli verrà affidato dopo un riposo di tre mesi. Malinovski ha aggiunto che il maresciallo Grechko, già comandante delle truppe russe di stanza nella Germania occidentale, è stato nominato vice-ministro della Difesa: «Grechko — ha detto Malinovski — sa il fatto suo ed ha il vantaggio della giovinezza. Noi vecchi non possiamo vantare questa prerogativa».

Circa la sorte di Zukov è interessante notare che le dichiarazioni di Malinovski sono in contrasto con quanto affermato recentemente da Kruscev il quale disse che l'ex ministro destituito in modo così clamoroso avrebbe potuto decidere liberamente se restare nell'Esercito o dare le dimissioni.

u. p.

Alla presenza di Gronchi

Una conferenza di Mattei sui rifornimenti di petrolio

Roma, 29 novembre.

(e. c.) A Palazzo Venezia, nella vasta sala del Circolo di cultura italo-svizzero, il presidente dell'ENI, presente Gronchi, ha esaminato questa sera i problemi e le prospettive dei rifornimenti di petrolio in Europa.

«La Svizzera, — ha detto l'ing. Mattei — si è rifornita finora di prodotti petroliferi facendo ricorso alle importazioni dai Paesi vicini, e in particolare dall'Italia. La crisi di Suez ha però fatto sentire i suoi effetti anche oltr'Alpe, ed ora la Svizzera avverte la necessità di creare una industria nazionale di raffinazione del petrolio, e pensa di effettuare ricerche petrolifere all'estero».

«Questo nuovo atteggiamento — ha proseguito l'oratore — si inserisce in una situazione mondiale ed europea che presenta segni di trasformazione dell'assetto tradizionale dato al mercato petrolifero dalle grandi Compagnie internazionali».

«E' auspicabile — ha detto Mattei — che venga predisposta una regolamentazione internazionale del mercato petrolifero, necessaria, a realizzare una politica di pace e di benessere per chi possiede e per chi utilizza il petrolio».

Una nuova legge per l'energia nucleare

Roma, 29 novembre.

Questa sera il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sull'energia nucleare. Il progetto non è quello precedentemente presentato al Parlamento, che è stato ritirato, ma uno nuovo. Il Consiglio nazionale per l'energia nucleare — dice la legge — è presieduto dal ministro per l'Industria e Commercio e svolgerà la sua attività con la necessaria autonomia amministrativa. Per l'esplicazione dei suoi compiti sono stati stanziati a favore del Consiglio 50 miliardi da versarsi a rate annuali nei prossimi cinque anni a decorrere da questo.

Si rifarà il processo allo psichiatra accusato della morte di sei ammalati

I degenti erano spirati dopo la narcoterapia - Non furono prese tutte le misure precauzionali?

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 novembre.

Nuovi giudici, quelli della Corte d'appello di Roma, dovranno prendere in esame il caso del dott. Rodolfo Belsanti, il giovane psichiatra al quale viene attribuita la responsabilità di non aver preso tutte le precauzioni necessarie prima di sottoporre alcuni ammalati, nel manicomio provinciale di Lecce, alla narcoterapia e di aver causato così la morte di sei pazienti. In questo senso ha deciso la Cassazione accogliendo il ricorso del Procuratore generale contro la sentenza della Corte d'appello di Lecce la quale aveva assolto il medico perché il fatto a lui attribuito non costituiva reato.

La dolorosa avventura del dott. Belsanti ebbe origine cinque anni or sono quando lo psichiatra, assistente in quell'epoca nell'ospedale psichiatrico di Lecce, decise di sottoporre alla narcoterapia un gruppo di ricoverati che s'erano mostrati refrattari ad ogni metodo di cura. Vennero prescelti venti soggetti ai quali il 10 aprile 1952 vennero praticate le prime iniezioni di cloralio e barbiturici che avrebbero dovuto procurare un sonno prolungato per venti ore consecutive. Il giorno dopo, però, sei ammalati non si svegliarono ed uno dopo l'altro, nonostante gli antidoti per combattere la intossicazione, morirono.

Quale il motivo di questa tragica conclusione di una cura che, per quanto pericolosa, viene praticata ovunque con risultati quasi sempre positivi? La risposta dei medici fu precisa: collasso circolatorio determinato da intolleranza ai barbiturici. Ed il giovane assistente finì sul banco degli imputati per difendersi dalla accusa di omicidio colposo. Invano il dott. Belsanti tentò di giustificarsi sostenendo di aver messo in atto tutti gli accorgimenti per stabilire che i pazienti erano stati sottoposti ad una rigida selezione prima che fosse loro praticata la cura del sonno. Il Tribunale di Lecce giunse alla conclusione che la morte di Antonio Barone, Francesco Brigante, Cosimo Carlino, Anna Ghezzi, Agostino D'Esposito e Grazia Longo doveva essere attribuita al dottor Rodolfo Belsanti il quale con il beneficio del condono venne condannato a 2 anni di reclusione e al risarcimento del danno.

Ma i giudici della Corte di appello di Lecce non furono del medesimo avviso e il giovane psichiatra fu prosciolto perché il fatto non costituisce reato. «Non v'è dubbio — fu spiegato nella sentenza d'assoluzione — che l'episodio si verificò per dolorosa fatalità dovuta ad un fatto imprevedibile». Sennonché il Procuratore Generale non rimase soddisfatto ed impugnò la decisione ritenendo che il dott. Belsanti non avesse sottoposto i pazienti ad una accurata visita, prima di iniziare la narcoterapia, per sincerarsi delle loro reali condizioni di salute.

Il caso dello psichiatra è stato discusso a lungo oggi in Cassazione dopo un'ampia relazione del consigliere dottor Deffenu: da un lato il P.M. dott. De Gennaro e il patrono di Parte Civile avv. Giancarlo Angeloni per chiedere l'annullamento della sentenza ed il rinvio del processo all'esame di nuovi giudici, dall'altro il difensore avv. Ferdinando Cipollone per sostenere che la morte dei sei pazienti nel manicomio di Lecce era da attribuirsi soltanto ad una tragica fatalità e non ad una negligenza o imperizia del giovane medico. Ha finito per prevalere la tesi degli accusatori: il caso del dott. Rodolfo Belsanti tornerà ad essere esaminato dai magistrati della Corte d'appello di Roma i quali dovranno dire se il medico prese tutte le precauzioni prima di eseguire una cura particolarmente pericolosa e difficile quale è la narcoterapia.

g. g.

Una maestra si uccide nella stanza d'una clinica

Verona, 29 novembre.

Questa mattina nella clinica Pedersoli di Peschiera sul Garda si è uccisa, con un colpo di rivoltella alla testa, l'insegnante elementare Teresa Gallinelli in Viarani, di 61 anno, nata a Mirandola ed abitante a Modigliana di Forlì.

Alle 7,20 la maestra si era presentata all'ufficio-accettazione della clinica chiedendo di essere accolta in una stanza singola a pagamento perché desiderava sottoporsi ad alcuni esami; alle 7,40 si è udito un colpo di rivoltella proveniente dalla sua stanza. Lo stesso dott. Pedersoli, chiamato d'urgenza, ha constatato che l'anziana signora, stesa supina sul letto, si era esploso un colpo con una pistola cal. 6,35, che stringeva ancora nella mano; il proiettile era penetrato nella cavità cranica fuoruscendo dalla nuca; ogni soccorso risultava inutile e alle 10 l'insegnante decedeva.

I carabinieri hanno rinvenuto nella sua borsetta una lettera di questo tenore: «Mio marito è in viaggio verso l'Italia: egli sa perché ho fatto questo; desidero essere sepolta qui a Peschiera». In seguito ad accertamenti è risultato che la Viarani viveva a Modigliana nella tenuta del marito, proprietario anche di un vasto podere situato a Tripoli, ove egli si era appunto recato da un mese.

ULTIME DI CRONACA

Un negoziante cattura il ladro e lo consegna al Commissariato

Due giovani sulla ventina entravano ieri sera alle 19,30 nel negozio di articoli fotografici posto al numero 233 di via Stradella. Al proprietario signor Giovanni Donna uno dei due chiedeva delle pellicole fotografiche, ma, nonostante che il negoziante gliene avesse mostrato di parecchi tipi, il cliente non sapeva decidersi nella scelta.

Ad un certo momento il Donna si accorgeva che da una mensola era scomparsa una macchina fotografica di pregio. Intuiva cosa era accaduto e affrontava decisamente i due i quali, dopo avere balbettato qualche parola di diniego, si davano alla fuga, uno da una parte e uno dall'altra. Il Donna inseguiva, gridando «al ladro!», l'amico di quello che voleva comperare le pellicole, convinto che avesse fatto lui il colpo. E dopo un centinaio di metri, con l'aiuto anche di alcuni passanti, riusciva a raggiungerlo. Ma la macchina non l'aveva più: l'aveva gettata dentro un portone, correndo.

Portato al commissariato Madonna di Campagna il giovane veniva identificato per Salvatore Quarotto di 20 anni da Vinchiaturo (Campobasso). Ha detto che, assieme all'amico, aveva ideato il furto perché non sapevano come mangiare. Essi erano venuti a Torino da una ventina di giorni con la speranza di trovar lavoro, ma ancora non avevano potuto occuparsi e non avevano denaro per vivere.

Ragazzo di undici anni travolto da un'auto

Un gruppo di ragazzi usciva ieri alle 17,45 dall'oratorio, che è a lato della chiesa di Santa Croce. Giunti in corso Belgio, uno di essi si scostava all'improvviso portandosi verso il centro della strada. In quel momento stava sopraggiungendo una «600», guidata dal signor Paolo Penna di 41 anni abitante in via Cuneo 34. Nonostante una pronta frenata, il ragazzo, Gianfrancesco Marin di 11 anni, abitante in via Gattinara 2, veniva travolto. L'automobilista lo trasportava all'istituto Maria Adelaide: il Marin era ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale. Al suo capezzale sono accorsi i genitori, Luigi Marin e Antonina Fontaroli.

Raccolto alla stazione un giovane smemorato

Alle due di stanotte una pattuglia del commissariato di Porta Nuova trovava nella sala d'aspetto un uomo sui 30 anni, privo di documenti. Dopo un primo breve interrogatorio, egli veniva accompagnato all'ufficio di notturna della Questura. Alle domande del dott. Di Loreto, rispondeva: «Non ho mai saputo chi sono, non ho mai avuto un nome, nè una casa. Non so nemmeno quanti anni ho. Ho sempre vissuto alla giornata».

Lo sconosciuto indossa un giubbotto di pelle, calzoni tipo «blue jeans». Ha una valigia con indumenti nuovi e in ottimo stato, e un «necessaire» per la toeletta. Il funzionario lo ha trattenuto per l'identificazione; uno psichiatra dovrà ora accertare se si tratta veramente di uno smemorato oppure di un simulatore.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che ieri sono state rubate le seguenti auto: Fiat «600» targata TO [illegible]; Fiat «615» (camioncino) TO [illegible]; Lambretta TO [illegible].

Sulla soglia del suo 93° compleanno, improvvisamente e serenamente si è spenta il 28 novembre

Angiolina Pregliasco

Ad esequie avvenute danno il mesto annunzio:
il figlio Fernando Trucco;
i nipoti: Luisita con il marito Enrico Canci ed i bambini Fernanda e Cristiana, Alfredo con la moglie Carla Pilatone e la piccola Elena e Susanna;
la sorella Maria e il fratello Celestino;
l'affezionata Mariuccia Bardella.
Torino, 29 novembre 1957.

Si associano al dolore le famiglie:
Pregliasco
De Federici
Bosio-Zini
Pilatone
Desani
Astore
Angela Ghiglione e figlio Paolo Ferrari si uniscono al dolore.
Prendono viva parte al dolore gli amici:
Mario Normanno
Elvira e Domenico Benino.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Guasco vedova Silvestro

La piangono addolorati: il figlio Gino con la moglie Angela Prato e la tanto amata nipotina Leandra.
I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 16 da via Pianezza n. 81. Non fiori, offerte alla Conferenza S. Vincenzo, parrocchia Santa Maria di Pianezza.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Maria, Enrico e Gabriella Steppa prendono viva parte al dolore dell'amico Gino.

Il notaio Giuseppe Pavese e famiglia unitamente al Personale del suo Studio, prende parte al dolore che ha colpito il geometra Luigi Silvestro.

I Colleghi ed Amici si associano al dolore del figlio geom. Luigi Silvestro.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Giagnero

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati: la figlia Pina col marito Gino Novaro e figli; il figlio Umberto con la moglie Elda, Massimo e figlia, e parenti tutti.
La presente serve di ringraziamento.
Torino, 27 novembre 1957.
Via Susa 6.

La Ditta Cirio & Giagnero si associa al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al dolore di Elda e Umberto gli amici:
Vittorio e Maria Nota
Doris e Rossana Astori
Carlo e Sandra Solero
Cesare e Piera Prat.

La Ditta Ercole Clava col Personale dipendente sinceramente addolorato prende viva parte al grave lutto del suo fedele collaboratore signor Umberto Giagnero per il decesso del Padre.

Ieri 28 novembre improvvisamente è mancato

Pilade Ilario

ex-Comproprietario Albergo Reale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigina Inglese; i fratelli Mario, Alfredo, nipoti, cognati e parenti tutti.
Non fiori, ma opere di bene.
Asti, viale Vittoria 22.
I funerali avranno luogo domenica 1° dicembre alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Partecipano al lutto:
Rinaldo Vigè
Carlo Almeri.

I coniugi Forno, successori dell'Albergo Reale, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Pilade Ilario

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Teresa Perosino in Gianoglio

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i parenti ed amici tutti che tanto l'amavano.
Un ringraziamento al dott. Mercandino per le amorevoli cure prodigate.
I funerali domenica alle ore 10,30 partendo da via Barbaroux 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo soli 11 mesi ha raggiunto il suo Amerigo l'anima buona di

Margherita Beggio ved. Magoni

Straziati lo annunciano: la figlia, il genero, l'amata nipote Marina e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Oberto. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali domenica 1 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Renato Martorelli 14.

Cristianamente è mancata

Maria Biglieri ved. Robiati

Ne danno il triste annuncio le figlie: Giovanna, Florina e famiglia, nipoti e parenti.
I funerali domenica alle ore 9 da via Isonzo 44.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 2 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di S. Dalmazzo sarà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio del

MARCHESE

Carlo del Carretto di Torre Bormida e Borgolo

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere

---

La famiglia Tuali e Feyres profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di compianto data al loro

Riccardo

di tutto cuore ringraziano il Sindaco di Torino, il Presidente, i Dirigenti, il Personale della Soc. Italiana per il Gas, la Direzione, i Professori, il Personale, le Allieve della Scuola per Assistenti Sociali e quanti con preghiere, scritti e parole si sono uniti al loro immenso dolore.
Torino, 30 novembre 1957.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Pianasio

Consulente in Disciplina sociale

Lo piangono: la mamma; la moglie Lucia Tabarini; i figli: Edoardo con la fidanzata Enrica Borea, Paolo, Margherita con il fidanzato geom. Piero Barbi, Eraldo, Mario, Grazia; fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avverranno oggi 30 novembre ore 14 partendo da via Nizza 107.
Si dispensa da visite.
La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Borea partecipa vivamente al dolore.

Titolare e Dipendenti della ditta Barovero prendono viva parte al dolore della signorina Elsa Pianasio.

Cesare Meano

Commediografo, poeta, romanziere

deceduto in Palermo il 24 novembre riposerà nel Cimitero di Condove.
Lo annunciano angosciati la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, lo zio, i nipoti e parenti tutti.
L'accompagnamento domenica 1 dicembre ore 14 in Condove da Villa Perodo, ore 14.30 Cimitero.

La famiglia Miocchio prende viva parte al dolore della famiglia Meano.

Serenamente come visse è spirata ieri l'anima buona e retta del

PROFESSORE

Comm. Luigi Quaglino

Medaglia d'oro al merito dell'istruzione professionale

Ne partecipano il doloroso annuncio i figli:
Elio con la consorte Emilia Siste e figli Giuliana, Rudy e Gigetto;
Sergio con la consorte Iolanda Muti e figli Gabriella e Roberto;
Oscar con la consorte Rina Ferrero;
Miranda con il marito Remo Quaglino e figlio Giampiero;
il fratello Emilio e famiglia;
la cognata Maria Quaglino Castellano e famiglia;
le famiglie Beroggio e nipoti tutti.
L'Ufficio funebre avrà luogo domenica mattina 1° dicembre, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cibrario 38.

In seguito a tragico incidente automobilistico è mancato il giorno 28 novembre in La Spezia il

N. H. Paolo dei conti Lupi di Moirano

Ne danno il triste annuncio la moglie Fausta Nemis di Pollone con la figlia Cristina, la madre Maria Luisa d'Harcourt ved. Lupi di Moirano, il fratello Edoardo con la consorte Corinna Vercellone e figli, gli zii, i cugini e i parenti tutti, e la Sig.na Marisa De Notter.

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia, è mancata ai suoi cari

Matilde Bertucci vedova Capeletti

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: i figli Marisa ed Ettore, la nuora e i generi.
La presente serve di ringraziamento.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Croce il 27 dicembre alle ore 8,30.

Dopo un'esistenza dedicata al lavoro è deceduto

Umberto Urbani

Lo annunciano: la moglie, la figlia Wanda con il marito, i figli e parenti tutti.
Galliano (Firenze), 30-11-1957.
Si associa al dolore la famiglia Motel.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Chiantello

Ne danno il triste annuncio: il figlio con la fidanzata, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 30 novembre alle ore 15,30 partendo da via Opera Pia Cameria, Lombardore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giglieno

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ida, il figlio Francesco con la moglie Elsa, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Vinadio 14.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con dolore il decesso del socio

Giovanni Varetto

avvenuto in Asti il 25 corr. mese.

La Messa anniversaria per la compianta

N. D.

Maria Conelia Barbaroux

verrà celebrata martedì 3 dicembre alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARETTI 7, definizione frazionamento vendo negozio retro cantina pagamento dilazionato. Telefonare 43-688. L5517
BELLA vista vendonsi ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 31. Telefono ufficio 697-497. 14073
BELLISSIMO locale Torino centro 400 mq. grandiosi saloni tutti piano terreno 13 finestre angolo anche frazionabile adatto uffici magazzini laboratori silenziosi, forza luce termosifone indipendente cortile androne carraio posteggio auto privato vendo direttamente, comodità pagamento. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.
BLOCCO ultimi alloggetti negozi casa centralissima ottime condizioni pagamento. Geom. Martinotti, telef. 53-945.
CAMERA cucina, cantina, bloccato, soleggiato, corso Racconigi 135, Telefonare 273-571. 13534
CAMERA tinello cucinino terrazzo casa signorile vendesi [illegible] Vittoria. Telefonare 30-976. B4283
CARISIO 11 (adiacenze G. Medici, N. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, mentali, terrazzo, bagno, scale marmo. Prezzi condizioni pagamenti convenienti. Ore 15-17.
CASA bloccata terreno centrale Torino acquisto da privato. Telef. 588-533.
CASA modernissima esentata centro signorile Torino, camere 72, ascensore, reddito nove, 71.000.000. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. T4108
CASA nuova bellissima 28 camere ripostigli termo ascensore, alloggetti una camera tinello, volendo reddito 8%, vendesi; altra 45 camere, tre garages, signorile. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.
CASA signorile ascensore corso Francia camere 64 buon reddito 46.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. T4108
CASA 14 camere negozio terreni coltivi e fabbricabili presso Gassino vendonsi convenientemente. Telefonare [illegible]
CASA 28 camere laboratorio termo bagni vendo 50.000.000. Roscotto, Mazzini 38.
CASA 55 camere moderna esentata, reddito dieci, 38.000.000, ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. [illegible]
CASE mutuate, ottimo reddito, Santa Rita, Vanchiglia, Borgo Vittoria, vende: Cerutti. A. Doria 15. T4561
CASETTA camera tinello cucinino, ampliabile, capolinea 14, vendo. Tel. 80-035.
CASETTA, [illegible] Cossa (zona Francia) vendo 15 camere, tre alloggi, laboratorio. Telefonare 53-601. T4610
CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Tel. [illegible] F9214
CORSO Dante, Giotto, [illegible] vendesi alloggio 2 camere, 3 camere servizi. Telefonare 45-830. 4746
CORSO Francia 3 vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi, piano settimo. Telefonare 47-185. M1522
CORSO Lecce privato vende, intermediari, panoramico perfetto alloggio 4 camere servizi cantina soffitta garage. Telefonare 778-575. G0863
CORSO Montevecchio (Galileo Ferraris) vendonsi alloggi altamente signorili primo piano, piano rialzato. Telef. 47-153.
CORSO Palermo 56 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, liberi e bloccati, 1.500.000 in su. Vero affare! Visite nella casa martedì, giovedì sabato 14.30-16.30, oppure telefonare 690-098. 14072
CORSO Peschiera casa recente costruzione vendo alloggetti camera tinello cucinino, affittati 14.000 mensili. Telefonare 50-283. 14107
CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozio e alloggio camera cucina, redditizi. Telefonare 41-152, 70-867. 14658
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 689-412. 3602
CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori sud, vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telef. 53-000. 14662
CORSO Vigliani vendonsi alloggi signorili, negozi, prezzi convenientissimi. Telefonare 40-585. M1591
COSTRUENDO stabile corso Bramante prenotiamo originali soleggiati panoramici alloggi. Telefonare 53-000.
COSTRUTTORI, vendiamo soiai accollando pagamento costruendi appartamenti. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
CROCETTA vendo signorile appartamento su corso secondo piano, lussuosissimo salone, 3 camere, doppi servizi. Telefonare Buzzi 50-791. T4330
DEFINIZIONE frazionamento svendo due alloggetti liberi signorili tutti servizi. Di Nanni 8 bis, pomeriggio. L5559
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi, affittansi ultimi alloggi, via Genova angolo Sommariva. Telefonare 694-785.
DIRETTAMENTE compero terreno periferico settore Unione Sovietica-ferrovia Francia, eventuale combinazione alloggi zona S. Rita. Scriv. cassetta 9393, SPI, Torino.
DOCUMENTATA esperienza assumerebbe amministrazione stabili, piccole aziende. Telefonare ore pasti 690-077. F0715
DOGLIO permuta casa nuova 30-70 camere Torino con altre Sanremo. Telefonare 50-077. T4603
DUE camerette libere vendo 1.100.000. Petrarca 13 (vinicola) ore 15-18. M1550
EPICENTRO Torino palazzo Alfieri vendonsi lussuosi appartamenti, locali uffici, negozi. Telefonare 53-000. 14662
FILADELFIA 42 vendonsi ultimi moderni alloggetti liberi et bloccati facilitando pagamento visite ore 15-16. 14662
FRIULANO 7 (adiacenze ponte Regina Margherita) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4 camere spaziose da [illegible] 300.000 e oltre. Pagamenti molto dilazionati con minimo di anticipo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.
FRANCIA 122 palazzo altamente residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere libere et occupate, bagni, doppi ascensori, esentasse, [illegible] meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 15-17. 14256
FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi: alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telef. 584-034.
GABETTI XX Settembre 17 vende Autorimessa attrezzatissima, affittata 220.000 mensili. 28.000.000. 14333
GRANDIOSO appartamento primo piano adatto studio professionista, libero subito, zona Galileo Ferraris, Montecucco. mq. 300, vendesi. Telefonare 683-226.
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544
IMPRESA cerca terreno costruzione 30-50 camere Torino, esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente casella 8004, SPI, Torino. F0354
IMPRESA vende casa reddito 25 camere permutabile terreno centrale. Tel. 580-464
IN blocco vendonsi 6 appartamenti 1-2 camere servizi corso Francia 236, nuova costruzione, liberi, volendo affittati. Telefonare 690-006. [illegible]
ITALCASE, S. Teresa 2, Torino, vende alloggi negozi et garages liberi et occupati, signorili et popolari in qualsiasi zona. Condizioni molto convenienti. Concedonsi finanziamenti per acquisti con procedura rapida. 14256
LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 584-034
LAMARMORA vendesi alloggio 3 camere servizi piano rialzato. Telefonare [illegible]
LIBERO subito vendo alloggetto S. Paolo 850.000. Telefonare [illegible] [illegible]
LINGOTTO vendonsi, 1.000.000 camera, alloggetti 1-2 camere tutti servizi, veramente belli. Telefonare 49-770. [illegible]
LOCALE 90 mq. [illegible] Moncalieri, adatto magazzino, laboratorio silenzioso, vendo oppure accetto combinazione. Tel. 61-572.
MAZZINI 4 ultimi 2 alloggi liberi a buone condizioni rateizzando intero importo. ore 15-17. 14662
MURI negozi, nuova bellissima costruzione, liberi subito, corso, vendonsi permutansi alloggi terreno. Telef. 53-912.
[illegible] negozio con retro vendo, via Lauro Rossi, 2.000.000. Tel. 50-077. T4605
NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906, ore ufficio. T2544
NEGOZI zona commerciale pronti subito vendonsi affittansi. Fréjus 105 angolo Boccaccio 1. G0703
NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662
OCCASIONE alloggio libero (Pietro Cossa) corso Francia, 5 camere vendo. Telefonare 53-601. T4610
OCCASIONE, Borgaro 72, vendo due ampie camere tinello. Telefonare 363-054.
OCCASIONE negozio retro via Renato Martorelli, libero 1.500.000. Telefonare 273-571. 13534
OCCASIONE vendo libero centralissimo alloggio 8 camere, terrazzo adatto pensione, uffici, abitazione. Martinotti, telefono 53-945. [illegible]

OTTIMO reddito appartamenti una, camera tinello cucinotto, servizi 50% prezzo rateato in 5 anni, via Demanetta 84 (Vanchi Unica), corso Sempione 152 (cocco Giulio Cesare). Visite sul posto. Telefono: 528-251. 15637
PARACCI Porta Susa vendonsi alloggetti negozi liberi e bloccati vera occasione. Telefonare [illegible] 14662
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 585-906 ore ufficio. 10716
PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 3, fronte caserma Vigili Fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da 350.000 in più per camera, magazzini negozi. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172
POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Cialli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) visite 15-17. 14256
PRIVATO causa partenza vende corso Peschiera, corso Francia, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino, affittati, alto reddito. Telefonare ore ufficio 50-283. T4107

STRADA Lanzo vendesi terreno mq. 2600, metà cintato frontale m. 25 costruzione case industrie. Geometra Pittarelli, via Consolata 8, Torino. 16637
TENUTA agricola Cuneese tutta irrigua buon interesse prima categoria giornate 115 volendo 90 vendo 660.000 giornata. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T4108
TERRENI, Santa Rita, progetto approvato, camere 48, 90, 110, vendesi. Cerutti, A. Doria 15. T4661
TERRENO borgata Lesna mq. 1400 vendo, anche piccoli lotti, 5000 al mq. Telefonare 705-895. L6810
TERRENO industriale lotti 1500, 3000, 5000, vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1051 SPI, Torino. 469
TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, rimanendo eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Gabelli, XX Settembre 17, tel. 238-352. 14[illegible]
TERRENO progetto approvato 170 camere fronte corso e via semicentrale, cedo serio impresa. Anche permuta alloggi. Telefonare 41-298. 2580
TERRENO 140 camere progetto approvato, Sistaper angolo Oriani, vendesi. Telefonare 885-484. M2083

VENDONSI mansarde, soffitte centralissime alto reddito, volendo libere. Telefonare 40-585. M1589
VENDONSI muri pensione affittata prospiciente mare Nervi, ottimo reddito. Casella 1 P. SPI, Genova. 16635
VENDONSI negozi nuovo palazzo via Brandizzo 51, mutuo, rateazioni. Tel. 73-805.
VENDOLIA terreno a pineta mq. 50.000, metri 300 mare spiaggia libera tra Marina Massa Porta Marmi zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane vendiamo direttamente a lotti o in blocco. Termeusa, via Sant'Antonio Padova 1, Torino, Telef. 524-806. 14397
VIA Lamarmora, vendesi alloggio 6 camere cucina [illegible] bagno 7.500.000. Telefonare 40-585. M1591
VIA Figlie dei Militari angolo via Asti, impresa vende alloggi 2-3 camere cucina ogni comodità. Telefono 88-465.
VIA Isonzo 61, prenotiamo alloggi una due camere tinello cucinino, pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Visite: in [illegible]. Telefonare: 628-251. 15637
VIA Giaveno 38, angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, casa nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere. M2083

DOGLIO cerca in affitto villa 30-40 camere capoluoghi treni, contratto 10-30ennale. Telefonare [illegible] T4605

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Mirafiori alloggetto 13.000; altre zone 12.000 14.000. Telefonare 658-735.
A Rivoli vicino Seminario affittasi casetta indipendente 2 camerette terreno pollaio potabile luce. Gonella, Bogino 23, Torino.
A 6000 camere; 10.000 alloggetti; 12.000 S. Paolo, Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000. Soccini 16, telef. 44-919.
ABBIAMO camera 5000, camera cucina 8000, due cucina 18.000, Carandina, Di Nanni 61. M1617
ABBISOGNANDOVI alloggi 11.000 12.000 14.000 [illegible] 18.000 20.000 [illegible] 14.
ABITABILI subito una due tre camere, [illegible] corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Cantino n. 14. M1401
ABITABILI subito una due camere tinello cucinino, S. Rita. Telef. [illegible]
AFFARONE [illegible] negozio quattro vetrine millesimo, barriera Milano, Telefonare 760-083. M1609

AFFITTASI alloggio [illegible] nuova vicinanze Campo Sportivo Torino, piano primo, 4 camere servizi, termo nafta centrale, Telefonare 290-859 ore ufficio.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno termo centrale ascensore, via Cibrario 66. Telefonare ore 14-18 al [illegible]
AFFITTASI alloggio (vuoto) 3, (quintino) corso Vinzaglio, 5 camere più servizi, ogni comodità. Telefonare 683-228.
AFFITTASI ammobiliato indipendente tutti comforts 30.000. Telefonare 528-933.
AFFITTASI borgo Vittoria, alloggio due camere servizi, tinteggiato, moderna costruzione. Rivolgersi: Calza, via Natale Palli 40. T4651
AFFITTASI camera cucina termo adatto persona sola, 2 camere cucina senza termo tutti servizi borgo Vittoria. Telefonare 290-285. G0850
AFFITTASI centrale camera bagno terrazzo vuota o ammobiliata. Telef. 47-603.
AFFITTASI grande negozio con magazzino garages adatto autoaccessori ferramenta mobili. Telefonare 70-958, 587-469.
AFFITTASI libera camera cucina gradissime, quarto piano, 14.000 mensili, visitili 16-17, Gioberti 70. B4287
AFFITTASI locale mq. 130, cortile 60, zona campo Torino. Telef. 563-454.
AFFITTASI locale mq. 200 uso magazzini o uffici, ingresso carraio, via S. Secondo 47. Telefonare 47-107. F0342
AFFITTASI locale industriale 800 mq. vicinanze stazione Dora. Telef. 788-819.
AFFITTASI Montenero 10, locale 250 mq. adatto industria deposito. Telefonare 21-488. F0593
AFFITTASI negozi nuovo palazzo via Brandizzo 51. Telef. 73-805. M1477
AFFITTASI negozio con retro e camera mq. 60. Telefonare 288-479. B5680
AFFITTASI negozio laboratorio mq. 60, Sardi, Salerno 51. Tel. 20-839. L5373
AFFITTASI negozio nuovo ampio retro servizi, centro S. Rita, Telefonare proprietario 362-019. G0681
AFFITTASI negozio o laboratorio mq. 120 Cirene 48. Telefonare 56-365. F0531
AFFITTASI negozio zona Vanchiglia volendo alloggio annesso, Telef. 870-704.
AFFITTASI piazza Statuto alloggio cinque camere e servizi, 4° piano, termo particolare, senza ascensore. Tel. 44-718.
AFFITTASI piccolo locale [illegible] perga (Saluzzo 11. Tel. 870-493. M2017
AFFITTASI S. Paolo locale mq. 80 uso silenzioso. Carandina, Di Nanni 61.
AFFITTASI splendido locale centrale, nuovo, mq. 100, divisibile. Tel. 51-400.
AFFITTASI stabilimento industriale in costruzione mq. 600. Corso Roma 34, Moncalieri (Borgo S. Pietro). M1948
AFFITTASI ufficio arredato centralissimo 1-2 camere. Telefonare 45-437. L5433
AFFITTASI [illegible] negozio con retro casa signorile borgata Parella. Tel. 757-835.
AFFITTASI vendesi alloggetto nuovo elegantemente ammobiliato piano rialzato tinello cucinino camera entrata bagno ripostiglio, libero 1° gennaio, via Palmieri. Telefonare 768-136. M2064
AFFITTASI, via Drovetti-corso Francia, quarto piano, bellissimo alloggio civile 3 ampie camere cucina servizi termo bagno totalmente nuovo e tinteggiato. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L5147
AFFITTASI via Tripoli, vicino S. Rita, alloggio 2 camere tinello cucinino rifinito a piacere, Telefonare [illegible]
AFFITTIAMO appartamentini signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10-13, corso Montecucco 21. 18853
AFFITTO alloggio 5 vani cucinino garage termo bagno giardino in villa zona precollinare libero subito. Telef. 61-071.
AFFITTO direttamente alloggetto panoramico, ampio terrazzo, [illegible], ascensore, palazzo signorilissimo, corso Brunelleschi 2. Telefonare 595-248. L5191
ALBERGO aperto tutto l'anno affittasi. Referenze ineccepibili. Albergo Italia, Verres, Aosta. F0731
ALLOGGETTI signorili [illegible] tinello cucinino ogni comfort finizioni accurate, affittansi primo gennaio. Tel. 683-228.
ALLOGGETTO, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 2° piano, Asinari 26, 19.000.
ALLOGGI 2-3 camere bagno riscaldamento, affittansi. Corso Palermo 60.
ALLOGGIO 1 camera tinello ampio cucinino termobagno libero subito affittasi. Rivolgersi Cirioli. Tesirelli 29-8. Telefonare 773-757. G0650
AMMOBILIATO elegante camera tinello panoramico affittasi zona Vittoria. Telefonare 30-978. B4285
APPARTAMENTO signorile 1° piano uso alloggio o uffici, piazza Cavour 10, 2 saloni, 4 camere servizi. Telefono 555-162.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 856-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol, telefono 21-098.
AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Gariglio, smontaggio mobili garanzia preventivi, prezzi modici. Telefonare 793-680.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Ugolari. T4481
BARBAROUX 25 appartamento 3° piano 6 vani servizi termo centrale. Rimesso nuovo. Telefonare 73-104. F0336
BARRIERA Milano, affittasi signorile due camere tinello 18.000. Telefonare 629-023.
BOGETTO 15, affittasi 1-2 camere servizi rimessi nuovo, Micelli. T3834
CAMERA grande Fiat Lingotto affittasi (pietrenelesi) abitazione, artigiano. Telefonare 570-869: 8-10 oppure 20.
CAMERA vuota entrata indipendente paraggi cavalcavia via Sacchi, cercasi. Telefonare ore ufficio 586-463. M1561
CEDO appartamento completo, zona largo Orbassano, rilievo mobili, fitto 30.000, riscaldamento, bagno, telefono, gas, luce a persona seria, Telefonare 555-380.
CENTRALI ampi locali angolari 5 vetrine cedesi convenientemente contratto locazione. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. M2306
CENTRALISSIMI affittansi liberi: negozio, locali primo piano adatti confezioni pellicceria, abiti, studio, ufficio. Telefonare 578-049. L6553
CENTRALISSIMO alloggio 3 camere cucina bagno affittasi. Telefonare 53-572 ore ufficio. 6127
CENTRALISSIMO cinque camere doppi servizi, garage, adatto anche ufficio. Telefonare 532-703 ore pasti feriali. F0877
CERCASI appartamento ammobiliato signorile, minimo quattro camere e servizi, termo centrale. Scrivere cassetta 9391, SPI, Torino. G0602
CORSO Duca Abruzzi 28 affittasi signorile alloggio tre camere salone doppi servizi. Telefonare 49-124. L5529
CORSO Regina angolo via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi tutti moderni comforts. 16153
GIACINTO Collegno 16, affittasi 2 camere servizi. Bretto, telefonare 759-874.
LABORATORIO con servizi mq. 60 affittasi, zona Francia 16.000. Tel. 889-320
LINGOTTO, affittasi, prezzi miti, alloggetti uno, due camere servizi, tinteggiati. Telef. 49-770. 15084
LINGOTTO proprietario affitta alloggio 3 camere cucinino tutti servizi, tinteggiato. Telefonare 660-818 ore 9-13, 14-18.
LOCALE centrale uso uffici negozio affittasi 1° gennaio. Telefonare 772-485 ore 13-14, 20-21. M1621
LOCALE moderno fronte corso 450 mq. per industria, commercio affittasi, vendesi. Telefonare 393-745. L5471
LOCALE mq. 66 uso laboratorio, magazzino, affittasi, corso Regina 75. Telefonare 578-296. L6538
MADONNA Rose 24, affittasi alloggio due camere servizi, quinto piano, termosifone, ascensore. Tel. 691-079. 12540
ORTOFLORICULTORE terreno collinare soleggiato vicinissimo città possibilità serra affittasi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L5533
PERMESSO subaffitto centrali 4 camere servizi cedo ammobiliate. Telef. 769-926.
PIETRA Ligure, affittasi alloggio nuovo ascensore, alla spiaggia. Telef. 581-770.
POZZO Strada alloggio due camere tinello cucinino servizi proprietario affitta. Telefonare 60-535. G0668
PROPRIETARIO affitta due camere cucina corso Agnelli. Telefono 584-415.
S. RITA: tre camere 13.000; negozio, cantine, intercomunicanti. Telef. 854-963.
STABILIMENTO industriale moderno, capoline tram, libero prossimamente, mq. 3000, coperti 2000, affittasi. Telefonare 293-212. B4211
UFFICIO affittasi un locale corso Galileo Ferraris 31. Telef. 43-978. B4229
VIA Borgaro 72, affittasi 1-2 camere servizi. Telefonare 53-612. [illegible]
VIA Bruino 36, affittasi alloggi 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 49-124.
VIA Cibrario 23 affittasi alloggio signorile 4 camere cucina termo ascensore.
VIA Calvi, zona sviluppo, affittasi conveniente mente negozio nuovo. Tel. 528-404.
VIA Exilles affittasi camera cucina servizi, eventualmente ammobiliate. Telefonare 273-471. M2194
VIA Gioberti, affittasi ammobiliato 4 camere cucina 12.000. Telef. 528-083.

(Continua a pag. 11)

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO vende a privato alloggi: uno borgo S. Paolo 1 camera tinello servizi ascensore; uno barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; uno barriera Milano 2 camere cucina servizi. Tel. 284-108.
PRIVATO vende alloggi 2-3-5 camere servizi, parte liberi, Reddito 9%. Telefonare 396-459. B5002
PRIVATO vende casa nuova reddito, 20 camere, intermediari, Telef. 85-607, ore pasti. T4605
PROVINCIA Cuneo vendesi cascina fertilissima, giornate 30 irrigue. Rag. Bertana, Saluzzo. [illegible]
SAN Paolo centro vendiamo alloggetti camera tinello servizi 2.150.000. Telefonare 528-895. 10163
SAN Salvario camera cucina bloccate 700 mila. Rivolgersi Ormea 100, ore 11-12.
SANREMO appartamento nuovo prospiciente mare mq. 110 vista incantevole vendo. Agenzia Masi, 16371
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11765
SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 12348
STADIO vendonsi alloggetti 2 camere servizi, signorili, 3.300.000, compreso mutuo. Telefonare 49-770. 15084

TERMAME Gnani ang. Pellico vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere [illegible] mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere.
UFFICI centralissimi grandi, piccoli, costruendo palazzo via Stampatori 9, vendonsi. 14075
ULTIMI alloggetti negozi camera tinello cucinino vendonsi via Asuncion 7 [illegible] Unione Sovietica. L5337
UNIONE Sovietica [illegible], cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, [illegible] T3599
VAL San Martino vendonsi panoramiche villette comfort moderni esposte levante rateizzando, Telefonare 53-000. 14662
VASSALLI Eandi angolo Graperio 11 vendonsi alloggi 4 camere libere et occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento. Visite 17-18, Affarone. 14256
VENDESI locale industriale periferia mq. 4500, coperto mq. 1500 con o senza macchinario. Scrivere cassetta 4338, SPI Torino. L4911
VENDESI o affittasi terreno semicentrale mq. 1300 fronte due vie, due terzi coperto a tettoia alta m. 6. Prezzo L. 35.000 al mq. trattabili. Tel. 80-581. G0570
VENDO borgata Lesna negozio con retro. Telefonare 31-178. L8776
VENDO terreno fabbricabile mq. 460; altro 730 confine Torino. Tel. [illegible]-284.
VENDONSI finitissimi alloggi due, tre camere cucinino via Alfano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visite in loco. Telefono 528-251. 15637
VENDONSI affittansi alloggi signorili due camere tinello cucinino, ripostiglio, ogni comodità, Visibili dalle 16 alle 18. Telefonare 683-228. 9620

VIA Drovetti 4 quasi angolo corso Francia impresa vende alloggio piano rialzato due camere cucina. Rivolgersi portineria. Telef. 752-977. L6780
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi subito e bloccati, Facilitazioni pagamento, Telefon. 650-070. Visite 15-18. 9620
VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, offrono ideale soggiorno, trenta metri dalla spiaggia, tutti comforts, Vende la Soc. Laigueglia Mare, Facilitazioni, Laigueglia. L6758
ZONA Apollo 3 camere, servizi termo nafta, vendo 2.900.000. Telef. 273-471
ZONA Statuto Castello vendo alloggio libero mq. 130 divisibile. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B6410
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici soleggiati alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Tel. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTO zona Crocetta locale piano terreno ad uso ufficio, apertura verso strada o androne. Telefonare 582-616. L5516
CERCASI affitto piccola attrezzata officina per lavori generici. Telefonare [illegible]
CERCASI appartamento signorile cinque sei camere doppi servizi. libero subito, Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.
CERCO affittare alloggio signorile 4 camere servizi prossimo aprile. Tel. 687-221.
CERCO locale vuoto, vetrine, adatto drogheria confetteria, Porta Nuova. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

AFFITTANSI alloggetti modernissimi 1-2 camere cucina abbisognando primo [illegible]. Via Fuligno 121. [illegible]
AFFITTANSI alloggi una, camera, tinello, cucinotto, servizi, via Demanetta 84 (Vanchi Unica). Telef. 528-251. 15637
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 361. Visite 9-12 15-17. 944
AFFITTANSI Catania angolo piazza Duomo tre ampie botteghe ammezzati. Scrivere avvocato Longhitano, via Firenze 8, Catania. 16638
AFFITTANSI dicembre due mansarde, acqua luce gas, 3° piano, Vanchiglietta. Telefonare 596-118. B5820
AFFITTANSI due locali rifiniti Alrasca 7 ed alloggio ingresso carraio.
AFFITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori silenziosi ecc. mq. da 100 a 500 con termosifone o senza, pronti subito. Vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telefonare 61-483. 9268
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI quattro locali da adibirsi a ufficio, laboratorio, studio. Via Nizza 7. Telefonare ore ufficio 683-257.
AFFITTASI ai presenta alloggetto elegantemente ammobiliato zona Crocetta, termosifone, doppi servizi. Telef. 593-476.
AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino servizi libero, via Candiolo, telefono 693-853. M1633
AFFITTASI Aeronautica, locale seminterrato mq. 150. Telefonare 524-066.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edi. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1100	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edi. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949**. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.



il prof. Alessandro Cutolo

PRESENTA

HISTORIA

dell'EDITORE CINO DEL DUCA

La storia di tutto il mondo rievocata attraverso la narrazione viva e piacevole di fatti e avvenimenti reali, aneddoti, curiosità.

HISTORIA

E' IL MENSILE ILLUSTRATO DIRETTO DA

ALESSANDRO CUTOLO

bruno bellesia

HISTORIA è in vendita in tutte le edicole a L. 100

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

VIA Lauro Rossi 5 angolo corso G. Cesare: affitto basso fabbricato mq. 100 più cortile annesso mq. 160, negozio mq. 60, alloggio 2 camere tinello bagno servizi. Telefonare 891-306. G0652

VIA Scapello 143, affittansi od vendonsi tre negozi con retro, eventualmente riunibili, complessivi mq. 130, adatti anche laboratorio, magazzino. Telef. 527-131.

ZONA Rivarolo, concedesi mezzadria cascina irrigua giornate 42. Rivolgersi al geom. Paglia Franco, telefonando al 33-35 Aglià dalle 19 alle 20,30. F0701

ZONA Valentino di fronte Palazzo Esposizioni affittansi, vendonsi alloggi signorili, via V. Monti angolo c. Massimo d'Azeglio.

ZONA Valentino, 2 camere tinello cucinino 22.000. 4° piano, portineria subaffitto. Telefonare 681-536. F0352

28.000 affittasi 4 camere accessori veranda giardino. Corso Gabetti 35. M1367

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi distintamente ammobiliato centralissimo comfort, fronte mare. Telefonare 681-571. 85376

SANREMO ... affitto mesi invernali signorile appartamento soleggiato zona Imperatrice. Telefonare 44-060, Torino, ore 13-15. L5511

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, pensione Villa al mare, giardino, terrazze, trattamento familiare; lire 1300-1400. Aurelia 11. 16553

CASABLANCA hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-093. 36217

NERVI. Pensione Tally, ottimo trattamento, per informazioni telefon. 551-416 Torino. 16555

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali avviamento impiego.

DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendovi CNES-Bruxelles, corso Umberto 42 Roma. B3069

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telefonare 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 183

DIPLOMATA italiano-francese impartisce lezioni ripetizioni domicilio scuole medie ... Telef. 284-931 ore 17-18. M1553

ESPERIENZA, dà lezioni inglese e stenografia 400 ora. Scrivere casella 5113, SPI, Torino. L6794

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-526. B5836

SIGNORINA inglese offresi per traduzioni e lezioni. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. L6738

TRADUZIONI inglese americano, corrispondenza accetta. Scrivere casella 5113 SPI, Torino. L6792

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi camera ammobiliata comodità paraggi Cairoli. Telefono 81-534.

A distinto pie-a-terre entrata indipendente. Telefonare 683-490.

A ottimi prezzi ammobiliato Stadio, Unione Sovietica, comfort. ... 562-000.

A persona seria ... camera mobiliata bagno riscaldamento telefono comodità tram, zona Soringhieri. Telef. 776-248.

A ... affitto bella ammobiliata uso inquilino, vicinissimo ... Po. Telefonare 56-403. L5505

ABBIAMO da affittare pied-à-terre indipendente ammobiliato. Telef. 553-663.

AFFITTASI ammobiliata ambiente signorile tranquillo, paraggi Vittorio Veneto. Telefonare 84-437. 84039

AFFITTASI ammobiliata, Garibaldi 33, Bagni, altra piazza Rivoli. Tel. 538-222

AFFITTASI bella ammobiliata termosifone paraggi Valentino. Telef. 681-900.

AFFITTASI camera centrale due amici o signorina. Telefonare 44-083. F0641

AFFITTASI camera due letti uso cucina, bagno, tram 4, 13. Telefonare 45-835.

AFFITTASI solo a donna camera uso cucina ammobiliata centrale indipendente. Telefonare 73-210. L5493

AFFITTASI subito bella camera ammobiliata a tre amici primo piano con tutte comodità. Via Accademia Albertina 10 angolo Piazza Carlina. Prezzi modici. Telefonare 48-084. M2134

AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911. G0873

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telef. 761-605. F0632

CAMERE signorili ammobiliate, pensione ottima, tutti comfort, vicino Mauriziano. Tel. 587-077. miti pretese. G0717

IMPIEGATA con alloggio arredato cerca seria impiegata dividere spese. Torello, corso Spezia 19. G0702

PENSIONE centrale comodità moderne vitto alloggio 27.000 mensili Telefonare 553-387. G0714

PIED-à-terre, ... indipendente piano rialzato. Dezerino, Sant'Anselmo 13

PORTA Nuova impiegato piemontese cerca compagno condividere ammobiliata anche studente. Telefonare 60-120.

PRIVATA affitta bella moderna ammobiliata uno o due persone, volendo pensione. Telefonare 772-388, 787-082.

RIALZATO Statuto non affittacamere affittasi comoda ammobiliata signorilità. Telefonare 879-853. L5481

ZONA Statuto ... a distinti ... ammobiliata. Telefonare 70-617. F0691

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A contabilità generale offresi signorina 24enne veramente capace, referenze. Scrivere casella ..., SPI, Torino. M1629

A studio pubblicità, hostess offresi giovane .... Telefonare 585-170.

ABILE aiuto contabile dattilografia, massima serietà, bella presenza, referenziata, offresi. Scriv. casella 5123, SPI, Torino.

AIUTO commessa o facili lavori ufficio offresi 16enne licenza commerciale. Telefonare 284-928 mattinata. B4319

CARTIERA tecnico cartaio in carte fini, filigrane ecc., offresi per migliorare. Scrivere casella 6198, SPI, Torino.

CONTABILITA' corrispondenza libri paga ragioniere saltuariamente offresi. Telefonare 278-157. L6501

DATTILOGRAFA provetta conoscenza varie lingue, anche terminologia tecnica, offresi lavori dattilografici anche a domicilio. Telefonare 284-946. M1960

DICIANNOVENNE seria ragioniera offresi impiego. Telefonare 762-503. F0899

DICIANNOVENNE volenterosa buona cultura impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 83-157. F0735

DICIASSETTENNE stenodattilografa conoscenza francese e tedesco primo impiego offresi. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. B4307

DICIASSETTENNE stenodattilografa comptometrista primo impiego offresi. Scrivere casella 6158, SPI, Torino.

DICIOTTENNE dattilografa ... stenografia, secondo impiego, referenze. Tel. 270-360.

DICIOTTENNE primo impiego licenza media, dattilografia, impiegherebbesi preferenza. Scrivere casella 2072, SPI Torino. M2214

DIRIGENTE amministrativo commerciale ... esperto organizzatore, ... contabilità, bilanci, finanze, ... personale, ... fiscale, ... sindacale, pubblicità, propaganda, rendimento libero fine ottobre ... sistemazione adeguata, disposto ... ovunque. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. F0455

DIRIGENTE ... ..., capacità eccezionale, esperienza tutti rami, sistemerebbesi. Scrivere casella 2078, SPI, Torino. M2230

ESPERTO in ..., particolarmente alta fedeltà, ... proporre realizzazioni di elevata efficienza ed interesse, offresi ad ... associazioni. Scrivere casella 6180, SPI, Torino.

GEOMETRA 21enne, adempiuti obblighi militari, pratico ufficio tecnico e costruzioni edili, scopo miglioramento, offresi. Scrivere casella 9012, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, fatturazione, francese perfetto, offresi. Telefonare 789-152. G0849

INGEGNERE meccanico, Politecnico Torino, 31enne, esperienza biennale cambierebbe proposta seria ditta. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. L5417

INGEGNERE mutilato, residente Bari, pratico impianti, organizzazione commerciale, occuperebbesi, presso industrie. Scrivere casella 171 Z, Sipra, Torino.

OFFRESI commessa 1° impiego, libera subito. Telef. 796-242. B4305

LAUREANDA matematica fisica cerca ... adeguato. Scrivere casella 8050, SPI, Torino. F0745

LAUREATO lunga ... bancaria segreteria, amministrativa, legale, commerciale, scopo miglioramento occuperebbesi primaria azienda. Scrivere casella 8052, SPI, Torino. F0705

PENSIONATO statale piemontese 50enne buona salute in possesso carta libera circolazione, impiegherebbesi, referenze. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. B4243

PRATICA ufficio, fatture paghe contributi 23enne offresi. Telefonare 282-331 pasti. L6360

RAGAZZA 14enne, presenza, attiva, offresi apprendista o commessa. Tel. 792-068.

RAGIONIERA esperta amministrazione ufficio vendite acquisti, segretaria direzione, corrispondenza inglese, francese impiegherebbesi. Scrivere casella 6209, SPI Torino. F0806

PICCOLO albergatore libero stagione invernale, 35enne, pratico contabilità albergatore, inglese, francese, cerca occupazione. Scriv. casella 5150, SPI, Torino.

RAGIONIERA, lavori ufficio, praticissima contabilità e meccanizzata bilanci, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. G0845

RAGIONIERA neo-diplomata, stenodattilografa, conoscenza inglese, cerca impiego. Referenze. Scrivere casella ..., SPI, Torino. B4123

RAGIONIERA stenodattilo comptometrista secondo impiego impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 371-482. B5868

RAGIONIERA 30enne, secondo impiego, discreta steno-dattilografia. Preti, via Tunisi 5, telef. 695-568. 16661

RAGIONIERE 30enne buona pratica contabilità industriale, pubblicità, scopo migliorare impiegherebbesi. Scrivere casella 2074, SPI, Torino. M2232

SIGNORA offresi ... cure, persona sola, infermiera, disposta trasferirsi. Telefonare 591-037. B4263

SIGNORA 30enne, bella presenza, colta, indipendente, assumerebbe direzione casa persona sola. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. B4251

SIGNORINA bella presenza seria offresi cassiera, aiuto dentista, commessa, preferibilmente profumeria. Telef. 796-372.

SIGNORINA 19enne, maturità artistica, buona conoscenza pittura ceramiche et ambientazioni, occuperebbesi. Scriv. casella 6156, SPI, Torino. B4095

STENO-dattilografa 18enne, bella presenza, miti pretese, offresi, referenze. Telefonare 398-439. M1583

STENODATTILO ... volenterosa offresi, primo impiego. Telefonare 373-506, pomeriggio. B4249

STENODATTILOGRAFA 17enne, licenza commerciale, volenterosa, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 537-017. B4270

TRENTENNE dattilografo, vasta cultura, pratico attività commerciale, organizzatore offresi anche saltuariamente seria ditta. Telefonare 284-948. M1970

VENTINOVENNE occuperebbesi magazziniere, persona fiducia, guardiano (anche copiatura musica manoscritta). Scrivere casella 5077, SPI, Torino. L6296

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNA laureato scienze economiche, statistiche, per ufficio ricerche econometriche di ditta importanza nazionale. Inviare curriculum a Ricerche di Mercato, casella postale 17, Torino. 2083

AD organizzazione dipendente ente Stato necessitano ambo sessi bella presenza, colti, facilità parola con referenze per lavoro propaganda autorizzata. Guadagno immediato, possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-18. Via Maria Vittoria 1, piano terzo, signor Maggiani. 1610

AZIENDA assume impiegata distinta, bella presenza, pratica contabilità, paghe, contributi, massimo 30enne. Indicare referenze e pretese. Scrivere casella 6128, SPI, Torino. B4221

CERCANSI elementi femminili presenza capacità per vendita prodotti largo consumo a privati. Presentarsi martedì giovedì mattino, For.ma.la. Madonna Rosa 24, Torino. L5259

DISEGNATORE tecnico trasportatori industriali cerca primaria ditta torinese. Scrivere casella 5096, SPI, Torino.

DITTA farmaceutica cerca fatturista praticissima paghe e contributi. Curriculum manoscritto dettagliato, referenze, casella 8023, SPI, Torino. F0450

FATTURISTA corrispondenza commerciale contabilità magazzino venticinquetrentenne veramente pratica lavori ufficio libera subito cerca seria ditta commerciale. Scrivere referenze pretese. Scrivere casella 5047, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca perito industriale disegnatore progettista praticità con competenza elettrotecnica. Scrivere casella 5148, SPI, Torino. L6868

IMPORTANTE industria cerca perito industriale meccanico o tessile da adibire capoturno, lavorazione manifatturiera. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere casella 2029, SPI, Torino. M1411

IMPORTANTE società assume elementi attivi, dinamici, presenza per facile lavoro. Ottima sistemazione. Scrivere casella 1124, SPI, Torino. 12048

INDUSTRIA meccanica precisione cerca per ufficio tecnico abilissimo disegnatore progettista, costruttore piccoli complessi elettromeccanici. Situazione adeguata per elemento capace, attivo collaboratore, avente volontà crearsi posizione. Curriculum dettagliato. Scrivere casella 2002, SPI, Torino. M1329

INDUSTRIA metalmeccanica assume magazziniere pratico. Indicare attitudini età referenze posti occupati. Scrivere casella 5131, SPI, Torino. L5555

INGEGNERE intenzionato dedicarsi sul lato vendita ... impianti industriali buona preparazione fisica tecnica cercasi provincia Torino. Scrivere casella 33 C, SPI, Milano 16591

INSEGNANTE anche primo impiego cercasi da piccola famiglia per assistenza due ragazzi, serietà, sentimenti religiosi, vitto alloggio stipendio. Scrivere età posti occupati, 1117, SPI, Torino. 12033

MAGAZZINO tessuti di primaria importanza assume commesso provetto dai 18 anni, con mansioni di preminenza nella organizzazione e nella vendita età 25-30 Scrivere casella 1122, SPI, Torino.

INVALIDO guerra assumerebbe Società importanza ... mansioni archivista. Scrivere casella 6188, SPI, Torino.

PERITO chimico preferibilmente con esperienza analisi minerali ferro disposto trasferirsi ovunque cerca importante impresa. Dettagliare età carichi famiglia, curriculum, lingue conosciute. Scrivere casella 6126, SPI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabilità a ricalco ... cercasi da ... centro città. Scrivere età, posti occupati ... 1118, SPI, Torino. 12633

SOCIETA' nazionale assume personale maschile e femminile per lavoro redditizio. Inquadramento sindacale dopo corso preliminare. Presentarsi, via Polonghera 7. T2627

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cuoca offresi per la stagione invernale mare o montagna. Telef. 747-643.

ABILE tailleur offresi lavoro a ore preferibilmente pomeridiane. Telef. ...

ATTREZZISTA aggiustatore tracciatore provetto occuperebbesi miglioramento. Scrivere casella 5109, SPI, Torino.

AUTISTA, domestico, volonteroso pratico, referenze, occuperebbesi. Tel. ...-153

AUTISTA tessera, infermiere domestico 40enne offresi, anche ore. Telef. 871-490.

AUTISTA 2°, 3° grado, offresi ovunque. Scrivere SPI, casella 3 A, Savona.

AUTISTA 37enne munito 3° grado generale con 11 anni servizio autolinee con ottime referenze offresi. Telefon. 790-357.

CAMERIERA pratica cucito maglia massaie offresi giornata referenziata. Scrivere casella 8010, SPI, Torino. F0406

CAMERIERE conoscenza inglese francese offresi per hôtel montagna stagione, libero subito. Casella 1487 G. SIP, Genova.

CONIUGI con bambino, marito agente polizia, cercano portineria. Telef. 281-522.

CONIUGI piemontesi 40enni pratichissimi, referenziati cercano portineria. Tel. 46-393

CAPO caramellaio, lunga esperienza offresi seria ditta. Scrivere casella 6086, SPI, Torino. L6882

CINQUANTENNE motorista brevettato aeromobili, cerca qualunque occupazione fiducia. Telef. 767-806. L5427

COLLAUDATORE tracciatore abilissimo, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 5108, SPI, Torino. L6744

COPPIA domestici pratici, referenziati, offresi famiglia massimo 3 persone. Rivolgersi Giglio, via Passalacqua 6.

DICIOTTENNE piemontese buona famiglia ottima moralità ... commessa. Telefonare 792-580. B6020

DOMESTICA fissa, referenziata, offresi famiglia 3 persone. Rivolgersi Giglio, via Passalacqua 6. T4172

DOMESTICO ... 18enne, ... servizio offresi. Rivolgersi Giglio, via Passalacqua 6. T4275

DONNA offresi tuttofare ore mattino. Telefonare 336-668. M1831

DONNA sola offresi pulizia scale in cambio camera o portineria. Telef. 781-303.

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali civili, conoscenza disegno, serie referenze offresi. Scrivere casella 5180, SPI, Torino. L5512

ESATTORE fattorino fiducia eventualmente cauzionando offresi. Scrivere casella 6201, SPI, Torino. B6014

GIOVANE aggiustatore meccanico pratico montaggi macchine, turbine, pompe in genere con conoscenza disegno. Telefonare 298-035. B4167

GIOVANE falegname lucidatore, offresi. Scrivere casella 2063, SPI, Torino.

GIOVANE pensionato statale occuperebbesi fiducia, fattorino, magazziniere, guardiano, comunque. Telefon. 269-103. B6030

OFFRESI donna a ore o giornata. Telefonare 373-958. F0855

OFFRESI meccanico motorista, ... patente 2° 3° anche subito. Tel. 296-604

(Continua a pag. 12)

Fiducia per Fiducia

MAGAZZINI FART

vendite — rateali

NESSUNA CAMBIALE IN BANCA

- TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA
- TELERIE - TOVAGLIATI - TENDAGGI
- MATERASSI - MAGLIERIE - CALZE
- CALZATURE - BORSE - OROLOGERIE
- ELETTRODOMESTICI - RADIO - CUCINE
- LAMPADARI - CICLI - CARROZZELLE, ecc.

Via S. Fr. d'ASSISI 27 (Piazza Solferino)

CIRSE

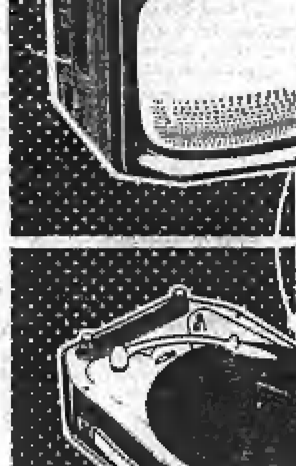
cineproiettore CIRSESOUND 8 mm.

sonoro magnetico di alta fedeltà - motore induzione cambio meccanico per 16-24 fot. - lampada 8 volt, 50 watt luminosità pari ad una normale lampada 220 volt, 750 watt

PREZZO L. 220.000

Siate esigenti!





Perchè mai accontentarvi di un televisore che vi garantisce unicamente una grande luminosità e nitidezza? O di un televisore che si distingue solo per una stupenda riproduzione dei suoni oppure per una particolare eleganza? Voi potete avere "tutte" queste prerogative riunite insieme in un unico apparecchio, purchè sia un PHONOLA!

Come per i televisori, così per le radio e per i radiofoni "Hi-Fi" (Alta Fedeltà), sempre PHONOLA si afferma all'avanguardia nel progresso scientifico. Fra l'altro, ha realizzato una serie di "minimi" ma ultrapotenti modelli a transistors. E i prezzi di vendita sono sempre particolarmente vantaggiosi!

Anche se vi credete soddisfatti dell'apparecchio che già possedete, solo con un PHONOLA scoprirete un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare!

NUOVA PRODUZIONE 1958

PHONOLA

FIMI S.p.A.

Partecipate al Concorso **MENTAL - FLORMENTA**

dal 31 gennaio al 31 dicembre 1958 l'Ist. Biochim. Fassi farà sorteggiare una FIAT 500 ogni mese.

I buoni per partecipare al Concorso (vedi modello a lato) si trovano in tutte le scatolette delle buone pastiglie Mentàl e dei gustosi confetti Flormenta.

Gustate Mentàl - Flormenta: profumano l'alito, rinfrescano la bocca e potrete vincere una bella 500. I numeri vincenti saranno pubblicati sui principali quotidiani nella prima decade di ogni mese.







DITTA VERMOUTH
CERCA PER TORINO ABILI INTRODOTTI RAMO CON PROPRIA CLIENTELA EFFETTIVA. ESIGONSI MASSIME REFERENZE.
SCRIVERE CASSETTA 6182 - S.P.I. - TORINO



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

INFERMIERE referenziato 40enne, pensionato, libero, offresi assistenza. Telefonare 399-780. 00712
MEZZA giornata qualunque occupazione purché decorosa. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. F0016
OSTETRICA 60enne ottima presenza occuperebbesi presso studio, ambulatorio medico, anche mezza giornata, oppure presso signora sola bisognosa di cure, ottime referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. L6900
PENSIONATO aggiustatore pratico autoriparazioni, offresi. Telef. 272-908.
PENSIONATO, presenza; cerca qualsiasi lavoro, modestissime pretese. Bravo, via Cavaglià 17. L5469
PERITO meccanico giovane, cerca occupazione. Scriv. cassetta 6020, SPI, Torino
QUARANTACINQUENNE volonteroso, ottime referenze, cerca lavoro di fiducia, possibilmente guardiano notturno. Telefonare 761-646. 15390
QUARANTADUENNE abilissimo falegname [illegible], offresi, possibilmente industria. Telef. 31-985. M1942
RETTIFICATORE interni [illegible], 1ª cat. attrezzista. Scrivere Bonatto, Parma 3.
SALDATORE elettrossigeno provetto referenziato offresi. Telef. 293-084.
SALDATORE 1ª categoria, 36enne, esperienza, libero subito. Telef. 40-229.
SIGNORA mezza età offresi cassiera o commessa mezza giornata. Telef. 290-209.
SOLO, autista, patente 2ª grado, [illegible], residente Torino, lunga pratica, occuperebbesi qualunque lavoro, pratico commesso, barista, tutto fare. Tel. 279-835.
TORNITORE in lastra provetto rioccuperebbesi preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 394-908 serali. 16213
TORNITORE meccanico offresi. De Martino presso Battaglia, via Gioberti 24.
TUTTOSERVIZIO offronsi giornata 8-13 referenze. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. T4173
VENTICINQUENNE volonterosa offresi lavoro serio. Tel. 288-395. F0660
VERNICIATORE [illegible] provetto, offresi. Telef. 693-621. M1543

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A commessa praticissima affiderei negozio vendita alimentari, cauzione. Telefonare 683-184. 14467
ABILE tuttofare fissa, alto stipendio offro. Gillio, via Passalacqua 6. 14173
ABILISSIME maglieriste mettiamo corsi pomeridiani ministeriali gratuiti [illegible]. Principe Amedeo 17. L5199
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati [illegible] tagli ondulazioni aria manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006. [illegible]
AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Copial, Consolata 5. 13113
AGGIUSTATORE stampista specializzato giovane cercasi da industria meccanica in provincia per farne capo squadra attrezzisti. Precisare studi posti occupati pretese. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. [illegible]
APPRENDISTA fabbrica occupato impiego assumiamo fisso. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B6380
ASSUMIAMO ragazza 15enne [illegible] facili magazzino. Telefonare [illegible] ore ufficio. L6608
ATTREZZATURE metalliche edilizie forte vendita affidiamo esclusiva [illegible] introdotto referenziato competente agente. Dettagliare curriculum casella P/87, SPI via Parlamento 9, Roma. 15536
BAR urge fissa donna 25enne tuttofare bella presenza. Francia 131. M1503
CALZIFICIO Roma cerca referenziati provetti meccanici per macchine doppio cilindro et circolari donna. Via del Gesù 57, Roma. 16643
CAMERIERA mensile massimo, giovane, buona presenza cercasi da piccola famiglia distinta, sentimenti religiosi. Scrivere età, posti occupati 1116, SPI, Torino.
CAPPELLERIA assume abile commessa commesso pratici ramo. Telef. 40-196.
CERAMISTI diplomati mediante corsi pomeridiani ministeriali gratuiti Etoile, Principe Amedeo 17. L5201
CERCASI fattorino per commissioni, con tessera tranviaria da assumersi presso laboratorio dentistico. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. M1469
CERCASI tuttofare fissa, cuoca, buon stipendio. Telef. 690-596 ore 7-10.
CERCASI tuttofare ore anche anziana purché robusta attiva referenziata. Telefonare 521-747 ore ufficio. [illegible]
CERCASI 30-40enne vendita alimentari magazzino prossima, pratico ramo, referenze, moralità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0739
CERCHIAMO operaio tappezziere finito in stoffe ore [illegible]. Telefonare 694-237, 671-419. B4297
CERCO abile pasticciera lavoro annuale assicurato. Telefonare 43-525. M1964
CERCO fattorini 14 anni. Presentarsi via Vinti 9, Forte. M1611
CONIUGI cercano donna pratica sorveglianza bimbo. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.
CONIUGI soli impegnati azienda cercano tuttofare fissa 25-35enne pratica cucina e [illegible] casa. Telef. 553-406.
FAMIGLIA cerca abile tuttofare fissa. Telefonare pomeriggio 48-703. M1627
FATTORINO 22-30enne pratico Ape e città, cercasi per consegna. Presentarsi lunedì, mercoledì mattino. For.ma.lo, Madonna Rose 24, Torino. L5257
INDUSTRIA tessile alta Italia assume tecnico provata esperienza lavorazioni et spalmatura lattici gomma et [illegible]. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. G0713
LAVORATE casa. Vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casorri, San Quintino 4 bis. T4103
LEGATORIA assume ragazze apprendiste 14enni. Telefonare 62-482. B4275
MAGLIFICIO in Torino cerca autentica maestra maglieria macchine rettilinee. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.
MECCANICO specializzato in riparazioni motoscooters, abilissimo, attivo cercasi. Via Thesauro 8. T4604
OFFICINA meccanica cerca giovani apprendisti. Presentarsi via P. Paoli 52.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. Telef. 61-363. M1279
PRIMARIA azienda disponendo mezzi trasporto cerca personale competente raccolta pelli [illegible] grezze, buona retribuzione. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.
RAGAZZA quindici-sedicenne cerca laboratorio stampa zona Mirafiori. Telefonare 694-342. [illegible]
RAGAZZA 16-18enne cercasi studio [illegible] telefonare 391-283 ore 19-21.
SOCIETA' sportiva cerca custode, barista, disposto trasferirsi alloggio società. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino
TORNITORI frontali I categoria cercansi. Telefonare 341-170, 341-409. B4071

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] Ditta settentrionale costruttrice frigoriferi, banchi gelateria bar, armadi, vetrine refrigerate, interessano rappresentanti per Piemonte. Casella Pubblimen 179 L, Milano. 16644
A venditori effettivamente introdotti alberghi, comunità istituti ristoranti officine ecc. affiderei collocamento detersivo liquido, cere similmente. Prodotti già affermati. Vaste possibilità. Sola provvigione 20 %. For.ma.lo, Madonna Rose 24, Torino. L5261
ABBISOGNANDO ovunque rappresentanti profumerie, Dentifrici antinicotina, Fortissimi utili. Comas, Livorno, Verdi 159.
ARISOLINA confezione di ipoclorito già discretamente diffusa cerca elementi introdotti drogherie e commestibili. For.ma.lo [illegible] Rose 24, Torino.
CAUZIONANDO assumerei serie rappresentanze mi concessioni esclusive anche prodotti esteri. Telefonare 274-334.
CERCANSI rappresentanti avvolgibili e pacchetti provincia Novara Alessandria. Scriv. cassetta 131 E, Pubblimen, Biella.
CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie, alimentari, salumerie, zone Torino, Piemonte per prodotti di buona vendita. Scriv. cassetta 2056, SPI, [illegible].
CERCASI rappresentante introdotto tabaccherie per vendita articolo fumatori. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.
CRAVATTIFICIO cerca per Torino Piemonte, rappresentante veramente introdotto grossisti e buoni dettagli, provvisto automezzo. Scrivere specificando età e case rappresentate, cassetta 2008, SPI, Torino.
DIPLOMATO ispettore tecnico commerciale 27enne, cerca impiego presso grande ditta. Esperienza, comprovata capacità. Scrivere cassetta 7333, SPI, Torino
DISPONENDO belvedere 28enne [illegible] cauzionando offresi [illegible] fiducia. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.
DISPONENDO centralissimo ufficio magazzino e automezzi, referenziato elemento con notevoli capitali assumerebbe serie proposte di rappresentanze. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B4035
EDITRICE primaria cerca rappres. scolastici prov. Cuneo, residenza. [illegible] casella 5 C, SPI, Milano. 16452
FABBRICA vermouth liquori primaria importanza cerca agente per Valle Aosta.
IMPORTANTE fabbrica milanese articolo tecnico grande consumo affiderebbe rappresentanza intero Piemonte ditta veramente introdotta ogni [illegible] industriale. Inutile presentare richiesta senza referenze primo ordine. Scrivere Casella 240 A, SPI, Milano. [illegible]
IMPORTANTE industria imballaggi di plastica cerca rappresentanti province Piemonte solo se introdotti ramo imballaggio. Scrivere con referenze cassetta 26 X, SPI, Firenze. 16906
INDUSTRIA lubrificanti affiderebbe rappresentanza ad elemento bene introdotto media et grande industria province Alessandria, Asti. Scrivere cassetta 2032, SPI Torino. F0448
INDUSTRIA materiali cerca rappresentanti Piemonte. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. M2032
RAPPRESENTANTE clientela dettaglio Torino, Piemonte, Liguria automezzo cerca campionario maglieria esterna. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio cerca importante Casa seterie Como per zona Piemonte. Scrivere casella 2845 D SPI, Como. 16451
RAPPRESENTANTE prodotti chimici industriali cerca produttore sola provvigione. Telefonare 683-753. F0474

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO tram 9, 14 novembre, anello ricordo [illegible]. Mancia. Telefonare 56-459. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Novitalia ». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telef. 652-110.
A abbisognanti accertamenti moralità indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate [illegible] sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telef. 531-181
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 3342
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 521-549. 3357
TRATTA riservatamente incarichi fiduciari detective specializzato. S. Ottavio 47, telef. 81-328. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-[illegible] 90-226. 1071
A tasso bancario prestiti su autoveicoli liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 22. Telef. 553-078. [illegible]
AAA vende, permuta 1100 sei mesi, famigliare, belvedere, nuova 500, 600 guida destra; 500 C. Corso Regina 153.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T8000
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO Giulietta [illegible] e occasioni; Appia I-II serie, Aurelia B 20; Ardea; 500 C; [illegible], 600, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Susa, Volta S, XX [illegible] 7. Telefonare 46-661.
ABBIAMO rateazioni un poco anticipo: 600 [illegible] porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17. Tel. 527-970.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, [illegible] C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400, 103, TV, 600 nuove occasione, camioncino Ardea, furgone 103, 615 lungo. Cavalieri, Brescia 18. 14390
AGENZIA Rotto, via Montebello 4, telefono 882-294, vende ottime [illegible], Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni! 9498
ALFA Romeo 1900 super, fine 1955 meccanica perfetta, leggermente sinistrata carrozzeria, 550.000, vendesi. Telefonare 60.509. 3086
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, Telef. 50-482. Appia, Ardea ultime, Alfa Super seminuova, 103 nuovi seminuovi, 300 familiare 1955, diverse 600, belvedere 500 C. nuova [illegible] 1100 E 1952. Cambi rateazioni. 14606
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, TV seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: 1400 A [illegible], Appia metano sinistra, 103, 500 C. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Molin, Tunisi 197, vende, cambia, rateizza 615 camioncino (1956, seminuovo) Giulietta sprint, altra normale, seminuova 1900 Gran lusso, ultimissima, Appia bellissima guida sinistra, 600, pulmino 6 posti seminuovo, altre occasioni. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Partenza 5, Telef. 61-501: Giulietta seminuova, Opel Olimpia, Appia '54-'52, 1900 B, [illegible] Diesel, 1400 '55, 53 liquigas, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, 103 metano, Ardea ultime. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tesoro », [illegible] 277 bis, telef. 42-535: [illegible] Sprint '57, Giulietta, Dauphine nuova, Aurelia Gran [illegible] 2500 Yager et Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia II serie, 1900 A Granluce, 1900 A, [illegible] B, 1400 A liquigas, 1400 Diesel, TV liquigas et normale, TV Coupé Siata, cambi, rateazioni.
APPIA, Giulietta, [illegible], 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. [illegible]
APPIA nuova, [illegible] 2ª serie occasione, Ardea ultime, 1400 A metano, 103, 500 E belvedere, 600, furgone [illegible]. [illegible] rateazioni. S. Secondo 53.
APPIA 1954 guida [illegible], perfetta, vendo. Via Petitti 15, telef. 670-593.
ARDEA ultimissima 1400 [illegible] 1100 ELR giardinetta [illegible] Topolini facilitazioni. Po 43. M1840
ARDEA I marce bellissima privato vende, cambia. Telefonare 779-093. M1633
ASSORTIMENTO Appie, Ardea, 103, 600, 1100 E, 500 C, vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUTOAGENZIA « Cenisia » via Groscavallo 3. Telefono 774-296: [illegible] Diesel, 1900 liquigas, Appia '55, 103, 600, Spyder 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, 615 seminuovo, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Siata 13 quintali. 12518
AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, compravendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262
AUTOCAGNO, Agente Generale per l'Italia della SIMCA, via Berutti 39, via Silvio Pellico 26, Torino. Ottime occasioni Elisée e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefono [illegible]-000, 682-074. 9977
AUTOCARRI 626, 640 N con 4 ruote motrici, altri normali. Esarò 634, rimorchi Viberti, cisterne; [illegible], via Santhià 29. Telefonare 20-207. T4277
AUTOCARRI 642-640 ribaltabili, 636 normale, vendo rateizzo. Susa 26.
AUTOCARRO « Leo 409 » massime prestazioni minimo costo d'esercizio. Prove, informazioni gratuite, visitate Castagno, corso San Maurizio 51. Telefonare 42-623. 3009
AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 14926
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, Leon corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.
BELLISSIMA B 21 nera guida sinistra unico proprietario. Vendo. Tel. 889-939.
BELLISSIMA 600 elaborata [illegible] cambio facilitazioni, Telef. 41-832. Po 43.
BUONE occasioni vendo cambio rateizzo Appia; Ardea, Aurelia gas, 1400, 1900, camioncini, furgone, topolini, diversi tipi 103, 600, 1100 E, multipla. Stati Uniti 7. 8779
BUONE [illegible] vendo cambio rateizzo 1100, 600 da immatricolare. Telefono 43-265. 8779
CAMBIASI Ardea 13 mila come nuova o vendesi. Dal Lionetto 36. Tel. 793-000.
CAMIONCINO Balilla 5 q. perfettissimo vendo. Carrozzeria Villata; Telefonare 32-066. 15007
CAMIONCINO 1100 bellissimo anno '48. Vendesi. Telefonare 36-385. M1673
CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leon corso Vittorio 28, telefono 48-546.
CITROEN [illegible] 19 la vettura più sicura del mondo. Informazioni e prove: concessionaria Ditta Riviera, [illegible] Vittorio Emanuele 208. Telefonare 587-067.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 332-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficenza, i prezzi più convenienti e la massima facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1900
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi [illegible]. Rapidità, corso Re Umberto 5. Domanda. T2171
GAS liquido impianti [illegible] eleganti razionali perfetti, [illegible] speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Pastorino. Telefonare 398-777. 12613
GIARDINETTA 500 C settembre 1951 bellissima, privato vende, cambia con vettura 500, 1100 E. Telefonare 21-653. [illegible]
METANO AGIP unico carburante che consente economia 70%, e assicura conservazione motore. Ai nuovi clienti la S.P.E.M. offre impianto completo lire 45.000 con bombole in suo gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. S.P.E.M., via Bollicelli 71, telef. 289-998, 280-300. 16896
PININ Farina vende 1100 TV nera, qualsiasi garanzia. Telefonare 47-384.
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. [illegible], San Quintino 4 bis. Telef. 53-348. 6507
PRIVATO vende bellissima Appia 34 guida sinistra. Telefonare 880-345. B4309
PRIVATO vende bellissima 500 C [illegible] accessori, lunga rateazione. [illegible] 111.
VENDO 1100 E bellissimo stato occasionissima 250.000. Corso Francia 183.
600 azzurra 18 mesi perfetto ordine privato vende, cambio, rateizzo, Belgio 97. Telefonare [illegible]. 12650
600 elaborata Viotti 7 mesi, bellissima, vendo privatamente, cambio, rateizzo, Belgio 97. Telefonare 590-176. 12650
600 grigia perla fasce bianche mesi 6 vendo. Telefonare 793-465. F0555
600 multipla sei posti km. 8000, primo proprietario, vendesi a privato. Telefonare 871-609. F0519
600, vende, 6 mesi, grigio perla, km. 4200. Telef. 496-800. M1269
615 bellissimo, 615 lungo, Beta [illegible], 7 q.li originale vendo. Telefonare [illegible]
PIAZZA Vittorio Veneto 15, B.M.W. e DKA bicilindriche, Gilera 300 e Saturno, Guzzi, Galletto e Falcone, Beta 175, Motom Delfino, Vespe, Lambrette et altre ottime occasioni. 11296



CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 661-479. Corso Roma 32. Borgo S. Pietro, Torino. T2514
COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, sempre Unione Sovietica 81, dispone [illegible] tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, [illegible]. 8543
COMMISSIONARIA Moretti, [illegible] 18 Telefono 30-805; Fiat 500, 600 elaborate, 600, 750 quattro porte, camioncini, furgoncini. 14720
COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 12413
CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garanzia minimo rischio durante cattiva stagione. Servizio rapido di fiducia. Impianti gas liquido, metano. Autorimessa Osasco, via Osasco 36 (Borgo S. Paolo). Telefonare 383-500.
FAMILIARE 4 mesi come nuova modificata Vignale accessoriatissima privatamente vendo, cambio, rateizzo. Belgio 97. Telefonare 590-178. 12650
FIAT-Sava-Sica, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1900, prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano; Aurelia, camioncini, [illegible] autobotte e cassone 650 ribaltabile, 656 n. 7, Autobus. Cambi, rateazioni. [illegible]
GIARDINETTA 500 C 1951, bellissima, privato vende, cambio, rateizzo. Belgio 97. Telefonare 590-178. 12650
GIULIETTA nuova convenientissima, 1400 B blu scuro, 103, 600 nuove, nuova [illegible] 103, 600 funzionari. Appie diverse, 103 TV, Aurelia gran turismo, furgone Ardea, 1100 E, giardinetta metallica. Capello, Lagrange 17. T0163
[illegible] fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi convenienti. Crescentino 26, telefono 20-853. 8170
LIQUIGAS, metano, installazioni perfette, garantite. Ignest. Martorelli 60, tel. 22-109
OCCASIONE 500 C vendesi. Tel. 786-556.
OCCASIONE: 2 diecimila SPA n. 7 unico proprietario, ordine di marcia. Pasquaro, via Lanfranconi 11 B, Genova. 16354
PRIVATO vende belvedere metallico bellissimo. Telefonare 380-496. L5419
PRIVATO vende 103, 5 mesi, 775.000, 3000 km. Telef. 690-674. F0607
PRIVATO vende 103-1957, 8.000 km. o 500 C. Telefonare 795-114. 00706
PRIVATO vende 600 azzurra mesi sei, km. 2900. Telefonare 380-468. L5499
PRIVATO vende 600, mesi sei, azzurra, fasce bianche. Telefonare 272-509.
PRIVATO vende 1100-103 km. 5000. L. 790.000 trattabili. Telef. 395-869.
RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Giuria 54. Telefonare 697-873. 15327
TRABALDO, Rossa 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli tutte marche italiani esteri. M2182
VENDO Appia 5 mesi 103 [illegible] furgone Ardea promiscuo, rateazioni, via Gravere 33. B3093
VENDO 1100 A camioncino bello, lire 150.000, topolino 500 B, Gilera Saturno. Via Gubbio 33. G0698
WEBER, Concessionaria Fokra. Impianti gas liquido, [illegible]. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 583-900. T2161
600 seminuova 425.000 furgoncino ottimo 300.000, Balilla [illegible]. Corso Vittorio 117. [illegible]
600, [illegible] E, 1400, 1400 giardinetta metano, B 21 gas liquido, 103 ed altre occasioni. Prenotazione autoveicoli nuovi qualsiasi marca. Permute, rateazioni, [illegible]. Accademia Albertina 3. Telefono 883-892. 10650
1100 camioncino, telone, bollato, perfetto ordine, vendesi 150.000; altro 1100 similare 115.000. Telefonare [illegible].
1100 metano 1955 ultimo stato occasionissima vendo. Telefonare 774-516.
1400 B recentissima, Giulietta Sprint, Appia, 103 familiare, 103 furgone, 1900, Ardea, Aurelia metano, 600 nuova, 600 [illegible]. Assortimento belvedere. Vendite, [illegible], Galliari 35. 14081

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Toso, San Maurizio 21, Telef. 81-144. [illegible]
ZIGOLO 98, Lambretta D revisionati con garanzia, facilitazioni. Torrelli, Tiziano 35



23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A privati vendo brillante purissimo grani 12 circa. Telefonare 80-551.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6.
ACQUISTO dischi lucidatrici aspirapolveri soprammobili tappeti bronzi pendoli mobilini casa tende. Telef. 683-665.
AFFARONE avendo camera letto, sala pranzo impero [illegible]. Telefonare ore pasti 531-125. L6809
ALLOCCO Mobili, [illegible] 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 12636
AMBIENTI piccoli adottate mobili a letto [illegible] rappresentante corso Re Umberto 12. M1501
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, [illegible] propria. Rateazioni. 811
ANTICHITA' Rebuffo Arignano lampadari marmo porte letti ferro, ecc.
ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Vendo, acquisto. Madama Cristina 35, telef. 687-574. 10754
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000; tinelli 21.000, guardaroba armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bitti mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis, Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376
BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Toso, Donizetti 24. Telef. 687-146. [illegible]
CAMERA [illegible] acquisto novecento betulla vendo cambio nuove. Telefonare [illegible].
CAMERA pranzo barocco antica splendida esecuzione conservazione vendesi. Telefonare 521-747. B4263
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidasi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692
CANE Dobermann nero focato 3 anni alta genealogia vendesi. Duca Aosta 7.
COMPERO films documentari passo 9,5 16. Scriv. cassetta 6180, SPI, Torino.
CUCCIOLI boxers pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 697-833, 45-083.
CUCCIOLI volpini bianchi pastori tedeschi vende avendo addestramento Della Rolanda. Corso Chieri 121. F0106
DUBIED 12/100 nuovissima, 2/80 Arliera occasione. Pomeriggio 384-696.
FRIGORIFERI sostituite vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-855
LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 23 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, joaire, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. 25495
LAMPADARI classici moderni: assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297
LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, presso Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-855.
LAVOLO Fabbrica [illegible] vibratori, Stradella (Pavia), via Civardi 18, Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.
MACCHINA maglieria 12/80 quasi nuova vendesi. Telefonare 361-526. 25604
MACCHINA maglieria 14/100 liquido 300 mila; altra Dubied 8/80 lire 50 mila. Telefonare 381-209 oppure scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. M1685
MAGLIAIE, eviterete ancora delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 260.000. 13603
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. [illegible]. Camecl, San Quintino 4 bis. 14103
MARKLIN treno elettrico, perfetto, tre motrici, vagoni vari, plastico binari, scambi, stazione, casello, privato vende ultima occasione. Telefonare 73-534 ore 13-14, dopo 20. B4265
MOBILI « Cassolella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 531-107. 2932
MOBILI « Cassolella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 sale, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Orsp 20 sale, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO Roma Bertholiet 16 camera 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 2866
OCCASIONE vendonsi sale con grandi specchiere adatte generi abbigliamento, scrivania, sedie, trasenne, banchi, mobili con cassetti, macchine scrivere. Telefonare 49-445.
OCCASIONISSIMA Artigiano vende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 883-396. T3879
PELLICCE, Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni, Persiano Bukara 230.000. Costa, Mazzini [illegible], Telefono 81-692. 2715
PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal, Garibaldi 1. 13611
PELLICCERIA artigiana assortimento modelli. Prezzi imbattibili. Rateazioni. [illegible], Massena 4. 25947
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 23, liquida pellicce: [illegible], Opossum, ocelot, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T5495
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 23, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat musqué, ecc., magnifiche confezioni in Breadtails e agnellini rasati nei colori di moda.
PIANOFORTE tedesco verticale causa partenza vendo a privato. Telef. 44-031.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coronato. Via Lagrange 2, Telef. 556-311. 3175
PIANOFORTI [illegible] marche primarie vendo, compro, cambio. Camoglio, Po 26, Telefonare 882-798. [illegible]
PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31. Telefonare 60-909. 12931
PIANOFORTI vendo lire 40.000-80.000 affitto minimo, Bosia. Nizza 71.
PIUMA d'oca nuova o usata compero. Telefonare 681-127. B4272
PRIVATO vende biliardo completo ottimo stato. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B6396
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. [illegible], via San Quintino 23, telef. 46-253. 12533
RADIO vecchie valutazione 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi [illegible], rateazioni, Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefonare 61-033. 4109
SVENDO camera letto, sala pranzo, antiche, mobili maggiolino. [illegible] 687-302.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente [illegible] Fabbrica di via [illegible] Cristina 125 angolo corso Dante. 499
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7326
TELEVISIONE Torino, via Roma 223. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12645
TELEVISORI radio radiogrammofoni, lavabiancheria, frigoriferi, 24 rate. De Mango, Consolata 9. F0314
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà: Corso Vittorio 36 (monumento). 9663
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-884. Principe Tommaso 12. 14926
TRE carrozzelle invalido stato nuovo vende privato: casa, passeggio, pieghevole per viaggio. Rivolgersi Lopez, via dei Mille 42. B4259
VALORIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche: da 90.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici, Lunardi, corso Regina Margherita 134.
VENDO occasioni [illegible] pranzo barocco piemontese ottimo stato. Telefonare ore pasti 583-446. M2136